Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 10 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8541 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 756255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 . Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24 500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. [illegible], trim. L. [illegible] (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

OGGI LEONE DOVREBBE AFFIDARE L'INCARICO «ESPLORATIVO» AL PRESIDENTE DEL SENATO

Spagnolli in avanscoperta mentre riemergono i contrasti

Rigide dichiarazioni di De Martino e di Orlandi confermano le divergenze di fondo fra PSI e PSDI che hanno provocato la caduta del governo Rumor: Fanfani insiste per il sondaggio preliminare



Telefoto Ansa
Roma — L'on. Ugo La Malfa, segretario del PRI dopo l'incontro con il Presidente della Repubblica Leone al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il Capo dello Stato, salvo imprevisti, convocherà nella tarda mattinata di domani il presidente del Senato Spagnolli per affidargli un «mandato esplorativo». Se Spagnolli, per solidarietà di partito e per rendere un servizio al paese favorendo la soluzione della crisi governativa, accetterà l'incarico, suo compito sarà quello di sondare le concrete possibilità di rimettere in piedi la maggioranza quadripartita di centrosinistra per un nuovo governo che sarebbe poi guidato da Fanfani. Spagnolli, cioè, dovrebbe sgombrare il campo da alcuni dei molti ostacoli esistenti evitando che Fanfani corra il rischio di bruciare le sue carte in un lavoro di accertamento preventivo e sanzioni, con l'eventuale fallimento di un tentativo compiuto direttamente dal segretario della DC, l'impossibilità di riesumare la formula quadripartita dando via libera all'unica alternativa possibile: le elezioni anticipate.

Il pericolo di uno scioglimento anticipato delle camere, che equivarrebbe ad un aperto riconoscimento dell'incapacità dell'attuale classe dirigente di governare e di far funzionare il Parlamento, appare questa sera molto meno remoto ed ipotetico di quanto non fosse fino a ieri. Ciò non perché siano venute meno le esplicite manifestazioni di opposizione al ricorso anticipato alle urne da parte di quasi tutte le forze politiche, ma perché sulla prospettiva di rilancio del centrosinistra si sono nuovamente addensate pesanti nubi.

La posizione cauta assunta dai socialisti in questi giorni e la conseguente attenuazione dell'irrigidimento socialdemocratico hanno rivelato oggi, ancora una volta, la loro essenza di tattica strumentale che non cancella le divergenze di fondo esistenti tra DC e PSI e tra questi ultimi e i socialdemocratici sui temi attinenti il cosiddetto «quadro politico», nonché i profondi dissensi più volte emersi tra socialisti e repubblicani sul «quadro economico».

La conferma della richiesta di «profondi mutamenti nell'indirizzo generale di governo» data da De Martino nelle dichiarazioni rilasciate al Quirinale dopo l'odierno colloquio con il Capo dello Stato, dà la misura di quante e quali difficoltà debbano essere superate per ridare vita al centrosinistra.

Le affermazioni del segretario socialista hanno reso irremovibile Fanfani nella sua richiesta di un «incarico esplorativo» affidato ad un «autorevole esponente», un uomo al di sopra delle parti qual è appunto il presidente del Senato. Certo solo l'obbedienza al partito e la considerazione dell'interesse del paese a porre termine prima possibile all'assenza del governo in un momento così difficile, possono indurre il sen. Spagnolli ad avventurarsi in una strada così tortuosa. Spagnolli sa bene che interpellati i partiti potrebbero evitare con lui di scoprire le loro carte e, anzi, alzare il prezzo delle loro richieste sapendo che hanno di fronte solo un interlocutore con compiti esplorativi.

Su queste stesse considerazioni si fondano le perplessità che anche il Capo dello Stato continua a nutrire sull'opportunità dell'incarico esplorativo, anziché del mandato affidato subito a Fanfani che ha ottenuto una designazione unanime da parte della DC.

Secondo autorevoli indiscrezioni sarebbero state esercitate anche oggi forti pressioni sia da parte del Quirinale, sia da parte di esponenti della DC su Fanfani perché desista dalla sua richiesta di mandare in avanscoperta Spagnolli. Ma il segretario della DC — come si è detto — appare irremovibile e c'è chi vede in questo suo irrigidimento la volontà di «defilarsi».

In altre parole Fanfani non vorrebbe opporre un rifiuto alla designazione unanime del suo partito ma sarebbe sostanzialmente convinto dell'attuale impossibilità di ridare vita ad un governo di centrosinistra e lascerebbe questo compito di accertamento ad altri per non farsi poi accusare di aver fatto fallire il tentativo per puntare sulle elezioni anticipate.

D'altronde Fanfani non ha nessuna intenzione di dare vita ad un governo qualsiasi, cioè ad una coalizione che abbia in se fin dalla nascita tutti quegli elementi di provvisorietà e di contraddittorietà che hanno caratterizzato numerose altre esperienze governative recenti. Sarebbe del tutto inutile, anzi dannoso per il paese, dar vita ad un governo ancora una volta condannato all'inerzia dall'ambiguità di posizioni e dalle divergenze tra le forze che lo sostengono.

Le dichiarazioni fatte da De Martino al Quirinale e quelle subito dopo rilasciate da La Malfa confermano inequivocabilmente che nulla è cambiato rispetto a quelle nette differenziazioni di strategia politica ed economica che sono la vera ragione della caduta del gabinetto Rumor e lo sono molto più di quella sortita di Tanassi alla quale ora la tattica di vari partiti trova comodo addossare la responsabilità esclusiva della crisi.

Il PSDI, ovviamente, non perde occasione per ribaltare questo quadro addossando ad altri le responsabilità della caduta del governo. Proprio all'indomani del documento, sostanzialmente cauto, approvato dal comitato centrale socialdemocratico, il segretario Orlandi ha colto l'occasione delle dichiarazioni di De Martino per individuare nell'atteggiamento socialista la vera causa dell'ingovernabilità del paese. Orlandi ha definito «tutt'altro che incoraggianti le posizioni assunte dopo l'apertura della crisi dal PSI» e ha giudicato «elusiva» la dichiarazione odierna di De Martino. «Il divario tra due diverse concezioni del centrosinistra non è misurabile — ha sostenuto Orlandi — sulla base delle sollecitazioni per il sostegno della produzione, per la difesa del potere d'acquisto dei salari, per il contenimento dei prezzi. Si tratta di esigenze sulle quali ci troviamo d'accordo, anche se riteniamo che le terapie indicate dal PSI finiscono spesso con l'aggravare la situazione. Il divario — ha concluso — investe il quadro politico generale sul quale il PSI significativamente tace».

Anche da parte democristiana le affermazioni di De Martino sono state accolte con malumore. Fonti ufficiose della segreteria democristiana hanno osservato che non spetta alla DC dare ulteriori chiarimenti, ma agli altri partiti precisare se vogliono o no ritenere accettabili i cinque punti irrinunciabili contenuti nella risoluzione conclusiva dei lavori della direzione svoltasi lunedì. Comunque, per non compromettere ulteriori sviluppi del dialogo, le stesse fonti hanno evitato polemiche dirette e si sono limitate a ricordare che già in altre occasioni un preincarico esplorativo ha portato alla formazione del governo.

Malgrado questi tentativi di gettare acqua sul fuoco le polemiche divampano anche sul difficile problema delle giunte locali. La segreteria del PSI ha oggi diramato una nota per respingere le accuse di non aver rispettato gli accordi di governo, ma anche per ricordare che il partito non ha mai incluso nelle trattative l'accettazione del principio di automatica estensione della formula dal centro alla periferia. Il documento ricorda casi di giunte in cui le crisi sono state risolte con il ripristino del centrosinistra, casi in cui è stato il PSI ad essere

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Capo dello Stato, salvo imprevisti, convocherà nella tarda mattinata al Quirinale il presidente del Senato per affidargli un mandato esplorativo. Compito del sen. Spagnolli, se accetterà il difficile incarico, è quello di accertare se esistono le condizioni minime di concreta disponibilità dei partiti della disciolta coalizione a ridare vita al centrosinistra accettando reciprocamente almeno alcuni dei vari punti di vista ritenuti irrinunciabili.

Sgomberato così il campo da alcune difficoltà preliminari sarebbe poi Fanfani, designato unanimemente dalla DC a guidare il nuovo governo, a tirare le somme ridando vita al quadripartito organico di centrosinistra.

La richiesta del mandato esplorativo, che incontrerebbe riserve da parte dello stesso Presidente Leone, è stata ribadita anche ieri come irrevocabile da parte di Fanfani anche sulla base delle dichiarazioni fatte da De Martino dopo il colloquio con il Capo dello Stato. Il segretario socialista ha, infatti, confermato la posizione rigida del suo partito provocando nuove reazioni da parte socialdemocratica e forti perplessità in campo democristiano sulle concrete prospettive di rilanciare il quadripartito.

Allo stato dei fatti appaiono confermate le divergenze di fondo che hanno provocato la caduta del governo Rumor e Fanfani, come altri esponenti democristiani, si rendono conto che il fallimento del tentativo compiuto direttamente dal segretario del partito di maggioranza relativa precluderebbe definitivamente la possibilità di riesumare la formula di centrosinistra dando via libera all'unica alternativa concreta esistente: le elezioni anticipate.

Si apre oggi il confronto confindustria - sindacati sulla piattaforma generale della modifica della contingenza, della difesa dei redditi più bassi e dei livelli occupazionali. Sul confronto peserà inevitabilmente la rottura delle trattative per la vertenza Fiat e tutte le successive critiche mosse dai sindacati ai dirigenti della casa torinese. Ieri comizi, manifestazioni e scioperi hanno fermato il lavoro della Fiat e paralizzato Torino, sfociando anche in gravi incidenti.

«CODA» AI COLLOQUI DEL CAPO DELLO STATO

Ritornano oggi da Leone i presidenti delle Camere

Fermi i socialisti sulle richieste di mutamenti politici ed economici - Secondo La Malfa la situazione si aggrava

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I socialisti non abbandonano la loro intransigenza. La posizione del partito, ribadita ieri dalla segreteria è stata illustrata, questa mattina, al Presidente della Repubblica nel corso delle consultazioni per la risoluzione della crisi di governo, dalla delegazione del partito recatasi al Quirinale. I colloqui del Capo dello Stato, che dovevano concludersi stasera, avranno una «coda» domattina. Il Presidente della Repubblica riceverà, infatti, ancora una volta i presidenti delle Camere Pertini e Spagnolli e, nella tarda mattinata, tirerà le somme dei suoi sondaggi convocando al Quirinale «l'incaricato».

La dichiarazione fatta stamane da De Martino appare come l'elemento dominante della odierna «tornata» di consultazioni. Siamo decisamente contrari — ha esordito il segretario del PSI — allo scioglimento delle Camere e alle elezioni politiche anticipate che sarebbero un rimedio peggiore del male, anche se il partito socialista non avrebbe che da trarne vantaggio.

«Siamo quindi per una soluzione positiva della crisi di governo. Da parte nostra — ha proseguito De Martino — abbiamo più volte sostenuto l'esigenza di profondi mutamenti della politica di governo sul terreno economico e sociale, nel senso di un deciso sostegno alla produzione, di una lotta di pubblici poteri contro il rincaro dei prezzi divenuto intollerabile, di una difesa del salario e dei redditi minori, di una più equa distribuzione dei sacrifici imposti dalla crisi che risparmi il più possibile le masse.

«Su questi problemi non abbiamo finora avuto alcuna risposta da parte degli altri partiti. Attendiamo che il presidente designato — ha concluso De Martino — ci dia la risposta. Ad essa sono subordinate le nostre decisioni per quanto riguarda la formazione del governo».

I repubblicani, invece, insistono sui temi di politica economica. La Malfa, infatti, ha sottolineato al Capo dello Stato come «nel caso in cui si trovasse soluzione alle pregiudiziali politiche, desidereremo conoscere la posizione dei singoli partiti, della DC, del PSI, del PSDI sui gravi problemi economici e finanziari sul tappeto e sulle singole determinazioni di tali partiti. E ciò per poter confrontare la posizione di tali partiti con la nostra ed arrivare per quanto ci riguarda alle nostre decisioni».

«Noi ha continuato La Malfa

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA GRAN BRETAGNA ALLE URNE

Telefoto Ansa-Upi
Londra — Oggi gli inglesi tornano alle urne per la seconda volta nel giro di poco meno di un anno. L'ultimo sondaggio dà favorito il partito laburista con il 45,5 per cento dei suffragi. Nella foto: il leader laburista Wilson attorniato da sostenitori. Servizio in undicesima pagina.

GIORNATA DI TENSIONE ALLA MANIFESTAZIONE CONTRO LE DECISIONI DELLA FIAT

I sindacati annunciano a Torino una serie di proteste nel Paese

Lama: un primo momento della mobilitazione; Vanni: fase di lotta di tutti i lavoratori italiani
Storti: «un modo nuovo» di intendere la fabbrica - Il quotidiano della DC contesta le tesi sindacali

Picchettaggio e violenze



Telefoto Ansa
Torino — Picchettaggio di operai davanti ad uno dei cancelli degli stabilimenti Fiat. Qui sono avvenuti gli episodi più gravi con il ferimento di 24 persone. Un servizio in seconda pagina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 9

Oltre ventimila persone hanno gremito stamane piazza Solferino, a Torino, che le organizzazioni sindacali avevano indicato come punto di raduno dei cortei di operai provenienti dalle fabbriche della periferia, per la manifestazione unitaria di protesta contro le decisioni della Fiat. Oltre ai tre segretari generali della confederazione Cgil-Cisl-Uil, sul palco erano presenti anche i segretari della Flm, Trentin, Bentivoglio e Benvenuto.

«La nostra lotta di oggi — ha detto Lama (Cgil) — rappresenta il primo momento di mobilitazione che i lavoratori del nostro paese saranno chiamati a condurre nelle prossime settimane a sostegno dell'azione dei sindacati nella lotta per la difesa dell'occupazione, dei salari, del potere di acquisto e delle altre rivendicazioni che si stanno portando avanti. Con la sua decisione per la cassa integrazione — ha proseguito Lama — la Fiat ha voluto sfidare il movimento sindacale e oggi ha avuto la risposta che doveva ricevere perché i lavoratori hanno capito che oggi non c'è in gioco solo la difesa del salario, ma c'è in gioco qualche cosa di più che riguarda la garanzia del loro lavoro, anche futuro. Su una situazione di crisi politica, la Fiat ha voluto far pesare tutta la sua forza, per garantirsi la prosecuzione di un modello di economia e sviluppo che ci ha portati alla situazione attuale».

Lama ha quindi negato che la Fiat abbia agito per ragioni di una politica economica nella sua chiusura alle trattative con la mediazione del ministero. «Tutti sanno — ha proseguito — che la differenza delle posizioni non era tale da giustificare una rottura: i motivi sono politici perché la Fiat, sposando posizioni oltranziste, vuole riacquistare in fabbrica la posizione perduta negli ultimi cinque anni. Ma i sacri principi della Fiat saranno distrutti come sono stati distrutti altri principi dell'azienda».

Nel suo intervento, Vanni (Uil) ha ricordato gli obiettivi fondamentali del movimento sindacale ed ha poi affermato che «la manifestazione di oggi a Torino non è solo legata ai fatti della Fiat ma si ricollega ad una fase di lotta di tutti i lavoratori italiani». «Il nostro paese — ha proseguito — si trova in un momento economico e politico difficile e questo momento si può superare solo non facendo cadere tutto il peso sulle spalle dei lavoratori. La nostra economia non può essere messa in un lazzaretto, come avviene per la cassa integrazione, senza nemmeno sapere quanto durerà questo internamento e cosa ci riserva il futuro».

«Ci sono ancora molti nostalgici a Torino e in Italia — ha quindi affermato il rappresentante della Cisl, Storti — i quali pensano sia possibile ricostituire i tempi del '60-'62 quando la grande industria poteva vivere tranquilla. Dietro la giustificazione della Fiat per rifiutare la mediazione del ministro, c'è un preciso significato, questo vuol solo dire: nell'industria comanda il padrone. Oggi ha risposto Torino, ma se sarà necessario, risponderà tutto il paese perché l'obiettivo non è solo la difesa delle mille o duemila lire nella busta paga, ma un modo nuovo di intendere la fabbrica». «Ora come sempre — ha concluso Storti — la nostra forza sta nell'unità, la nostra forza è di essere sempre più responsabili nel momento del negoziato e del confronto ed essere nello stesso tempo sempre più duri nel momento della lotta».

In serata la Fiat ha comunicato i dati sulla partecipazione allo sciopero. Alla Mirafiori, alla Lingotto e alle fonderie di Mirafiori, negli stabilimenti cioè in cui l'astensione dal lavoro è stata di otto ore, nei tre turni della giornata sono risultati presenti 2761 dei 43.288 operai interessati (il 6,4 per cento) e 1934 degli 8713 impiegati (il 22,2 per cento). Sempre secondo la Fiat, negli altri stabilimenti di Torino e provincia, dove lo sciopero era stato indetto per quattro ore — con uscita anticipata — hanno lavorato regolarmente nei primi due turni 19.518 operai (il 73,6 per cento dei 26.529 interessati) e 12.124 impiegati (il 94,7 per cento dei 12.798 interessati).

Secondo l'Unione industriale di Torino, nei vari settori dell'industria si sono avute le seguenti percentuali di adesioni allo sciopero: meccanico 54,4 per cento, chimico 28 per cento, materie plastiche 64 per cento, gomma 88 per cento, grafico ed editoriale 40 per cento, abbigliamento 70 per cento, conciario 40 per cento, industrie varie 54 per cento. L'Unione industriale, inoltre, «deplora vivamente gli episodi di violenza verificatisi, in relazione al forte picchettaggio effettuato dinanzi a diversi stabilimenti».

La vertenza Fiat è indubbio che non mancherà di avere un rilievo sul quadro politico e sindacale che va ben oltre i limiti aziendali. Di ciò si avrà conferma probabilmente fin da domani. I sindacati, infatti, vanno all'incontro con la Confindustria, per discutere dell'unificazione del punto di contingenza, sotto la precisa impressione che la situazione determinatasi alla Fiat sia destinata a pesare in senso negativo sulla trattativa.

L'intenzione dei sindacati sarebbe quella di non fare della soluzione del problema Fiat una pregiudiziale formale all'apertura del negoziato sulla contingenza. Ma ci sono numerosi esponenti della federazione unitaria e delle confederazioni, che continuano a sottolineare il peso politico della decisione del vertice della Casa torinese. L'esponente della Cgil, Boni, ha oggi sostenuto che «il padronato (e con esso la Fiat) fa una scelta politica alla quale non è certo aliena la speranza o l'illusione di poter dare un colpo grave alla forza del sindacato e alla combattività della classe operaia». Boni, riprendendo un tema diventato oramai caro ai sindacati, ha aggiunto che le forze imprenditoriali si collocano nel campo di «chi punta ad aggravare ulteriormente la tensione del paese».

Lo stesso quotidiano della D.C., «Il Popolo», ha contestato, questa mattina, le tesi dei sindacati giudicandole «non accreditabili come ipotesi realistiche». Il fatto che sia lo stesso datore di lavoro a pianificare il calo di produzione, in contrasto con la logica del profitto che propugna il massimo utilizzo di maestranze e impianti, è — a giudizio dell'organo della DC — «il segno della atipicità di questa vertenza le cui cause hanno oggettive connotazioni internazionali collegabili al petrolio e alla crisi inflazionistica che ne è derivata».

Da parte sua l'ufficio stampa del PLI ha diffuso una nota in cui giudica la vertenza Fiat come «l'avvio di una stagione che si annuncia dura. E' possibile cercare soluzioni che salvaguardino gli interessi delle aziende e quelli dei lavoratori? Forse sì, a patto che ciascuno — continua la nota del PLI — svolga il suo ruolo tenendo ben presente la situazione generale del paese, che è drammatica, e che non lascia spazio alle improvvisazioni o alle impennate.

«I sindacati — conclude la nota liberale — hanno il diritto-dovere di difendere i lavoratori, ma non devono perdere di vista il quadro generale italiano: premere troppo sull'acceleratore in favore di una categoria potrebbe significare far pagare ad altri, in termini più pesanti, il prezzo della crisi».

R. R.

In XV pagina
Incontro Ford - Breznev a novembre

NELL'AREA CEE

SVALUTAZIONE CONCORDATA DELLA LIRA?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La lira, al termine di una seduta che ha visto la nostra moneta particolarmente pesante nei confronti delle valute europee, ha superato il 20 per cento di deprezzamento medio rispetto ai livelli esistenti il 9 febbraio 1973. Il centro cambi della Banca d'Italia ha, infatti, calcolato il deprezzamento nel 20,11 per cento, con un peggioramento di 0,15 punti rispetto al 19,94 per cento di ieri e di 1,59 punti rispetto al 18,52 per cento del 20 settembre. La giornata è stata caratterizzata — in Italia, come nel resto del mondo — da un indebolimento del dollaro: questo indebolimento ha fatto passare il cambio da 666,80 a 666,02. Per contro la lira non ha retto nel confronto con le valute europee. Il marco è balzato da 255,78 a 257,71, il franco svizzero da 227,78 a 228,75, quello francese da 140,18 a 140,24.

Gli operatori ritengono che gli incidenti di stamani a Torino abbiano appesantito ulteriormente una situazione di sfiducia valutaria già diffusa; è anche da aggiungere che il difficile iter della crisi di governo non è stato commentato favorevolmente dagli operatori esteri con le conseguenze di cui il mercato è stato poi testimone.

«Di fronte a una linea di difesa della lira attuata in termini assai più morbidi del passato ha preso corpo — a tal proposito osserva stamane il quotidiano economico di Roma "Il Globo" — l'ipotesi che durante i recenti contatti avuti da Carli e Colombo negli Stati Uniti sia stata stabilita una lenta svalutazione della lira nei confronti del dollaro in modo da facilitare, insieme ai prestiti, un riequilibrio della nostra bilancia commerciale già leggermente migliorata durante gli ultimi mesi. Le esportazioni, divenute obbligate a causa della caduta della domanda interna, saranno facilitate da un tasso di cambio svalutato della lira mentre le importazioni verrebbero ancor più contenute».

«E' questa un'ipotesi — aggiunge il quotidiano — accreditata negli ambienti finanziari che trova altresì riscontro in una analoga situazione di difficoltà della bilancia dei pagamenti italiana verificatasi nel 1964, dopo che l'Italia ottenne un forte prestito dalla Federal Reserve americana, il tasso di cambio della lira anziché migliorare peggiorò per poi stabilizzarsi su basi più elevate. Nella situazione attuale con gli Stati Uniti non è stato negoziato alcun prestito ma quelli precedentemente accordati alla Banca d'Italia possono servire per ristabilire la situazione della bilancia dei pagamenti».

Questo indebolimento progressivo della lira (che nei prossimi giorni potrà anche arrestarsi ma dovrebbe permanere come motivo di fondo) è stato anche concordato con gli altri paesi europei che hanno ritenuto indispensabile un riallineamento dell'Italia (il paese che versa nelle peggiori condizioni economiche di tutta l'Europa) per poi poter ricostituire il serpente comunitario. Il sacrificio che i partners comunitari si sono accollati è quindi derivato dalla convinzione che è necessario aiutare il nostro paese, in quanto l'Italia minaccia di «esportare» sia un tasso di inflazione superiore a quello di tutti gli altri sia una crisi economica di proporzioni molto vaste.

Questa sarebbe, quindi, una precisa linea di condotta che trova d'accordo gli Stati Uniti, i paesi della Cee e la Banca d'Italia che ha ritenuto opportuno metterla in atto trovando un fattore di accellerazione anche nelle preoccupazioni destate dai vari ordini di acquisto di divise estere per far fronte alle scadenze mensili dei nostri operatori commerciali con l'estero. Bisognerà ora vedere se una volta rientrati questi motivi, la lira sarà in grado di recuperare il terreno perduto o manterrà le posizioni attuali.

Queste voci, non confermate né smentite da parte delle autorità monetarie, hanno indotto alcuni osservatori economici a chiedersi se non si tratta di primi cauti passi sulla strada della svalutazione della nostra moneta per rendere, almeno più contenuto il divario tra valore reale e valore ufficiale della lira.

Sempre in tema economico da rilevare che la bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa, in agosto, con un disavanzo di 14 miliardi di lire. Lo ha reso noto la Banca d'Italia precisando che si tratta di dati provvisori e che nel mese considerato il risultato della bilancia non è stato influenzato da prestiti compensativi internazionali. Non sono ancora disponibili i dati per le partite correnti (movimento commerciale e turistico) e i movimenti di capitale.

In luglio la bilancia dei pagamenti si era chiusa con un risultato positivo: l'avanzo era stato pari a 246 miliardi 400 milioni di lire. La bilancia dei pagamenti valutaria nell'intero periodo gennaio-agosto 1974 ha registrato un saldo negativo di 2.665 miliardi 900 milioni di lire.

R. R.

IN SECONDA PAGINA

TRAME: PIANO DI DELITTI

Roma, 9

Un altro piano delittuoso di marca fascista è stato scoperto dai nuclei antiterrorismo. Tre persone sono state arrestate. E' prossima l'identificazione di altri appartenenti al gruppo eversivo. La scoperta del piano è scaturita dagli interrogatori del «federale» di Torino, Mario Pavia, arrestato nei giorni scorsi nell'ambito dell'inchiesta sulle trame nere. Gli estremisti avevano l'intenzione di uccidere alcuni ministri. Sull'identità delle vittime designate c'è il riserbo, ma corre voce che sulla lista nera ci fossero i ministri Taviani ed Andreotti, nonché vari esponenti dei partiti di sinistra e di centro.

◆

BRIGATE: PRESI DUE CAPI

Torino, 9

I carabinieri hanno arrestato due membri delle «Brigate rosse», Giovanni Battista Lazagna e Mario Levati. Il primo, un avvocato, è considerato il «teorico» dell'organizzazione sovversiva di estrema sinistra. Ambedue furono già arrestati, tempo fa, nell'ambito delle indagini sulla morte di Feltrinelli e sull'attività dei famigerati brigatisti e poi rimessi in libertà. Nel corso delle indagini sono state inoltre fermate altre cinque persone per accertamenti.

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SULLO SVILUPPO DELLE «TRAME NERE»

PIANO DI DELITTI POLITICI IN PRIGIONE TRE DI DESTRA

Bersaglio dei terroristi erano ministri (Taviani e Andreotti) e numerosi esponenti di partiti di sinistra e di centro - Tutto è partito da rivelazioni fatte da Pavia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Una gigantesca operazione a tenaglia condotta dai nuclei antiterrorismo di numerose città ha consentito di stroncare sul nascere la preparazione di un tentativo eversivo. Tre persone sono state arrestate, un'altra è attivamente ricercata. Secondo gli inquirenti gli estremisti avevano intenzione di organizzare la uccisione di alcuni ministri, e di altre personalità politiche. Sono stati trovati documenti contenenti tutti i particolari del piano delittuoso e indicazioni che hanno consentito di identificare almeno due degli esponenti governativi in carica la cui eliminazione fisica rientrava nei piani dei terroristi. Sull'identità dei ministri le autorità competenti mantengono il più stretto riserbo corre voce, comunque, che si tratti del ministro dell'interno Taviani e del ministro della difesa Andreotti. Quanto agli altri uomini politici minacciati si fanno i nomi di numerosi tra i maggiori esponenti dei partiti di sinistra e di centro.

Gli arrestati sono: il procuratore legale Leopoldo Parigini, di 42 anni, che risiede a Modena: il medico Giacomo Micalizio, 47 anni, di Palermo dove risiede; il commerciante Mario Scolari, di 52 anni. E' prossima la identificazione di altri appartenenti al gruppo eversivo. L'operazione ha preso le mosse, a quanto si sa, dai risultati degli interrogatori subiti nel carcere di Torino da Mario Pavia l'ultimo federale di quella città, arrestato nei giorni scorsi nell'ambito della inchiesta sulle trame nere. Essa è durata tutta la notte e si è protratta fino alla tarda mattinata, in un susseguirsi di perquisizioni, accertamenti, sopralluoghi con la partecipazione soprattutto dei nuclei antiterrorismo di Torino, Catania, Bologna, Milano e con il coordinamento, sul piano pratico, dello stesso dirigente del nucleo antiterrorismo questore Santillo.

Le direttive erano partite da Torino dove il pubblico ministero Vincenzo Pochettino e il giudice istruttore Luciano Violante stanno conducendo a ritmo forzato l'inchiesta sulle attività del disciolto gruppo extraparlamentare di destra «Ordine nuovo». Sulla base delle dichiarazioni fatte in carcere da Mario Pavia e degli elementi acquisiti nel corso delle ultime ore, è stato possibile anche ricostruire le sequenze del progetto eversivo che i terroristi stavano mettendo a punto. Essi calcolavano che la serie di delitti politici da essi progettata avrebbe provocato il caos nel Paese, sconvolto dalla guerriglia tra settori politici contrapposti. Ciò avrebbe necessariamente provocato l'intervento delle forze armate, e a questo punto si sarebbero inseriti nella situazione (questo il farneticante progetto) squadre di giovani terroristi di «Ordine nuovo».

La documentazione acquisita nel corso delle numerose perquisizioni, effettuate durante la notte, viene ritenuta molto importante ai fini della completa ricostruzione del disegno eversivo. Sono state trovate in abbondanza anche armi e munizioni. E' convinzione degli inquirenti che i tre arrestati e la quarta persona ricercata, siano tra i capi della organizzazione. Il procuratore legale Leopoldo Parigini è stato arrestato a Moena in provincia di Trento, dove si era recato per motivi di lavoro ma risiede, come si è detto a Modena, via Medaglie d'Oro. Una pattuglia comandata dal capitano Salmin lo aspettava davanti ad un edificio, nel quale il legale si era recato per parlare con un suo cliente, quando è uscito, gli hanno notificato il mandato di cattura. Il legale non ha avuto alcuna reazione, ed è stato fatto partire subito per Torino.

La sua attività professionale era rivolta per la maggior parte alle cause civili, ma, tre giorni fa, aveva difeso, davanti al tribunale penale, alcuni giovani esponenti missini imputati di rissa e percosse per un fatto avvenuto circa un anno addietro per ragioni politiche. Due anni fa, inoltre, aveva rappresentato l'on. Almirante in un processo che il segretario del MSI aveva intentato contro alcuni dirigenti socialisti di Modena per un manifesto apparso nella città emiliana; in quell'occasione i giudici diedero torto al querelante.

A Modena risulta che lavv. Parigini sia stato iscritto al MSI per vari anni ma si dice che da qualche tempo non svolgeva attività politica. Il professionista avrebbe dichiarato più volte di aderire a un «fascismo di tipo mussoliniano»; era amico personale di Junio Valerio Borghese, ma i suoi familiari escludono che abbia avuto rapporti con Sogno e che lo abbia coonsciuto. Stamani, alle undici, su disposizione del giudice Violante, è stata compiuta una perquisizione nei locali del suo studio legale, in una via centrale di Modena, dove era presente la sola segretaria. Secondo quanto si è potuto apprendere non è stato trovato nulla degno di rilievo.

Il dott. Micalizio, ha 47 anni e svolge la professione di analista chimico. E' stato arrestato nella sua abitazione, di via Pantelleria, da agenti del nucleo antiterrorismo della Sicilia e da agenti dell'ufficio politico della questura di Palermo. Micalizio durante la guerra svolse servizio militare nella «decima mas». Meno conosciuto Mario Scolari. Si sa che risiede a Varese dopo l'arresto anche lui è stato immediatamente trasferito a Torino, a disposizione dei magistrati che indagano sulle trame nere.

Si sta cercando di accertare se anche i tre arrestati abbiano partecipato a una riunione svoltasi a Roma immediatamente dopo i funerali di Valerio Borghese. A questa riunione era presente Mario Pavia: si parlò, a quanto sembra, proprio dei progetti eversivi imputati sia a Pavia, a Scolari, a Parigini e Micalzio. Corre voce che nel corso della nottata la vasta indagine dovrebbe registrare, stavolta a Roma, un importante sviluppo. Si parla di altri imminenti arresti. Stamani si è svolto un nuovo «vertice» alla procura della repubblica, con la partecipazione del procuratore capo Siotto e dei suoi collaboratori, Fiore, Vitalone e Gallucci. Si è parlato del famoso rapporto inviato dal ministro Andreotti al Sid e, in particolare, dei collegamenti esistenti tra quanto contenuto nel rapporto e i risultati della inchiesta in corso a Torino.

Sempre nel quadro delle trame eversive si apprende intanto da Venezia che una perizia compiuta su due cartoline ha fatto cadere uno degli elementi in base ai quali il generale di brigata Ugo Ricci è sospettato di appartenere alla «Rosa dei venti». L'inchiesta si svolge a Padova, dove la notizia è circolata in mattinata. Ha ricevuto poi una conferma dal difensore del generale, Antonio Pognici, che risiede a Venezia. Si trattava di stabilire chi avesse scritto due cartoline al colonnello Amos Spiazzi in carcere.

Erano firmate «Ricci» da ciò l'interesse del magistrato inquirente verso il generale omonimo. Questi negò recisamente di avere scritto quelle cartoline, ma fu raggiunto ugualmente da una comunicazione giudiziaria che contempla l'ipotesi di associazione sovversiva. Una perizia calligrafica ha ora stabilito che quelle cartoline non sono state scritte dal generale. L'ha compiuta, per ordine del giudice istruttore Tamburino di Padova, la dottoressa Conte Michieli di Bologna, che ha già depositato la sua perizia alla cancelelria del tribunale. Come si vede anche un caso di omonimia in una cartolina può far coinvolgere ineccepibili servitori dello Stato in disegni sovversivi.

R. R.

OPERAZIONE COMBINATA TRA I CARABINIERI E IL SID

Arrestati due capi delle «brigate rosse»

Battista Lazagna, considerato il teorico dell'organizzazione e Mario Levati erano già stati in carcere - Altri cinque fermi

Torino, 9

Giovanni Battista Lazagna e Mario Levati, (già arrestati tempo fa nell'ambito delle indagini successive alla morte di Feltrinelli e sull'attività delle «Brigate rosse» e poi rimessi in libertà sono stati fermati oggi con altre cinque persone dai carabinieri del nucleo anti-terrorismo di Torino in collaborazione con il Sid. Sono imputati dei reati di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, costituita per la soppressione e il sovvertimento violento degli ordinamenti politici, economici e sociali dello Stato, con l'aggravante — per il Lazagna — delle funzioni di capo.

L'azione che ha portato, alle prime ore di oggi, all'arresto di Lazagna e Levati è stata portata a termine dal comando brigata carabinieri Torino, diretta dal generale Della Chiesa e dai nuclei operativi del Sid in Piemonte. L'avvocato Lazagna, considerato negli ambienti vicini al Sid il «teorico delle Brigate rosse», è stato arrestato, nella sua abitazione a Como e condotto nelle carceri di Fossano. Il dott. Mario Levati è stato arrestato a Torino e portato nel carcere di Verbania. Le altre cinque persone fermate sono: l'avvocato Riccardo Bagnia, di Borgomanero, la signora Egle Costa, un certo Caldi, Tarcisio Rabozzi e Valeria Sartoretti. Il Rabozzi e la Sartoretti sono stati trovati, sempre all'alba di oggi, durante una perquisizione degli uomini del Sid, nell'appartamento di Pavia dove l'avvocato Lazagna si incontrava con Giangiacomo Feltrinelli.

L'avv. Lazagna venne arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore il 22 marzo del 1972 per falsa testimonianza e falso ideologico in certificati amministrativi; successivamente venne anche accusato di concorso continuato in attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica in riferimento all'esplosione del traliccio di Segrate e alla carica di esplosivo trovata a San Vito di Gaggiano. Nell'agosto del 1972, mentre si trovava ancora in carcere, venne raggiunto da un nuovo ordine di cattura, emesso dal sostituto procuratore Mario Sossi, sempre in seguito a indagini su attività sovversive connesse al caso aperto dalla morte dell'editore milanese.

Sossi emise ordini di cattura anche a carico di Vittorio Togliatti, nipote del dirigente comunista, sua moglie, separata, Marisa Calimodio, e il convivente di questa, Aristo Ciruzzi. L'accusa per tutti era di associazione per delinquere per commettere reati contro il patrimonio, attentati, interferenze radiotelevisive e traffico d'armi. Tutti, compreso Lazagna, vennero messi in libertà provvisoria cinque giorni dopo, il 15 agosto. Quando nell'aprile scorso le «Brigate rosse» rapirono Mario Sossi e carabinieri e polizia fecero numerose battute sull'Appennino ligure-piemontese, la fotografia di G. B. Lazagna era stata affissa su tutte le «gazzelle» dei carabinieri. Ai giornalisti, però, era stato ufficialmente smentito che Lazagna fosse ricercato per il rapimento Sossi.

La biografia politica di Enrico Levati non presenta elementi particolarmente importanti. Dopo aver studiato nel liceo dei Salesiani di Borgomanero ed essere stato membro attivo dell'Azione cattolica e della Gioventù studentesca (organizzata dalla parrocchia), ha iniziato a simpatizzare con l'estrema sinistra nel '68, quando frequentava l'università di Pavia.

Il 14 maggio del '72, nel corso delle indagini seguite alla morte di Feltrinelli, è arrestato in una soffitta di una casa torinese, insieme con Paolo Maurizio Ferrari (attualmente da mesi in carcere perché indiziato, tra l'altro, del rapimento del sindacalista della Cisnal Bruno Labate), e tre studentesse. Ottenuta la libertà dopo qualche tempo, è ritornato a Torino e ha collaborato anche con il centro di lotta contro la nocività nelle fabbriche, della camera del lavoro. Attualmente lavorava nell'ospedale di Ivrea e sosteneva di non aver alcun legame con le «Brigate rosse». (Ansa)

FIRENZE: SI DIMETTE la giunta comunale

Firenze, 9

La giunta comunale di Firenze, composta da democristiani e socialdemocratici, ha rassegnato le dimissioni. L'annuncio è stato fatto dal sindaco, avv. Giancarlo Zoli (DC), questa sera aprendo la seduta che doveva essere dedicata all'esame del bilancio comunale.

La giunta bicolore DC-PSDI, che contava su 26 consiglieri su 60, era stata eletta nel settembre scorso dopo le dimissioni di quella composta dai quattro partiti di centrosinistra presieduta dall'avv. Luciano Bausi (DC), al termine di una crisi che si era aperta nel mese di aprile con il ritiro dalla coalizione dei consiglieri socialisti. Il consiglio comunale di Firenze è composto da 22 consiglieri del PCI, 20 della DC, sei del PSDI, cinque del PSI, tre del MSI-DN, due del PLI, uno del PRI e uno del PDUP. (Ansa)

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE EMESSE DA SOSSI

Accusati di truffa due industriali di Genova

Acquistarono una società per il 50 p.c. del valore

Genova, 9

Due comunicazioni giudiziarie per truffa aggravata sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi agli industriali genovesi Riccardo Garrone e Giampiero Mondini. I due industriali — che sono cognati e i cui nomi sono comparsi nell'inchiesta sul cosiddetto «scandalo del petrolio» — sarebbero coinvolti in un colossale raggiro compiuto qualche anno addietro attraverso la società «edilizia Borga». Secondo quanto è trapelato negli ambienti giudiziari l'inchiesta sulla vicenda era già stata aperta dal dott. Sossi prima del suo rapimento. Un perito commercialista, il dott. Nucci, è stato intanto incaricato di svolgere una serie di accertamenti.

La perizia ordinata dal dott. Sossi deve stabilire se Riccardo Garrone e Mondini abbiano o meno rilevato il cinquanta per cento della società «Borga» ad un prezzo inferiore al valore reale. La società, i cui titolari erano in precedenza l'ing. Giuseppe Riccardo Garrone — zio del petroliere genovese — ed il comm. Giovanni Battista Gaione, è proprietaria di alcuni stabili costruiti nel 1970 nella periferia orientale di Genova. Garrone e Mondini, sarebbero intervenuti nella società in aiuto dello zio — secondo quanto ha detto il loro legale avv. Monteverde — solo perché il bilancio della stessa era in passivo. I due industriali avrebbero allora finanziato l'acquisto da parte dello zio del cinquanta per cento delle azioni in mano a Gaione, con una spesa di circa 130 milioni di lire. (Ansa)

SFOCIA IN INCIDENTI IL PICCHETTAGGIO ALLA FIAT

Violenze a Torino 24 feriti 30 contusi

Cinque operai in ospedale: uno in gravissime condizioni Ha perso il controllo dell'automobile colpita a sassate

Torino, 9

Alcuni incidenti sono accaduti oggi, all'inizio del turno di lavoro, negli stabilimenti Fiat di Mirafiori e di Osa-Lingotto, dove si è avuta ovunque una forte attività di picchettaggio, attenuatasi solo nel tardo pomeriggio e in serata. Si sono avuti 24 feriti, cinque dei quali sono stati ricoverati in ospedale con prognosi da 10 ai 30 giorni. Di questi, uno — Giuseppe Noacco — è piuttosto grave, ed i medici si sono riservata la prognosi.

Noacco stava entrando in automobile attraverso il cancello 11 di corso Orbassano, nello stabilimento di Mirafiori, quando contro la vettura sono stati scagliati sassi; il Noacco, tentando di accelerare per sottrarsi alla sassaiola, ha perduto il controllo della vettura, ed è andato a cozzare, all'interno dello stabilimento, contro un palo, sfasciando l'automobile e ferendosi seriamente. Una trentina di altri operai sono rimasti contusi in sporadici tafferugli.

Gli incidenti, oltre che al cancello 11, dove è rimasto ferito Noacco, sono avvenuti anche al cancello 29. In entrambi i casi si sono avute sassaiole e qualcuno è stato anche percosso con bastoni. Nel clima di violenza e intimidazione va collocato anche l'episodio che ha visto l'automobile del dott. Giuseppe Zuccato, capo dell'ufficio «tempi e programmazioni» dello stabilimento di Leinì della «Singer», venir data alle fiamme la notte scorsa. La vettura, una «Simca 1300», era parcheggiata davanti all'abitazione dello Zuccato, in via Poggio; è stata cosparsa di benzina e poi incendiata, andando completamente distrutta.

I funzionari dell'ufficio politico della questura hanno trovato sul posto due volantini, firmati dalle «Brigate rosse», nei quali l'organizzazione extra-parlamentare rivendica la «paternità» dell'incendio, e si attribuisce inoltre la responsabilità dell'incendio di un'altra automobile, la «Fulvia» di Pietro La Sala, vice direttore dell'ufficio personale dello stesso stabilimento «Singer» di Leinì, che era bruciata la notte del 4 ottobre scorso.

In merito agli incidenti avvenuti davanti allo stabilimento di Mirafiori, il Sida (Sindacato italiano dell'auto) ha emesso una nota in cui esprime una «dura condanna del ripetersi della violenza davanti ai cancelli delle fabbriche».

«Il Sida — si legge fra l'altro — che ieri aveva segnalato al questore la sua posizione sullo sciopero, diversa per la Mirafiori e tutto il settore auto da quella della Flm (che stamane picchettava i cancelli), chiede alle autorità cittadine e al ministro dell'interno, di adottare provvedimenti di tutela dei lavoratori, anche in considerazione delle tensioni che esistono sul piano sindacale e sociale a Torino». (Ansa)

DOPO IL FALLIMENTO

Garantita la «Franklin» dalla Midland Bank

Londra, 9

La Midland Bank, una delle quattro maggiori banche inglesi, sta intervenendo insieme ad altri gruppi finanziari per garantire la solvibilità della Franklin National Bank, il cui fallimento è stato ratificato ieri negli Stati Uniti. La Midland Bank entra così a far parte della European-American Bank, un consorzio formato da sei banche che coprirà il «vuoto» monetario provocato dalla chiusura della Franklin.

Negli ambienti finanziari di Londra si fa notare che l'impegno della banca inglese sarà proporzionale al gettito di capitale liquido garantito dalle altre cinque banche europee per un totale di circa 1.700 milioni di dollari. La copertura della European-American Bank esclude la «fetta» della Franklin detenuta dalla Federal Reserve Bank di New York e che ammonta a poco meno di 1.800 milioni di dollari. Del consorzio finanziario misto fanno parte la Amsterdam-Rotterdam Bank, la Creditanstalt di Vienna, la Deutsche Bank di Francoforte, la Midland Bank di Londra, la Société Générale di Parigi e la Société Générale de Banque di Bruxelles. (Ansa)

MENTRE SI TROVA IN UNA LOCALITA' SVIZZERA

Rischia quindici anni il finanziere Sindona

Emersi altri particolari della vicenda giudiziaria Un ammanco di 470 milioni all'ex Banca Unione

Milano, 9

E' stata confermata stamani al palazzo di giustizia la notizia del mandato di cattura per il finanziere Michele Sindona. Il provvedimento del giudice istruttore dott. Ovilio Urbisci risale ad alcuni giorni fa, ma soltanto ieri sera ne era trapelata notizia dopo che si erano rivelati inutili i tentativi di arrestare il finanziere in uno dei luoghi che era solito frequentare in Italia.

Sindona è ora in Svizzera e non sarà facile ottenere l'estradizione anche perché, essendo egli naturalizzato svizzero, si prospetterà l'ipotesi del cittadino straniero accusato da un paese diverso dal suo. I reati a lui contestati (falso in scritture contabili e illegale ripartizione di utili) non prevedono l'emissione obbligatoria del mandato di cattura; tuttavia, ricorrendo le aggravanti, possono determinare la condanna a un massimo di 15 anni di reclusione. Gli stessi reati sono contestati al dott. Ugo De Luca, ex-direttore della «Banca Unione», ma contro il funzionario non è stato preso finora nessun provvedimento restrittivo.

Intanto sono emersi ulteriori particolari sulla vicenda giudiziaria del «mago della finanza»: fino ad alcune settimane fa la causa nell'ambito della quale è stato emesso il mandato di cattura aveva un solo imputato, il direttore della «Banca Unione» dott. Ugo De Luca, al quale erano stati contestati i reati di falso in scritture contabili e in comunicazioni sociali. Ulteriori elementi raccolti dal magistrato avrebbero indotto poi lo stesso giudice inquirente a spiccare il provvedimento contro Sindona, nella sua qualità di vice presidente della «Banca Unione». Per ora non esistono altre persone indiziate in questa vicenda e nessuna comunicazione giudiziaria è stata emessa nei riguardi del presidente della banca dott. Vocchieri.

Quanto a Sindona, nessuna procedura d'estradizione è stata finora avviata dal dott. Urbisci il quale, ufficialmente, non ha indicazioni precise sulla località in cui si trova il finanziere. Va detto comunque che l'irreperibilità dell'indiziato non pregiudica la prosecuzione dell'istruttoria e in caso di eventuale rinvio a giudizio, Sindona potrebbe essere giudicato in contumacia.

Gli ammanchi riscontrati dall'ispezione della Banca d'Italia sui libri contabili della «Banca Unione» relativi agli esercizi 1970 e 1971 ammonterebbero a circa 470 milioni, ma altre indagini sono aperte per fare luce sull'attività dei due istituti di credito aperti a Milano dal finanziere siciliano ed ora chiusi, dopo il dissesto che ha travolto l'intero gruppo finanziario Sindona.

L'avv. Giovanni Bovio, difensore del finanziere ricercato, parlando oggi con i giornalisti, ha fatto rilevare che, avendo Sindona la qualifica di vice-direttore della «Banca Unione», non vi può essere stata da parte sua responsabilità autonoma, in quanto l'effettivo controllo della gestione della banca era affidato ad altri organi amministrativi, singoli e collegiali, ai quali spettava il reale potere decisionale. (Ansa)

OGGI INCONTRO TRA CONFINDUSTRIA E FEDERAZIONI

Contingenza: i sindacati scelgono la «linea dura»

L'unificazione del punto a 948 lire obiettivo immediato Nessun scaglionamento - Il peso della vertenza alla Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Per una ulteriore messa a punto delle richieste che domattina i sindacati sottoporranno alla Confindustria in materia di contingenza, si è svolta stamane una riunione degli uffici sindacali della Cgil, Cisl e Uil. Restando fermi i punti principali della piattaforma per l'unificazione del punto di contingenza, secondo le linee indicate dal direttivo unitario, sono stati precisati alcuni aspetti della vertenza soprattutto per quanto riguarda la gradualità con la quale si pensa di giungere all'acquisizione delle 948 lire a punto uguali per tutti.

L'orientamento dei sindacati non è, come da alcune indiscrezioni era emerso, per uno scaglionamento che, puntando all'obiettivo finale dell'unificazione al punto più alto (le 948 lire a punto dell'impiegato di prima categoria), preveda una prima tappa di unificazione all'impiegato di seconda 710 lire a punto), in quanto questa soluzione escluderebbe dalla prima fase dei miglioramenti un considerevole numero di lavoratori, pari nel settore industria a circa il 25-30 per cento. In proposito il segretario confederale della Cgil, Marianetti, ha precisato che «la logica dei sindacati, pur prevedendo uno scaglionamento degli oneri, intende produrre, anche nella prima fase, dei benefici per tutti i lavoratori interessati al complesso dell'operazione. Ciò potrebbe ottenersi, nella prima fase, con una percentualizzazione dei miglioramenti che spetteranno a ciascuno al momento del raggiungimento dell'unificazione del punto a 948 lire.

«Ad ogni modo — ha proseguito Marianetti — questa è una delle ipotesi tecniche che sono state studiate dal sindacato: quello che resta fermo è il criterio di consentire l'ottenimento immediato e proporzionale, per tutti, di una prima fetta del processo di unificazione del punto». Nel corso della riunione di stamani si è affrontato anche il problema della rivalutazione del punto di contingenza per il pubblico impiego e per i braccianti, su cui alla federazione spetta il compito di aprire formalmente le vertenze, rispettivamente con il governo e con la Confagricoltura. Per la formulazione delle rispettive piattaforme sono emerse difficoltà nei giorni scorsi, a seguito di dissensi di alcuni settori sindacali sulla impostazione data in sede di direttivo.

«Abbiamo previsto per i prossimi giorni — è stato precisato da esponenti sindacali — delle riunioni che dovrebbero essere conclusive. Per il pubblico impiego c'è un'unità sostanziale sul nucleo essenziale della piattaforma (valore del punto pari a 948 lire, con un discorso specifico relativo alla gradualità di realizzazione di questo livello; semestralità delle rilevazioni; godimento anticipato al primo gennaio del '75 dei punti scattati nel secondo semestre del '74 con l'attuale sistema, andrebbero in godimento solo nel '76)».

«Per i braccianti — ha osservato lo stesso Marianetti — quali che siano gli atteggiamenti di qualche dirigente della categoria, il problema va affrontato immediatamente. Le questioni più importanti sono quelle del valore del punto a 948 lire, con tempi molto brevi e con una buona parte dei benefici nella prima fase, e quella del miglioramento delle prestazioni di integrazione salariale, particolarmente acuta in rapporto alla precarietà del lavoro e quindi del salario». Sul confronto sindacati -confindustria non mancherà di pesare la situazione determinatasi alla Fiat, a seguito della decisione della azienda di mettere in cassa integrazione 71 mila lavoratori del gruppo. L'intenzione dei sindacati è di non fare della soluzione di questa vertenza una pregiudiziale formale all'apertura del negoziato sulla contingenza; è chiaro, tuttavia, che all'incontro di domani la situazione Fiat verrà posta sul tavolo».

G. R.

BATTUTA D'ARRESTO NEI LAVORI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

ECCEZIONE BLOCCA L'ESAME SUI «FONDI NERI» MONTEDISON

Secondo due avvocati non sono necessari i sedici giudici aggregati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La prima riunione della Corte costituzionale per nominare i sedici giudici aggregati che dovrebbero partecipare all'esame del conflitto di competenza tra Parlamento e magistratura per la storia dei «fondi neri» della Montedison si è arenata alle prime battute in seguito ad una eccezione sollevata da due avvocati. Le questioni proposte riguardano la legittimità di alcuni articoli della legge sui procedimenti d'accusa a carico di ministri o di ex ministri. Alcune delle eccezioni non sono state ritenute del tutto infondate dalla Corte.

Questa è senz'altro la prima volta che una questione di legittimità costituzionale viene proposta direttamente all'organo chiamato a risolvere proprio problemi di natura costituzionale. Come è la prima volta che la stessa Corte deve integrare la propria ordinaria composizione con la nomina di altri sedici giudici, prescelti da un elenco fornito dal Parlamento all'inizio della legislatura. Ma è stato proprio questo punto che ha fatto nascere la contestazione odierna, poco prima dell'estrazione dalla bussola dei nomi dei candidati.

All'inizio dell'udienza, alla quale partecipavano circa ottanta legali in rappresentanza della difesa e della parte civile, due di questi ultimi, gli avvocati Oronzo Melpignano e Domenico D'Amati, hanno proposto una serie di questioni di natura costituzionale. Costoro hanno sostenuto che a pronunciarsi sui casi di competenza deve essere la Corte nella sua composizione ordinaria (quindici membri). Infatti, ha sottolineato l'avvocato Melpignano, la Costituzione, all'articolo 134, stabilisce che i casi di conflitto debbono essere risolti dalla Corte costituzionale, senza alcun riferimento alla sua composizione straordinaria, che è invece indicata dalla legge.

Dopo due ore di camera di consiglio i giudici, che avevano sospeso l'estrazione dei componenti aggregati, hanno ritenuto non del tutto infondata la questione relativa alla composizione della Corte. Inoltre, d'ufficio, hanno a loro volta sollevato un'altra questione, prendendo di mira l'articolo 11 della legge del '62, nella parte in cui sancisce che la pronuncia sui conflitti avvenga dopo aver «sentito un rappresentante della commissione inquirente», escludendo l'autorità giudiziaria».

Sergio Geraldini

SPAGNOLLI

Dalla prima pagina

escluso dagli altri partiti, casi in cui «divergenti posizioni assunte in sede locale su importanti questioni» hanno portato alla rottura della collaborazione di centrosinistra come a Roma, nel Friuli - Venezia Giulia, a Firenze, ecc.

La nota conclude osservando che i socialisti non rinunciano a «sostenere posizioni giuste e rigorose in virtù ad una pura e semplice acquiescenza ad una formula di governo». E' già implicita la risposta alla richiesta avanzata proprio oggi dal responsabile degli enti locali del PSDI Di Giesi di dare prova di buona volontà ricostituendo giunte di centrosinistra a Trieste, a Roma e a Firenze.

Di fronte a questi contrasti Spagnolli, se accetterà il mandato esplorativo, non potrà far altro che svolgere un compito notarile di accertamento delle varie posizioni per riferire al Capo dello Stato alla fine della settimana.

C'è da segnalare, infine, che una vera e propria tempesta si è scatenata oggi in campo socialdemocratico per un'intervista all'«Espresso» in cui Romita ha accusato Tanassi di aver partecipato a riunioni di sindacalisti americani che si propongono di creare una spaccatura nella Uil. Tanassi ha definito calunniose e provocatorie le affermazioni di Romita che è stato aspramente criticato anche da Cariglia. Comunque, in serata, Romita ha dato una smentita al settimanale.

R. P.

LEONE

fa — abbiamo l'impressione che la situazione si stia ancor più aggravando. E ne sono testimonianza le condizioni di una grande impresa come la Fiat e le condizioni delle imprese minori. Questa condizione ci porta a ritenere che la politica di austerità scelta dal governo Rumor nel maggio scorso non debba essere indebolita, ma mantenuta e semmai adeguata alle nuove condizioni di cui ho parlato».

Alla delegazione repubblicana, poi, ha fatto seguito il capo-gruppo della sinistra indipendente del Senato, sen. Parri, il quale ha chiesto la costituzione di un governo di unità democratica per uscire dalla crisi. Le consultazioni odierne del Capo dello Stato — infine — si sono concluse con l'ascolto dell'on. Anderlini, per la sinistra indipendente della Camera, del sen. Cifarelli per il gruppo misto del Senato e dell'on. Riz per la SVP.

Tutti e tre hanno concordato, sia pure con motivazioni diverse, sulla opposizione all'eventualità di elezioni anticipate e sulla necessità, invece, della formazione di un governo che affronti i problemi reali del Paese.

G. R.

MANDATI ESPLORATIVI e ministri tecnici

Roma, 9

Il conferimento di «mandati esplorativi» da parte del capo dello Stato a presidenti delle assemblee legislative ha diversi precedenti nella storia della Repubblica. Ce ne sono stati 4. Il primo mandato esplorativo venne conferito il 15 giugno '57 dall'allora Presidente della Repubblica Gronchi al presidente del Senato Cesare Merzagora. Il mandato faceva seguito alle dimissioni del governo Zoli e portò alla costituzione del secondo governo Fanfani. Lo stesso Presidente Gronchi conferì, il 4 marzo '60, dopo le dimissioni del secondo governo Segni, un incarico esplorativo all'allora presidente della Camera Giovanni Leone. La crisi di governo sfociò nella formazione del governo Tambroni.

Il 24 novembre del '68 il Presidente della Repubblica Saragat, dopo le dimissioni del primo governo Rumor, affidò un mandato esplorativo al presidente della Camera Pertini. La crisi si risolse, poi, con la costituzione del secondo governo Rumor. Dopo le dimissioni di questo governo, il Presidente Saragat, il 2 agosto del '69, affidò un altro mandato esplorativo all'allora presidente del Senato Fanfani e la crisi venne risolta con la formazione del terzo governo Rumor. Nessun mandato esplorativo è stato invece, fino ad ora, conferito dal Presidente Leone.

Precedenti esistono anche per quanto riguarda la partecipazione al governo di «esperti», senza mandato parlamentare. Nel quarto governo De Gasperi, dal 31 maggio '47 al 23 maggio 1948, furono chiamati a far parte della compagine ministeriale (nella quale entrò per la prima volta Fanfani) Del Vecchio al ministero del tesoro, Merzagora al ministero per il commercio estero e Corbellini a quello dei trasporti. Nel governo Pella, dal 17 agosto '53 al 12 gennaio '54 fu chiamato, al ministero per il commercio estero, l'economista Bresciani Turboni. Infine, nel primo governo Fanfani, dal 18 gennaio all'8 febbraio del 1954, il ministero per il commercio estero fu affidato a Giordano Dell'Amore. (Italia)

GALEONE RINVENUTO nelle acque di Licata

Agrigento, 9

Un antico galeone, forse spagnolo, è stato localizzato da una équipe di subacquei nelle acque di Licata, su un fondale di circa 30 metri ad occidente della spiaggia di «Mollarella».

Dell'antico galeone, che si presume risalente al XV o al XVI secolo, i componenti del Centro sportivo attività subacquea di Licata, cui si deve la scoperta, hanno già recuperato alcune parti. In particolare, sono stati riportati in superficie un'ancora di grosse dimensioni, un grosso pezzo di artiglieria della lunghezza di circa quattro metri, cinque pezzi di artiglieria della lunghezza di un metro e 20 nonché numerosi altri pezzi di armamento detti da «frisata» o da «murata». (Italia)

SULLA G.U. GLI INTERESSI sui buoni postali

Roma, 9

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il decreto ministeriale 7 ottobre 1974 che estende ai buoni postali di risparmio delle serie contraddistinte con le lettere «I» ed «L» i maggiori tassi di interessi decisi per i buoni della serie «M» con decreto ministeriale 18 settembre.

Come è noto, il nuovo saggio di interesse è stabilito del sette per cento dopo il primo anno e fino al quinto anno dall'emissione; dell'otto per cento dal sesto al decimo anno; dell'otto e mezzo per cento dall'undicesimo al quindicesimo anno; del nove per cento dal sedicesimo al ventesimo anno. Per i buoni che alla data del primo ottobre 1974 risultino emessi da meno di un anno, i nuovi saggi decorrono dalla data di compimento dell'anno dell'emissione. Gli interessi saranno corrisposti col capitale all'atto del rimborso dei buoni. (Ansa)

LANCIO DI SASSI contro Montecitorio

Roma, 9

Un corteo di oltre mille extraparlamentari di sinistra ha fatto irruzione questa sera in piazza Montecitorio proveniente da piazza Capranica. I manifestanti che urlavano slogan contro il regime cileno hanno devastato le vetrine della libreria tedesca e del quotidiano «Il Tempo». Quindi dopo un carosello nella piazza hanno improvvisamente lanciato sassi e oggetti contundenti contro il palazzo di Montecitorio. E' rimasto ferito, colpito da una sassata alla bocca, il giornalista dell'Agenzia «Italia» Giuseppe Rizzuto che si trovava nella sala stampa ed era uscito sul portone per vedere quanto accadeva. Nella piazza, sostavano dinanzi al portone di Montecitorio come di consueto, pochi agenti in borghese.

La polizia è intervenuta per sciogliere l'assembramento. Un nuovo intervento della polizia è stato poi reso necessario da ulteriori incidenti verificatisi in via Barberini. Complessivamente sono state fermate una ventina di persone ed è stato operato un arresto per violenza privata. In quest'ultima fase degli incidenti sono state infrante vetrine della Fiat in via Bissolati, le vetrine delle linee aeree della TWA e del SAA. (Sud African Airwais) e un'insegna luminosa delle linee aeree del Kuwait. (Italia)

DINAMITE NASCOSTA in un cimitero

Vicenza, 9

Una notevole quantità di dinamite è stata recuperata dai carabinieri del gruppo di Vicenza nel cimitero di Velo D'Astico: sono 279 candelotti (più di 38 chilogrammi di esplosivo) che erano nascosti in un loculo. Ad accorgersi della presenza materiale è stato il custode del cimitero che, a suo tempo, era stato invitato appunto dai carabinieri a controllare i loculi vuoti, potenziali nascondigli di armi e refurtiva.

Quando i militari sono giunti sul posto, hanno trovato, insieme con la dinamite (di fabbricazione in parte jugoslava e in parte italiana) anche 540 metri di miccia detonante, 40 metri di miccia a lenta combustione e un detonatore. Il materiale, data la sua pericolosità, è stato fatto esplodere, in una zona disabitata nei pressi dello stesso cimitero, da un artificiere della legione di Udine.

Nel loculo in cui era nascosto l'esplosivo i carabinieri hanno trovato anche un quadro di Bartolomeo Montagna (che raffigura la Madonna, San Giuseppe e il Bambino Gesù), rubato il 3 giugno scorso nella chiesa di Santa Maria Assunta, a Orgiano. (Ansa)

IL SEQUESTRO A MILANO

CHIEDONO SILENZIO i parenti del rapito

Milano, 9

Attraverso l'avvocato Mario Dondina, la famiglia dell'ing. Alfredo Parabiaghi — rapito lunedì sera da quattro uomini armati e mascherati che lo hanno aggredito negli uffici della sua ditta per il commercio di olio combustibile — ha «caldamente invitato gli organi competenti, magistratura e polizia a cessare ogni indagine circa la scomparsa del congiunto per poter più sollecitamente ottenere il suo ritorno a casa senza pregiudizio per la salute fisica e psichica». Gli inquirenti avrebbero promesso di rispettare il desiderio della famiglia che ieri aveva già chiesto il «silenzio» agli organi di stampa.

Come noto il commerciante Alfredo Parabiaghi venne prelevato nella sede del suo stabilimento. I quattro banditi avevano anche percosso la loro vittima che si opponeva al sequestro. Unica testimone del fatto è stata una donna delle pulizie; la stessa che in seguito aveva dato l'allarme. Intanto cominciano a circolare le prime voci sull'entità del riscatto: si parla di una cifra molto rilevante vicina al miliardo di lire. (Ansa)

Un timone

MI CONSENTA il mio cortese lettore di dirgli subito come stanno le cose. Stanno che, fra tanto bailamme di uomini e di opere, mi sembra giusto segnalare, ancora una volta, la personalità di uno scrittore, di un pensatore e di non so che altro chiamato Giuseppe Longo.

Ora, come avrei dovuto intitolare questo articolo con tutti i numeri che Longo possiede? Scrittore, poeta, pensatore eccetera? In quest'ultimo periodo Longo è stato nominato presidente del Vittoriale dannunziano. Non era facile inserirlo nel titolo. Il «Vittoriale»? Si sarebbe pensato immediatamente alla celebre istituzione: che si parlasse solo di essa.

Ma Longo ha fatto ristampare, qualche mese addietro, uno dei suoi libri più sofferti, «Cronache di Torriana».

E, allora, «Cronache di Torriana»?

I lettori che si occupano di queste cose conoscono l'opera: e non avrebbero forse gradito che riscodellassi roba, per quanto pregevole, scontata. (A proposito, io personalmente avrei preferito che, invece delle «Cronache», si fosse fatta una nuova edizione della «Sicilia è un'isola» che è, forse, il capolavoro di Longo: ma può darsi anche che si tratti di un mio gusto particolare).

Tutto sommato, scarta questa e scarta quella, ossia l'una o l'altra delle varie, e tutte assai significative, espressioni di Longo, mi è parso che «Il Timone» si addicesse di più alla fisionomia del personaggio: perché lo sfaccetta come scrittore, come critico, come aggiornato conoscitore di idee e di problemi, come quasi insuperabile inventore di formule editoriali.

«Il Timone» è la collezione che a Longo, presidente della casa editrice Pan di Milano, sta più a cuore o che è la pupilla degli occhi suoi, perché ha modo di riversare in essa molto di sé: voglio dire, il fior fiore delle doti cui si è accennato.

Oltre «il Timone» però c'è l'«Osservatore politico e letterario», la rivista cui Longo ha dato fama internazionale.

Longo è nato per navigare. Cominciò, e a tratti ha continuato, con la più suggestiva e fantastica delle forme di navigazione: addirittura con l'avventura poetica o, «tout court», con la poesia. La poesia è la forza essenziale, la ragione prima e lo scopo ultimo del suo viaggiare e del suo agire: che prende poi, durante la traversata, forme varie, sia che si riversino nella narrazione sia in un tipo d'interpretazione politica e di giornalismo del tutto speciale. Qualunque cosa Longo racconti, nel libro o nel giornale, vi si avverte uno stimolo che non si esaurisce nella cronaca ma che trova nella cronaca una conferma dei suoi interessi ideali o spirituali, dei suoi motivi morali. E così è nata la collezione «Il Timone» che s'illustra da sé, col semplice titolo, come definitrice e orientatrice di ogni questione, piccola o grossa, che si pone ai nostri interessi o alla nostra riflessione. Non ce n'è una, direi, che Longo non abbia visto o abbia trascurato: già, «direi»; ma allora la collezione sarebbe conclusa. E invece no: dura e chi sa per quanto durerà. In fondo si spiega: poiché i problemi non sono «a priori» catalogati ma nascono giorno per giorno, secondo che si promuovano nuove esigenze o che si stabiliscano nuove situazioni. Il fenomeno di Longo sta nella sua eccezionale capacità di captare bisogni, dubbi e inquietudini a mano a mano che si vanno formando: e nel cercare di chiarirli se non di risolverli. Non basta: con la penuria, che tutti lamentano, di competenti, egli, Longo — e questo è il suo miracolo più strabiliante — riesce a trovare chi possiede la chiave dei singoli problemi. Come ci riesca è un mistero. Fatto sta che egli ci dà un repertorio di primissima qualità delle questioni più scottanti magistralmente definite.

Qualche titolo, per gradire.

La scuola si sa in quali condizioni è ridotta e come interessi milioni di persone. Be', ecco un libro che spiega tutto, «La scuola dissestata». E chi lo fa? Nientemeno uno dei più esperti e dei più obiettivi dei nostri pedagogisti, Luigi Volpicelli.

La crisi dello Stato è all'ordine del giorno. Ecco il suo esegeta tanto sereno quanto informato, Vincenzo Cecchini, con «La crisi dello Stato: partitocrazia e sindacati».

Sulla diplomazia se ne sentono molte: ma quanti sono riusciti a inoltrarsi in quel labirinto e a decifrare quei misteri? Là, Longo ha pensato a un ambasciatore dell'esperienza e della forza di Luca Pietromarchi che al «Timone» dà tre volumi: «USA e URSS confronto di potenza» (in due volumi) e «L'arte diplomatica ovvero fascino dell'ambasciata».

Ancora: Ugo Fornari scrive su «Problemi monetari»; Mario N. Ferrara su «La politica estera dell'Italia libera»; Jacques Ferrier su «La stampa quotidiana nel mondo»; Rinaldo De Benedetti su «Siamo troppi su questa terra inquieta»; Gherardo Casini su «Mass media strumenti del sistema».

Basta: se no si rischia di trasformare questa colonna in un catalogo, sia pure d'informazioni preziose.

Giuseppe Longo, sappiamo, è diventato, da poco, presidente del Vittoriale. Appresa la notizia mi son detto: cosa farà, ora? Forse egli non aveva ancora messo piede in quella famosa e fastosa istituzione, e già il suo cervello era in marcia. Pensa di creare, al Vittoriale, dei «colleges» per studenti (non so se solo stranieri o stranieri e italiani) che si propongano di coltivarsi nell'opera dannunziana e in quella degli scrittori italiani contemporanei. In più si avranno cicli di rappresentazioni teatrali con particolare riguardo, credo, al teatro di Gabriele D'Annunzio. Non dovrebbe essere escluso tutto ciò che si riferisce alla conoscenza della vita e dell'arte dannunziane, non sdegnando nemmeno le «curiosità», nemmeno i pettegolezzi.

I pettegolezzi, quando si parla di D'Annunzio, hanno uno speciale significato e sono, anch'essi, illuminanti su taluni gesti dello spietato amatore e del grande poeta. Un posto a parte meriterebbero i suoi interpreti, a cominciare dalla Duse. Anzi, accanto a un museo (brutta parola ma, in questo momento, non ne trovo un'altra) dannunziano dovrebbe istituirsene uno dusiano. Come? Documenti di ogni genere della grande attrice, ma anche degli altri interpreti delle opere di D'Annunzio, potrebbero sistemarsi al Vittoriale: e poi, una raccolta iconografica, prime edizioni, manifesti ecc. Se mai, occorrerebbe essere prudenti a proposito di conferenze: ed evitare al massimo che quel luogo così glorioso diventasse soporoso. Anche della nostra logorrea, per guardarsene, va tenuto conto.

Bene. Ma Giuseppe Longo, sono sicuro perché lo conosco (fin troppo), non si limiterà a questo. Oltre che l'organizzatore o il regista, egli continuerà a fare lo scrittore, perché è, somma delle somme, il suo destino. Il Timone, il Vittoriale l'«Osservatore politico e letterario», la ristampa dei suoi libri, tutto bene: ma che cosa egli sta preparando di scritture sue? Un temperamento mediterraneo e caloroso come questo non può non avere sul fuoco qualcosa di buono.

Luigi M. Personè

SERDICA, L'ANTICA CITTADELLA CHE FU IN ORIGINE UN INSEDIAMENTO TRACIO

Nel sottosuolo di Sofia rivive una città romana

Ma sopra, nel cuore della capitale bulgara, sembra un po' il Nirvana: niente desideri e niente merce, e le immense vetrine figurano messe là tanto per occupare lo spazio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sofia, ottobre

La prima visione di chi arriva col treno a Sofia una domenica sera è quella di una stazione piuttosto depressa. Non c'è il sottopassaggio. Si oltrepassano treni in sosta dai gradini altissimi fra i binari, col terrore che i convogli si mettano in moto. I piccoli, vecchi uffici sono vuoti. Non si può cambiare il denaro né avere informazioni. Allora, chiedendo a destra e a sinistra, scoprite, per prima cosa, che la gente vuol comperare indumenti, soprattutto calzoni, da chi viene dall'Occidente. Poi, ché il centro è lontano, bisogna prendere il tram e viaggiare gratis se non si ha il biglietto che va comperato all'edicola. Gli altri ce l'hanno ma, guardacaso, nessuno lo fora. Perciò i trasporti urbani traboccano e non incassano ma papà stato sorride ai suoi figli scavezzacolli. Ha ben altro da farsi perdonare.

Permessi limitati

Gli hotel sono quasi tutti al completo. E' il boom dei turisti dell'est perché i permessi di uscita si limitano ai soli Paesi socialisti. Chiedete una stanza e vi fanno cenno di sì con il capo il che, in Bulgaria, significa no, finché al «Sofia» vi fanno cenno di no. La sospirata stanza c'è e costa, singola, venti dollari, più di tredicimila lire.

Si respira in valuta estera in questi alberghi che hanno una certa pretesa di lusso. Fuori, si contano gli stotinki, cioè i centesimi. I turisti dell'est scelgono pietanze che con i contorni non superano le 500 lire. Alla birra — 220 lire la bottiglia — e al vino — 1200 lire il litro — sostituiscono piccole aranciate o coca-cola che costano 60 lire. Che i cibi siano saporiti o meno, non importa. Tanto, son «cotti» e non «cucinati», fatti in serie tempo prima, con quell'olio di girasole che ha il delizioso sapore del grasso di macchina. All'hotel i prezzi e la messa in scena sono diversi ma la sostanza è la stessa. Provate a chiedere del vitello ai ferri con del purè. Vi porteranno del manzo fritto nell'olio statale e delle piccole patate allesse, intere, condite col burro — poco perché è caro — ed insaporite col prezzemolo. Ed un cameriere, trionfante, seguito dal maitre, vi dirà: «Ecco il vostro purè».

Ognuno fa quello che vuole purché passino le ore di lavoro. Il «cliente» è una figura anacronistica. Chi ha fame deve necessariamente andare in un locale o nell'altro, non c'è concorrenza. Il padrone, cioè lo stato, cerca di spendere e far spendere poco. Così i suoi figli possono permettersi il viaggetto o il «fine-settimana» né più né meno dei loro colleghi — parola molto in voga per non dire «compagno» — occidentali, i quali però quest'anno non sono molto numerosi in Bulgaria.

Di giorno Sofia è una città senza fretta e senza negozi «utili» qui intorno a piazza «Narodno Sabranje» dove stanno gli alberghi. Le immense vetrine sono messe là tanto per occupare spazio. Sembra il Nirvana. Niente desideri. Niente merce. Niente febbre di lavoro, né ansia di guadagno. Mancano i generi alimentari, le panetterie, le calzature, i negozi di vestiario. Neanche qui il «cliente» è necessario. Allo stato basta il consumatore, soprattutto le donne che fanno miracoli di equilibrio per vestire con una certa ricercatezza per cui non c'è contrasto fra il mondo fasullo dell'albergo e quello della strada. In compenso c'è tanto verde, lunghissime aiuole di rose che dividono larghi viali, giardini fioriti, parchi ombreggiati da tigli che celano il ricordo di un poeta e di un liberatore.

Così, una sorridente Bulgaria tende la mano a voi, cioè all'Occidente, con sincera cordialità, paga del piccolo benessere raggiunto. Qui il comunismo ha centrato in pieno trovandovi l'ambiente adatto. L'economia bulgara che lentamente si è trasformata da un'arcaica società agricola in una società mista, non ha sentito, come gli altri paesi del Patto di Varsavia, la necessità di ritocchi al sistema. Lungi dal combattere la politica sovietica come l'Ungheria, la Polonia e la Cecoslovacchia, paesi antichi con forte sentimento nazionale, grande passato storico e tenaci vincoli con l'Occidente e la Chiesa di Roma, la Bulgaria si sente unita alla Russia da profondi legami di sangue, di lingua e d'amicizia. Il suo nome deriva certamente dal Volga donde sembra in origine sia venuta la sua stirpe. Alla Russia essa deve la liberazione dal giogo turco durato cinque secoli. In segno di riconoscenza allo zar Alessandro II ed ai 200 mila russi caduti in combattimento, essa ha costruito nel 1878 una magnifica cattedrale che ha dedicato ad Alessandro Nevski, principe di Novgorod, canonizzato dalla chiesa ortodossa proprio per questa vittoria. Qui, in via Ruski, la Bulgaria ha innalzato un monumento all'armata sovietica che nel '44, in 23 giorni l'aveva «liberata» dall'alleanza con la Germania.

Poca libertà

E' quanto più o meno raccontano i libri ai giovani che sono cresciuti in questo clima e che non sanno quanto il regime abbia soffocato la poca libertà esistente. Gli altri hanno imparato a disinteressarsi a quanto avviene in seno al Comitato Centrale e a non approfondire se in esso vi siano elementi che condannano l'intervento dell'URSS nelle libertà dei satelliti o i neo-stalinisti che l'approvano. I cambiamenti si notano poco a poco, vivendo.

Abbondano in questi paraggi, le librerie, i musei, le agenzie di viaggi aerei ed i negozi di dischi. Fra i complessi italiani, quotato è quello dei «Ricchi e poveri», scritto proprio così, in cirillico. E' il centro «sacro» della capitale, quest'isola pedonale che dalla cattedrale, un po' discosta, prosegue fino a piazza Lenin, sostando in piazza 9 settembre davanti al mausoleo di Gheorghi Dimitrov, l'uomo che nel '23 aveva guidato l'insurrezione comunista e, dopo il suo fallimento, si era rifugiato a Mosca. Tornato in patria nel '44, era stato eletto nel '46 presidente del Consiglio, carica che aveva tenuto fino alla morte avvenuta nel '49. Da 30 annni egli è l'idolo nazionale. Come Lenin è stato imbalsamato ma pochi vanno a vederlo. Ci sono invece corone d'alloro e mazzi di fiori presso l'entrata dove stanno due soldati nella tradizionale divisa bulgara. Giacca bianca con alamari rossi e cintura munita di nappa. Gambali neri in cui entrano i calzoni pure neri. Berretto bianco dal sottogola rialzato per fermare al centro una penna d'airone. L'uno di fronte all'altro, perfettamenta immobili ed inespressivi, sembrano due figure morte rimaste miracolosamente in piedi. Qui vi accorgete quanto Sofia moscovizzi nei toni giallastri degli edifici, dei selciati a mattonelle, nello stile dei palazzi governativi. E quei trent'anni di regime non potete dimenticarli, neanche volendo. Vi assillano, accompagnandovi dovunque, su striscioni, manifesti e scritte luminose. Non possono portarvi che alla statua di Lenin nel punto più nevralgico della città. Davanti a sé, egli ha l'antichissima chiesa di santa Nedelja, a fianco quella di san Giorgio, il passato cristiano. Davanti, vicino al grande stabilimento termale, la moschea, il passato turco.

Nel sottosuolo, il ricordo di Roma, venuto alla luce con gli scavi fatti per i sottopassaggi pedonali. Di suo non c'è che la nuova società bulgara, quella che ora invade i rari empori per comperare le poche cose in vendita facendo ressa a certi reparti, le camicerie da uomo, per esempio. Scarpe non se ne vedono. I negozi di elettrodomestici offrono solo frigoriferi sulle 150 mila lire e lavatrici sulle 240 mila lire. I televisori oltrepassano le 200 mila lire, cifre iperboliche per lavoratori che raggiungono in media le 80 mila lire al mese ma nessuno pensa a lamentarsi o a protestare. Bisogna sapersi accontentare ed aspettare di lavorare in più persone in famiglia. Solo allora si possono fare progetti. Ogni acquisto, ogni viaggetto diventa un obiettivo da raggiungere per il quale si può anche sognare. Naturalmente nel sogno non sono compresi i gioielli, i preziosi, gli indumenti e le borse in pelle che qui non esistono.

Trovare le cose adatte con poco denaro è un lavoro di paziente ricerca che rende la vita stimolante. Ed ecco che dopo la fatica quotidiana incominciano i giri. Fanno parte del divertimento serale anche le file al mercato dove si trova la carne a 1200 lire il kg, burro e prosciutto cotto a 1600, salame cotto a 1600, frutta e verdura ai prezzi di qui. Non mancano gli ufficiali che accompagnano le loro grasse metà. Il tipo della bulgara è quasi sempre matronale, per questo i calzoni attecchiscono poco, specialmente quelli attilatissimi. L'esasperazione sessuale non esiste. L'«affiatamento» con i «compagni» va dal cameratismo allo amore più o meno libero. Non c'è bisogno d'altro. Il rossomogano di parecchie teste femminili maschera solo pietosamente i segni del tempo. I capelloni non sopravvivono perché qualunque poliziotto può portarli dal barbiere.

Quelli che non hanno ceduto alle tentazioni dei negozi cedono a quelle dei locali pubblici. I prezzi non variano, mance non si danno. In via Rakovskj, il ristorante ungherese si annuncia da lontano con la sua musica caratteristica. C'è molta gente, fuori e dentro. Famiglie. Donne sole. Giovani, più o meno fidanzati. Fanciulle in minigonne balcaniche. Tutti cercano a modo loro di colorire la vita. Csardas travolgenti si alternano a piatti fatti in serie. Birra e acquavite arrivano puntualmente ai tavoli. Non si bada a spese. Purché si crei un'atmosfera che ricordi il passato o lo faccia rivivere per i più giovani. Sorridono soddisfatti i cittadini andandosene a casa. «Panem et circenses» non mancano. Ridono e scherzano anche gli operai nella grande piazza ornata di fiori, innalzando con calma esasperante enormi prismi a forma di stelle per inneggiare alla gioia del 9 settembre cioè alla fine del passato regime.

Per noi la gioia insperata è quella di scoprire nel sottopassaggio pedonale le vestigia di una città romana. Scendendo 35 gradini di granito, fra due muri di marmo, ci si ritrova in un'altra epoca. Qui rivive Serdica, «la mia Roma» — come l'aveva chiamata Costantino scegliendola quale dimora estiva e soggiorno di cura per le virtù terapeutiche delle sue acque. I romani vi avevano costruito dei templi dedicati ad Esculapio che in realtà erano degli edifici termali. Su uno di essi è sorta nel IV secolo la chiesa di san Giorgio. E' dunque intorno a questa sorgente che si è costituito il primitivo insediamento tracio divenuto, in seguito, una cittadella. Là si trovava il Foro della città romana, il centro della bizantina Triaditza, della Sredez medioevale bulgara ed infine della Sofia liberata dal giogo ottomano. I turchi, edificandovi tutto intorno, moschee, minareti, palazzi e fontane, ne avevano fatto un lembo d'Oriente. Oggi, il passaggio di tante svariate civiltà contrassegna appena questa città-giardino, tanto romantica all'apparenza, addossata com'è a montagne che assumono secondo le loro ore il diverso colore del cielo, e tanto operosa in realtà nei sobborghi industriali che danno lavoro a un quarto della popolazione.

Il sotterraneo si fa ampio avviandosi verso altre uscite. Ai lati esibisce su pavimenti in mosaico, anfore, urne, colonne ed altri cimeli fra cui un antico carro di legno. Si percorre la strada che portava al Foro calpestando spesse lastre di pietra, la pavimentazione originale e si attraversa la Porta orientale dell'antico muro di cinta che difese la città dal II al XV secolo. L'affiancano i tronconi delle torri pentagonali che avevano in origine dieci metri d'altezza e che oggi raggiungono appena il livello stradale che è di quattro metri sopra la loro base. Nicchie aperte nelle mura contengono recipienti di terracotta con i quali i difensori versavano pece bollente sugli assalitori. Fra i reperti archeologici appaiono monumenti sepolcrali del V secolo. Su una lapide sono scolpite tre bambine che piangono una loro amichetta morta. Un altare dedicato a Diana porta scritto: «Rodope, figlia di Giulio, sacerdotessa di Artemide, fa un dono alla dea». Fra i bassorilievi spicca quello che riproduce, vicini, Ercole e Mercurio e l'altro raffigurante Teseo nell'atto di vincere il toro maratonio. I preziosi cimeli sono là, alla portata di tutti, ma nessun vandalo oserebbe danneggiarli, scoraggiato in partenza dalla gravità delle pene previste. Non è un museo ma qualcosa che torna alla vita per noi. Commossi, leggiamo l'iscrizione del II secolo che dice: «Evviva! I più grandi e divini imperatori, Marco Aurelio Augusto, vincitore dei Sarmati e dei Germani, padre della patria e Lucio Aurelio Commodo, vincitore dei Germani e dei Sarmati, hanno dato... mura alla città dei Serdi all'epoca in cui governatore della provincia tracia era Agellio». Qui dentro dimentichiamo di essere in un sottopassaggio e il mondo esterno non conta più.

Note possenti

Ma a riportarci alla realtà giungono dalla piazza le note possenti di una banda militare composta di 400 elementi. La circonda una folla sparuta che ben presto si dirada ancor più. La gente ha imparato ad estraniarsi da certe manifestazioni. In questo sereno dopocena, molti se ne vanno ad occupare i sedili del giardinetto che domina la strada, affiancandosi alla chiesetta russa. Sono famigliole giovani, persone anziane, donne con bambini. Siedono tutti in silenzio guardando il piccolo movimento cittadino. I larghi volti inespressivi si animano agli squilli improvvisi della fanfara che avanza. Dall'alto sembra di veder ondeggiare un popolo intero al ritmo cadenzato della marcia, un'aria russa triste e nostalgica che fa pensare al canto dei prigionieri etiopi dell'«Aida». Non ricorda vittorie e conquiste quella melodia, ma lunghe ed amare esperienze storiche e sembra procedere cauta sulla strada della pace per la vita di tante famiglie che, come queste, guardano ed ascoltano pensando alle loro faccende dell'indomani. L'oscurità si fa più intensa punteggiandosi ogni tanto di lumini rossi e verdi. Gli aerei di linea. Finché a poco a poco i sedili si vuotano e rimane solo qualche coppia immemore, fuori da qualsiasi realtà.

Teresa Petracco

Per ragioni tecniche la rubrica «Corriere filatelico» verrà ripresa il prossimo mese di novembre.



Vienna — Le isole pedonali si fanno... strada. Ecco quella nella Kërnetnerstrasse con il campanile di Santo Stefano sullo sfondo



Telefoto Ansa

Napoli — Daniela Mazzucato Meneghini ed Ernesto Palacio in una scena de «Le astuzie femminili» di Cimarosa, andata in scena al Teatro «Mediterraneo» con la regia di Luca Ronconi in occasione dell'inaugurazione del XVII Autunno musicale

Libri ricevuti

Conrad: *Lord Jim* (Ed. Garzanti, Milano, pagg. 371, lire 1200).

Kafka: *La metamorfosi* (Ed. Garzanti, Milano, pagg. 204, lire 950).

Shakespeare: *Giulio Cesare - Antonio e Cleopatra - Coriolano* (Ed. Garzanti, Milano, pagg. 315, lire 1200).

Imitazione di Cristo (Ed. Rizzoli, Milano, pagg. 421, lire 1600).

Remigio Zena: *La bocca del lupo* (Ed. Rizzoli, Milano, pagg. 218, lire 1000).

Pier Carlo Masini: *Storia degli anarchici italiani. Da Bakunin a Malatesta* (Ed. Rizzoli, Milano, pagg. 329, lire 2300).

Gianna G. Buti, Giacomo Devoto: *Preistoria e storia delle regioni d'Italia* (Sansoni ed., Firenze, pagine 189, lire 2200).

Rossana Bossaglia: *Il Liberty* (Sansoni ed., Firenze, pagg. 128, lire 900).

Rocco Montano: *Machiavelli. Valori e limiti* (Sansoni ed., Firenze, pagg. 112, lire 800).

Attilio Agnoletto: *Lutero* (Ed. Accademia, Milano, pagg. 303, lire 2400).

Jacques Ahrweiller: *Franklin* (Ed. Accademia, Milano, pagine 222, lire 2000).

Ottobre mese di rientri e di ritorni; pare di ritornare anche a chi non è stato via affatto. Ritorna perfino la voglia di lavorare ed eccoci qui a riprendere le nostre scorribande nel mondo affascinante anche se austero (da austerity) delle edizioni economiche.

Benché anche le grandi case abbiano un po' allentato i ritmi durante quella che ormai si chiama la Pausa (bisogna fare economia d'inchiostro; del resto tutto sanno che per Pausa s'intende quella estiva). Malgrado ciò abbiamo cose recenti da segnalare. La Garzanti ci propone un Conrad, un Kafka e uno Shakespeare. Del primo «Lord Jim», definito il «più insondabile e avvincente romanzo» dello scrittore - marinaio; di Kafka, il celeberrimo «La metamorfosi», che non fa mai male rileggere; in quanto a Shakespeare, «Giulio Cesare», «Antonio e Cleopatra», e «Coriolano»; tre opere fondamentali per la comprensione del genio di Stratford. Ogni volume si apre con un'ampia nota biografica; segue l'esame analitico dell'opera — o delle opere — che costituiscono il testo; infine la guida critica, sostenuta dalla bibliografia italiana e straniera, per indirizzare il lettore che volesse approfondire l'argomento.

La Nuova Universale Rizzoli presenta tre titoli molto diversi; difficile dare giudizi di valore, impliciti in un'esposizione poco controllata; andremo perciò per ordine cronologico, a partire dalla «Imitazione di Cristo», introdotta da Elémire Zolla. La versione è dell'esperto e sicuro latinista Carlo Vitali; ma c'è il testo a fronte, su cui l'appassionato potrà controllare se stesso oltre il traduttore. Compiamo quindi un notevole salto per arrivare a «La bocca del lupo», romanzo di stampo neorealista di Remigio Zena. Genova alla fine del secolo scorso è il luogo dell'azione, che si snoda attraverso un mondo di gente poverissima ma capace ancora di sentimenti autentici. In ultimo Pier Carlo Masini, con una voluminosa «Storia degli anarchici italiani». Opera di ampio respiro, comincia con la fuga di Bakunin dalla Siberia e si conclude con la nascita del partito socialista: trent'anni di avvenimenti d'importanza capitale per comprendere quello che è venuto dopo, nel '900.

Tre cose anche da Sansoni di Firenze: un'appassionante «Preistoria e storia delle regioni d'Italia», di Gianna G. Buti e di Giacomo Devoto; il saggio è parallelo al precedente «Dialetti delle regioni d'Italia» di cui completa la configurazione. Adesso che lo stile Librty è tornato up to date, potrà essere interessante per molti «Il Liberty». L'autrice, Rossana Bossaglia, inquadra il movimento italiano nell'ambito più generale del fenomeno europeo; un'esauriente iconografia sostiene il testo. Ultimo per Sansoni, «Machiavelli. Valore e limiti», di Rocco Montano. Vi si compie un'accurata indagine sul pensiero e sull'opera del grande umanista nella sua globalità.

Per concludere, i due ultimi tomi della valorosa Collana «I memorabili» della Accademia di Milano. Sono di scena «Lutero» e «Franklin», il primo offerto da Attilio Agnoletto, il secondo da Jacques Ahrweiller. Ricordiamo brevemente la struttura di tutti «I memorabili»: panorama della cultura contemporanea, ampia biografia, peso specifico nel futuro del settore occupato, «testi esemplari» e bibliografia.

C. S.

J. Lortz - E. Iserloh: *Storia della Riforma* (Società editrice Il Mulino, Bologna 1974; pagg. 408, L. 2000).

Karl Mannheim: *Ideologia e Utopia* (Società editrice Il Mulino, Bologna 1974; pag. 342, L. 1900).

L'edizione «Il Mulino» nella sua collana Universale Paperbacks presenta due volumetti, che trovano in una problematica sempre pregna di interesse degli argomenti stimolanti e indubbiamenti rispondenti a molti interrogativi e a una sempre aperta ed acuta indagine. Sono: «Storia della Riforma» e «Ideologia e Utopia».

Del primo sono autori Joseph Lortz e Erwin Iserloch ritenuti giustamente i più grandi storici della Riforma; due opere di Lortz, poi, sono state tradotte nelle principali lingue europee e persino in giapponese e vietnamita.

L'importanza che ha avuto la Riforma soprattutto nell'ambito religioso e l'influenza profonda e dolorosa, anche, che ha lasciato nel cristianesimo sono l'argomento sviscerato in questo libro con una cura particolare, con una analisi profondamente intuitiva, con un'ampia motivazione delle cause e delle lotte che hanno portato all'esplorazione di essa. E' una visione quanto mai ampia e chiara che illumina il lettore su un periodo storico e religioso di fondamentale importanza per chi voglia conoscere veramente la storia; è una appassionante narrazione che scava le radici più oscure e il significato più autentico della Riforma; è una nuova «conoscenza» di Lutero, di Zwingli, di Calvino; è infine una partecipazione intesa ed emozionante ad uno dei più tormentati «casi» religiosi.

«Ideologia e Utopia» è un classico del pensiero contemporaneo ed è il libro più famoso del grande sociologo Karl Mannheim, nato a Budapest nel 1893 e morto a Londra nel 1940, dopo esser stato espulso dalla Germania nazista.

«Questo libro — scrive l'autore — ha per argomento il concreto pensiero degli uomini. Scopo di questi studi non è pertanto quello di considerare il pensiero, quale appare nei testi di logica, ma di osservare in che modo esso funziona nella vita pubblica e nella vita politica, ovvero come uno strumento di azione collettiva... Il compito più importante del presente libro è appunto di elaborare un metodo conveniente per la descrizione e l'indagine di questo tipo di pensiero e dei suoi mutamenti...».

Cinque ampi ma chiari capitoli sviluppano «Ideologia e Utopia», lettura profonda, pronta a lasciare una traccia non indifferente nel nostro bagaglio culturale.

G. P.

Mostre d'arte

MACCARI

Mino Maccari alla Torbandena di Trieste. Ventisette dipinti ad olio dal 1943 al 1973, tutti di prima scelta ed alcuni pezzi eccezionali. Con una mostra come questa Maccari ci costringe di prepotenza a revisionare la sistemazione che ciascuno di noi, al proprio interno, aveva dato alla storia della pittura italiana nei due decenni intorno all'ultima guerra. Lo schema stereotipato colloca in alto i maggiori (Sironi, Morandi, De Pisis) e sotto gli altri. Ma in tal modo ciò che di originale proposero i maggiori rimane confinato nella gelida cifra di stile coincidente con le quotazioni di mercato. La storia moderna appartiene invece ad una realtà incompiuta, dialettica. Maccari usò le frasi dei grandi per lo spettacolo quotidiano, per il suo teatro satirico inscenato sui fogli dei giornali. La sua ironia è incontestabile, poiché egli usa gli strumenti migliori, gli strumenti meglio accreditati presso la cultura ufficiale. Maccari è il padre della grafica giornalistica italiana. Un disegnatore formidabile, sorretto da incessanti e folgoranti intuizioni. Rifugge dalla descrizione di singoli personaggi storici, di situazioni precise. Non inchioda chi sbeffeggia ad un'insegna di partito, ad una bandiera, ad un simbolo del potere. Non gli importa il nome del ritrattato. Vecchi e giovani, eccellenze e sconosciuti si confondono fra di loro, indossano le medesime maschere grottesche, volano verso orge ridicole, ballano nel cortile del penitenziario. Sono a posto ovunque. E' un mondo kafkiano ridotto alle dimensioni ristrette del week-end impiegatizio. Non ci dà il tempo di filosofeggiare su ciò che è da buttare e ciò che è da salvare. Maccari è un artista e le sue figure sono vive quanto noi. Partecipiamo alla loro sorte con tenerezza. Li sentiamo simili a noi, fratelli, italiani buoni a nulla e capaci di tutto, come ebbe a dire Longanesi che per un periodo gli fu fraterno sodale. L'aspirazione agli stivali lucenti e al comando imperioso è nel cuore di ciascun pacifico borghese. Di contro, anche il più fiero dei suoi militari, la più maliarda delle sue femmine lascia una lacrima di rimpianto nel giardino deamicisiano dell'adolescenza. Servi precocemente avvizziti nei corridoi burocratici, i suoi gerarchi, le sue donne di malaffare appartengono alla storia di ieri e di oggi. Purtroppo per noi, storia significa attualità del passato. Travolgendo il sussiego e la burbanza, il perbenismo filisteo dei piccoli e il frettoloso comandare dei potenti, Maccari affina gli strumenti del linguaggio pittorico. Lo svolgimento del segno, la macchia di colore, la struttura della composizione sono ridotti all'essenziale. Maccari impiega ciò che è necessario per dire quello che deve dire. Qualitativamente non un bricciolo di più per non cadere nell'accademia, nel patetico della garbata rievocazione umoristica. Ma neanche una nota scadente, un tratto tirato giù alla meglio, per non correre il pericolo di svalutare la forza del messaggio morale, sotto forma di una denuncia extra-artistica.

«Anche il getto più temporalmente istantaneo — scrisse Ragghianti — non ha nulla di tronco, di elittico, di puramente impulsivo, ma esce carico di civiltà, con una naturalezza di parlata da gran classico. Le opere hanno con la storia esterna e con la pratica o con altra eteronoma ragione un vincolo che è soltanto quello dell'occasione. Un'occasione che diventa rapidamente permanente in uno spirito come quello di Maccari nel quale la vitalità si configura come profonda, radicale partecipazione della vita storica, incentivo inesauribile del dibattito e della contemplazione della sua anima».

Le occasioni per Maccari diventano subito storia. Occasioni sono gli spunti di cronaca e sono anche, ad un livello ben più alto, le spinte ad usare quel segno, quel colore, quel motivo compositivo. Sui testi di Maccari possiamo leggere il meglio della pittura italiana negli anni Trenta-Quaranta. Lo squadrare sinottico del riquadro in rettangoli assegnati a violenti sintagmi viene da Sironi. La libertà del segno-pennellata l'ha appresa da De Pisis. La brusca verità del graffito incisorio è nata dalla partecipazione di Morandi al «Selvaggio». I rossi affocati che disfano l'architettura barocca entrano con Mafai e con Scipione nei cieli romani. Eppure Maccari è un artista così chiuso in se stesso che taluni lo scambiarono per un ingenuo, per un abitante del suo strapaese. Invece Maccari è artista coltissimo, ma, appunto perché tale, non è un cacciatore di citazioni. Si potrebbe azzardare il rapporto inverso, anche se cronologicamente aberrante. Sironi, De Pisis, Morandi, Mafai e Scipione sono vivi in noi perché vi leggiamo citazioni di Maccari. Ci spieghiamo, cioè, le ragioni storiche di quei linguaggi pittorici interpretandone la motivazione originaria in senso satirico, distruttivo, dialettico. Selvatico è chi si salva, per dirla con Maccari. E con la propria anima salva non poco della tradizione culturale italiana, la fa europea, la riconsegna a quella radice moderna della nostra civiltà che in terra toscana trovò alimento. Il discorso, dunque, a volerlo condurre sino in fondo, sarebbe da ampliare nel tempo e nello spazio. Non tedieremo il paziente lettore. Ci basterebbe sollecitare qualche riflessione sugli esempi vicini, poniamo pittura di Michelangelo Guacci per tanti versi affine a quella di Maccari, sulla scoperta di Luigi Spazzapan da parte di Maccari.

Ricordiamo chi è Mino Maccari. Nato a Siena nel 1898, lasciò presto la professione forense, esercitata presso la Pretura di Val d'Elsa, per dedicarsi al giornalismo. Nel '24 cominciò a collaborare al «Selvaggio», del quale nel '27 assunse la direzione che tenne fino all'ultimo numero, uscito a Roma il 15 giugno 1943. Fu anche redattore del «Popolo d'Italia», insegnò all'Accademia di Belle Arti di Roma, espose dal '28 alla Biennale di Venezia ed ebbe il Premio internazionale per l'incisione in questo dopoguerra. Vastissima è la sua produzione: migliaia di disegni, centinaia di incisioni (per lo più su linoleum), litografie, acquerelli e oli. Maccari vive a Roma.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STAMANE SI DECIDE IN PREFETTURA

Anche il gasolio rincara di 300 lire

L'aumento è stato approvato dal CIP
Costeranno di più tutti i combustibili

Si riunisce questa mattina alle 11, in prefettura, il comitato provinciale prezzi, per decidere un nuovo ritocco per il gasolio, il petrolio e l'olio fluido: altre 300 lire in più al quintale. E', questo, l'adempimento che il comitato in sede provinciale concreterà oggi — a quanto è dato di sapere — uniformandosi in tal modo a quelle che sono le direttive del Cip (Comitato interministeriale prezzi) emanate a Roma il 28 settembre scorso.

Ecco, dunque, che proprio alle soglie dell'inverno, siamo in presenza dell'ennesimo aumento di un combustibile tanto usato nella nostra città, che proprio recentemente è stato oggetto di altro ritocco: quello di 100 lire il quintale, che interessa la consegna dei combustibili liquidi a mezzo autobotte agli utenti residenti sull'altipiano carsico e nelle località di Duino e Sistiana.

Aumento del Cip, in sede nazionale, quindi, e sovrapprezzo dovuto alle particolarità orografiche della nostra periferia: ne deriva la constatazione che, oltre a tutto il resto (prodotti alimentari e vestiario, oggetti casalinghi, ecc.), anche combattere il freddo diventerà sempre più difficile. Non dobbiamo dimenticare che il carbone coke e il fossile hanno registrato lo scorso mese, rispettivamente, un aumento di 75 e 105 lire il quintale; e l'olio combustibile (denso) ha segnato un rincaro di oltre 800 lire il quintale. D'accordo che tale salto di prezzo dovrebbe aver eliminato i timori di una crisi autunnale a causa degli squilibri fra costi e ricavi lamentati dalle industrie petrolifere: ma — è veramente il caso di dirlo — a quale prezzo! Non basta, perché già tanto è inutile farsi illusioni: il prezzo del metano, tuttora invariato (forse è l'eccezione che conferma la regola), dovrebbe formare oggetto di esame da parte dell'amministrazione comunale, alla quale - non è un mistero - è stato riproposto un aumento.

Su tutti i fronti del riscaldamento, come si vede, la situazione si presenta estremamente difficile, e proprio qualche giorno fa, della delicatezza della situazione si era fatta portavoce, su queste stesse colonne, l'Associazione della proprietà edilizia, giustamente preoccupata per il prossimo futuro.

Anche stanotte «strozzata» l'acqua

L'«acqua difficile» per i triestini continua ad essere una realtà. E' inutile rifare il discorso delle torbide che nei giorni scorsi hanno interessato il Timavo (con fenomeni pure d'inquinamento) e il Sardoc; ed è altrettanto inutile ricordare che mezza città (forse più) sia rimasta con i rubinetti desolatamente asciutti.

E' questo, purtroppo, un fenomeno ormai ricorrente per Trieste: prima c'era il problema dell'adduzione idrica in città, al quale si è ovviato con la tubazione sottomarina; poi ci si sono messe di mezzo certe fabbriche di Villa del Nevoso, i cui rifiuti vengono a inquinare il corso del Timavo. E ora si parla anche della piena che nei giorni scorsi ha interessato la valle del Vipacco: il fatto è che il nostro Timavo sembra raccogliere tanta acqua, da tante parti, con le conseguenze che purtroppo si conoscono. Ecco, allora, che l'obiettivo delle risorgive del basso Friuli resta tuttora il più valido e il più concreto.

Ieri, intanto, i tecnici dell'Acegat hanno dovuto «strozzare» le condotte verso le 22, riducendo così l'erogazione dell'acqua durante la notte.

Previsioni ulteriori non si possono fare: la torbida si mantiene su livelli costanti, e le abitazioni dei piani alti o che si trovano ai limiti di zona risentono in misura particolare della carenza d'acqua, in quanto si deve registrare una forte diminuzione della pressione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NELL'ARCO DI TRE ANNI DOVREBBE ESSERE REALTA'

Disco verde a Fernetti per completare l'autoporto

Siglata la convenzione con l'impresa costruttrice e superato lo scoglio della variante urbanistica

L'autoporto di Fernetti dovrebbe diventare realtà entro un arco massimo di tre anni. Questa prospettiva è la risultante di un fatto nuovo verificatosi a favore dell'opera, che pur ha incontrato finora lunghe pause. La novità è costituita dall'accordo, siglato ieri, presso gli uffici del consorzio per l'autoporto, per la concessione di costruzione dell'intero comprensorio autoportuale di Fernetti, del quale è stato finora realizzato il primo lotto, consistente in un ampio piazzale ricavato in prossimità del valico confinario, e che permette la sosta dei grossi camion che altrimenti intralcerebbero seriamente il traffico stradale.

A quanto informa un comunicato dello stesso consorzio, la convenzione è stata siglata, su incarico di quel consiglio direttivo, dal presidente Zanetti e dal comm. Angelo Farsura per conto del consorzio concessionario formato dalla società stessa e dalla «Costruzioni metalliche Finsider» del gruppo Iri. E in proposito, appunto, si sottolinea che la convenzione dovrebbe consentire di ultimare la costruzione dell'opera — circa 300 mila metri quadrati di piazzali, uffici, magazzini, raccordi ferroviari e stradali, aree per containers — nel tempo di tre anni.

Nella nota si fa osservare anche che, oltre a consentire di fatto una notevole economia di spesa nella realizzazione del complesso, riducendo al massimo i tempi di esecuzione, la concessione permetterà una rapida disponibilità dell'infrastruttura, la cui urgente necessità è particolarmente sentita da quanti sono interessati ai traffici internazionali con i paesi dell'Est europeo. La prossima settimana la convenzione verrà sottoposta al consiglio direttivo del consorzio e successivamente all'assemblea dei soci. Il costo complessivo dell'opera, come dal progetto approvato dal comitato tecnico regionale, ascende a 13 miliardi 937 milioni di lire, di cui un miliardo già erogato per il primo lotto e 3 miliardi impegnati per il secondo.

Giova in proposito ricordare che la scelta di ubicare questo impianto al valico di Fernetti è praticamente motivata dal fatto che già oggi, pur attraverso le infrastrutture del tutto insufficienti di cui è dotato, esso rappresenta un nodo fondamentale dei trasporti su strada, e il volume globale di traffico attraverso Fernetti è in costante aumento da anni. Inoltre da attente valutazioni economiche e di mercato è emersa la possibilità che il traffico pesante sia passibile di ulteriori importanti aumenti, sia per il sempre maggiore uso del trasporto stradale, sia per l'incremento dell'interscambio.

L'accordo appena siglato viene praticamente a coincidere con un altro importante adempimento, che finora aveva rischiato di bloccare i lavori: il comune di Monrupino ha provveduto a trasmettere all'assessorato regionale dei lavori pubblici i documenti relativi alla planimetria di variante del piano regolatore generale e al regolamento edilizio, che erano stati richiesti già nell'aprile scorso. Ecco, quindi, che il piano regolatore di quel comune non viene più a rappresentare un problema connesso con la licenza di fabbrica, che soltanto poco tempo addietro aveva fatto temere in un blocco delle opere. Adesso l'ente regionale deve emettere il decreto che ratifica in modo conclusivo la variante al piano regolatore: da quel momento non vi dovrebbero essere più remore per l'avvio e il concretamento dei lavori.

RICONOSCIMENTO A TONUTTI CHE LASCIA LA SOCIETÀ

L'obiettivo di Tarvisio negli auspici delle Autovie

Mario Decarli eletto nuovo presidente
Piani di sviluppo della rete autostradale

Alla Camera di commercio si è riunita ieri l'assemblea degli azionisti delle Autovie Venete, convocata per la sostituzione del presidente comm. Tonutti, dimissionario dopo l'assunzione dell'incarico di presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste.

Il presidente Tonutti ha ricordato, in una breve sintesi, il lavoro svolto fin dal 1966 — anno in cui ha assunto la responsabilità delle Autovie Venete — lavoro che si concreta nel completamento della rete di collegamenti autostradali di Trieste e dei centri regionali di Udine e Pordenone con un investimento di oltre 45 miliardi, che trova piena copertura finanziaria ed economica nell'attuale bilancio sociale.

Tonutti ha auspicato che il programma dei collegamenti autostradali della Regione venga completato il più presto possibile con il proseguimento fino a Tarvisio dell'autostrada dell'I. R. I., che come è noto inizia a Udine ed è già stata appaltata per il tratto fino ad Amaro, nonché con l'innesto, attraverso il tratto Sistiana - Fernetti, con la rete della Jugoslavia e dei Paesi dell'Est. Dopo aver ricordato con riconoscenza l'apporto della Regione Friuli - Venezia Giulia e degli istituti finanziari il presidente ha ringraziato i suoi collaboratori per il contributo dato, con dedizione alla realizzazione dell'opera. A nome della Regione l'assessore Coloni, dopo aver espresso il rammarico per la decisione di lasciare la società del comm. Tonutti, ha voluto sottolineare l'impronta di operatività che egli ha dato nella guida della Autovie Venete in questi anni. Quindi ha proposto la nomina del sig. Mario Decarli, attuale presidente dell'Acegat di Trieste, quale presidente della Società Autovie Venete. L'assemblea ha approvato per acclamazione.

Espressioni di vivo riconoscimento sono state rivolte a Tonutti anche dal vicepresidente ing. Favaretto Fisca ,dal presidente della Associazione italiana delle concessionarie e, sen. Arduino Cerutti e dal direttore generale della società, ing. Raimondo Visintin, a nome dei quadri direttivi e del personale.



Mario Decarli, che ha 45 anni, è stato assessore alla Provincia nel quadriennio 1959-1963. Successivamente è entrato a far parte della commissione amministratrice dell'Acegat, assumendone la presidenza nel 1969, una gestione caratterizzata da importanti realizzazioni: l'adozione del metano nel servizio di distribuzione gas, la posa in opera della condotta idrica sottomarina, l'automazione di importanti stazioni elettriche di trasformazione, l'estensione della rete di pubblico trasporto, con l'istituzione di nuove linee, la pubblicizzazione — oltre che dei collegamenti per Opicina e Villa Carsia — della gestione di un gruppo di quattordici linee, il rinnovo del parco rotabile, l'unificazione del mezzo di trasporto, la più ampia adozione del sistema di biglietteria automatica.

STATO CIVILE

MORTI: Smet in Croci Maria, anni 47; Valic Radivoj detto Francesco, 53; Milocco in Pecorari Iride, 46; Dordei Guido, 68; Tomat Attilio, 72.
NATI: 8.

CALENDARIETTO

Oggi: San Daniele martire — Il sole sorge alle ore 6.14 e tramonta alle ore 17.30; la luna cala alle ore 14.30.

Ieri: temperatura massima 15, minima 9,1; pressione mb. 1013,8 stazionaria; umidità 68 per cento; cielo coperto 6 decimi; pioggia mm 6,8; vento kmh 5 da Sud-Est; temperatura del mare 18,3.

Maree — OGGI: bassa alle ore 12.30 con 13 cm sotto il l.m.; alta alle ore 17.40 con 16 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna, per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SITUAZIONI NUOVE CREATE DAL PRONTUARIO TERAPEUTICO

TUTTI UGUALI (O QUASI) I MUTUATI IN FARMACIA

C'è ancora chi fa eccezione all'unificazione dei trattamenti
Lassativi, purganti e antinevralgici scomparsi dalle ricette

Da qualche giorno è stato esteso, ufficialmente, anche nella nostra provincia il nuovo prontuario terapeutico. E le novità che esso comporta non sono poche. Le considerazioni che più chiaramente emergono dalla pratica attuazione della norma possono essere così sintetizzate: una momentanea diminuzione nel volume delle prescrizioni mediche, insignificante agli effetti del bilancio degli enti (la voce medicinali interessa più o meno il 20-22 per cento del bilancio dei grandi enti); per quanto riguarda il pubblico, i farmacisti denotano una certa rassegnazione e — in certi casi — la consapevolezza (così almeno viene rilevato) che il medicinale troppo facile, prima, veniva sottovalutato e sprecato.

Altre considerazioni ancora, d'ordine generale, sulle immediate conseguenze dell'applicazione del prontuario si identificano nell'eliminazione dei comuni lassativi e purganti, degli antinevralgici in confetti e compresse d'uso popolare, dei tonico-ricostituenti, di quasi tutti i fermenti lattici, di molte confezioni di vitamine che più di un medicinale possono essere considerate... una bibita. La maggiore perplessità rimane invece sulla quasi totale esclusione — peraltro accettata da anni in campo nazionale — dei psicofarmaci, tranquillanti e sedativi, dei quali indubbiamente, ove liberamente prescritti, si può tendere ad abusare in modo anche pericoloso, ma di cui la pratica medica, in particolare a livello specialistico, non può facilmente fare a meno.

Dei problemi creati ai farmacisti dalla recente estensione del prontuario a Trieste, si fa portavoce il presidente dott. Papo, secondo il quale la consegna dei medicinali prescritti su ricette mutualistiche viene ad essere notevolmente appesantita dai nuovi adempimenti e controlli. E' in corso nelle nostre farmacie una pur lenta ristrutturazione delle scorte, dovuta alla rarefazione della richiesta delle tante voci non incluse nel «librone», mentre si predispongono i vari sistemi per rendere rapida l'individuazione delle specialità prescrivibili, con o senza quota a carico, prassi questa ormai acquisita da vari anni dai farmacisti d'oltre Isonzo.

Va ricordato nell'occasione che l'assistenza sanitaria mutualistica nel territorio nazionale ha raggiunto appena con la legge n. 692 del '55 (entrata praticamente in vigore nel '59) il livello di prestazioni di cui da decenni godevano gli assistiti della nostra provincia (e di Gorizia e Trento). Sensibili differenze si riscontrano ancora, a unificazione praticamente avvenuta (talune positive, altre meno), nei vari diritti di cui gode l'assicurato triestino, come diversa è la contribuzione di alcuni settori per l'assicurazione malattia.

In proposito il dott. Papo osserva, non senza compiacimento, che nonostante la libertà di prescrizione indirettamente concessa ai medici mutualisti triestini, il costo medio delle ricette rilasciate agli assicurati della nostra provincia si è sempre mantenuto al disotto dei livelli registrati nelle altre grandi città dove il prontuario era in vigore.

Desta comunque perplessità — sottolinea il presidente Papo — dover constatare che il recente decreto sull'estensione del prontuario e la nuova convenzione enti-farmacie non abbiano raggiunto che in parte lo scopo che ci si era prefissi, in quanto permangono notevoli diversità fra l'uno e l'altro ente. Infatti mentre Inam, Enpdedp e Inadel seguono ora la stessa norma (e cioè prontuario e quota a carico) senza eccezione, l'Enpas — con l'entrata in vigore dell'assistenza diretta con medici convenzionati — adotta la cosiddetta multipluriprescrizione. Al medico, cioè, è data facoltà di prescrivere due diverse specialità, ma in numero ragionevolmente illimitato. L'Enel invece adotta il prontuario, ma rinuncia alle previste quote a carico dell'assicurato in quanto fa pagare 100 lire per ogni pezzo di specialità prescritta, con un massimo di tre pezzi delle due diverse specialità eventualmente prescrivibili. La cassa di malattia della Sip presenta più o meno la stessa normativa dell'Enel, però con 200 lire a carico per ogni specialità. La Cassa marittima adriatica, unica ad avere la possibilità di adeguare tempestivamente le entrate alle uscite, e data la particolare caratteristica di lavoro dei suoi assicurati, non adotta il prontuario.

Da tutto ciò risulta evidente la caterva di adempimenti, controlli e novità cui i farmacisti sono interessati, frutto di autonomie diverse e attuate tempestivamente, in un susseguirsi di ordini e contrordini, oltre che di convulse rettifiche.

Domani in porto giornata di sciopero

Nell'ambito delle agitazioni dei lavoratori portuali a sostegno delle richieste per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, è stato attuato ieri uno sciopero di otto ore nei porti della Campania, Calabria, Sicilia, Puglia e Abruzzo. Un altro sciopero di otto ore è in programma per domani nei porti delle Marche, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia.

Assemblea lavoratori delle agenzie marittime

A seguito del permanere del grave disagio dovuto allo stato di carenza contrattuale, i dipendenti delle agenzie marittime sono convocati in assemblea domani alle ore 19, presso la stanza 40, II piano della sede sindacale di Largo Papa Giovanni 6, per decidere «la forma di comportamento nei confronti di questa insostenibile situazione».

Alla Regione la DC apre le trattative

Cominceranno domani gli incontri fra la DC e gli altri partiti di centrosinistra per la ricerca di una soluzione alla crisi politica regionale; si tratterà intanto di contatti bilaterali, cioè la DC incontrerà separatamente i singoli partiti alleati: domattina i socialisti, nel pomeriggio i repubblicani e sabato mattina i socialdemocratici. In questo modo è stato superato l'ostacolo dell'incontro diretto con la DC sollecitato dai socialisti, tant'è vero che questo contatto aprirà la serie delle consultazioni.

«L'iniziativa della DC — informa una nota del comitato regionale del partito — si muove sulla linea delle indicazioni della direzione regionale, che ha dato mandato al proprio segretario regionale, Tonutti, di assumere tutte le iniziative per ricostituire l'accordo con tutti i partiti di centrosinistra su un programma concreto di attività e su precise scelte politiche». Agli incontri bilaterali parteciperà per la DC — informa la stessa nota — anche l'avv. Comelli, nella sua veste di presidente designato della nuova giunta.

Questo pomeriggio, preliminarmente ai contatti bilaterali con gli altri partiti della coalizione di centrosinistra, una rappresentanza della segreteria regionale della DC si incontrerà a Trieste, alle 16.30, con le segreterie regionali della Cgil, della Cisl e della Uil per un esame, su richiesta di queste ultime, dei problemi più urgenti del momento.

RELAZIONE DEL SINDACO AI CONSIGLIERI DELLA DC

Si parte dal consuntivo per la ripresa al Comune

Nell'imminenza della ripresa del Consiglio comunale — la cui data d'apertura è stata rinviata al 18 ottobre in attesa di una chiarificazione politico-programmatica in seno alla maggioranza giuntale di centrosinistra — il sindaco Spaccini ha fatto il punto sulle iniziative realizzate nell'ultimo anno d'attività dell'amministrazione civica. Lo spunto per tale consuntivo è stato offerto al sindaco dalla riunione del gruppo consiliare della DC, convocato nei giorni scorsi in preparazione della nuova sessione del Consiglio; nell'occasione sono stati affrontati anche i problemi la cui soluzione si prospetta urgente con particolare riguardo all'economia cittadina ed alla pesantissima situazione delle finanze municipali, ma la nota diffusa dalla DC al termine dell'incontro si limita ad elencare le iniziative già concretate.

Tra le attuazioni più importanti ricordato dal sindaco Spaccini nel suo ampio consuntivo, figura il completamento di sei nuove scuole: le materne di Gretta, di via Puccini e di Chiarbola, l'elementare e la media nell'ex «casa dell'emigrante» e la media di viale Campi Elisi. E' seguita l'illustrazione del sindaco degli esperimenti di scuola a tempo pieno, che dovranno essere continuati ed estesi, nonché dell'avvenuta istituzione di tredici nuove sezioni di scuola materna per ulteriori 500 alunni, sicché il totale dei bambini accolti assomma a circa 4800, in modo da soddisfare praticamente tutte le richieste. E' stato poi sottolineato l'inserimento a titolo sperimentale, in quattro scuole materne, di bambini spastici assistiti da personale specializzato; ed è stato anche ricordato il corso di perfezionamento per il personale insegnante delle scuole materne comunali, svoltosi la scorsa settimana.

Nella sua minuziosa relazione il sindaco ha ricordato, per quanto riguarda il settore dell'edilizia popolare, l'avvenuta approvazione di tre nuovi piani di zona (via Don Bosco, Opicina e Poggi Sant'Anna) nonché l'applicazione dei criteri e la formazione della graduatoria per l'assegnazione delle aree alle cooperative edilizie. Dal sindaco è stato inoltre ricordato l'avvenuto affidamento dell'incarico per il progetto esecutivo del raccordo per il molo VII e l'area industriale, essenziale per il futuro sviluppo dell'attività portuale; ed è stata data notizia del completamento della prima parte del piano particolareggiato del centro storico e dello studio sul Carso.

Tra le iniziative realizzate nell'ultimo anno sono state ricordate inoltre l'entrata in funzione della nuova disciplina del traffico con il sistema elettronico di semaforizzazione centralizzata, l'istituzione delle prime «isole» pedonali, l'apertura dei sottopassaggi di via Pauliana e di Barcola, nonché la pubblicizzazione di quasi tutte le autolinee private nella prospettiva di un consorzio intercomunale per i trasporti e la messa a punto del piano di riassetto delle linee di trasporto pubblico, già passato al vaglio delle Consulte rionali.

E' stato poi sotolineato con compiacimento il completamento e il positivo collaudo degli impianti di depurazione degli scarichi lungo la riviera di Barcola, impianti che hanno risolto i problemi della balneazione; l'ultimazione di lavori per quasi 4 miliardi nel settore della viabilità e della fognatura; e l'imminente agibilità del palazzetto dello sport, del nuovo spogliatoio del campo sportivo di Cologna, nonché il completamento del primo lotto del centro di baseball a Prosecco. Il sindaco Spaccini ha pure ricordato, per il suo significato, il completamento del Museo della Resistenza alla Risiera di San Sabba, ora in fase di allestimento interno.

Fin qui la relazione del sindaco. Ora il Consiglio comunale si accinge ad affrontare temi quali le tariffe Acegat, lo sdoppiamento dell'Acegat, l'istituzione dei consorzi sanitario e dei trasporti, il potenziamento del porto-petroli, il riassetto della marineria (con le conseguenti perdite di posti di lavoro preventivate dai sindacati), lo sviluppo delle infrastrutture portuali (il bacino di carenaggio è tuttora motivo, per le persistenti incertezze, d'interventi comunali), tutti argomenti di vitale interesse per la città e per la sua languente economia.

DOMENICA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

«EL MELON» D'ORO OSCAR DEI VETRINISTI

Quarta edizione del premio nazionale «E. Padovan»
Alabarde d'argento alle allieve della scuola Enalc

Domenica, con inizio alle ore 10.30, avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio la significativa e tradizionale cerimonia, unica del genere in Italia, in tema di vetrinistica, settore prettamente artigiano ma in stretta simbiosi con il mondo commerciale.

Il premio nazionale «E. Padovan», Oscar della vetrinistica italiana, edizione 1973, istituito dall'UDEV, e che onora la memoria di un triestino, caposcuola della vetrinistica nazionale, sarà assegnato al torinese Mario Abate. L'Oscar, come è noto, consiste in una libera riproduzione della colonna prospiciente la Cattedrale di San Giusto, recante al vertice in oro «el melon» con l'alabarda. Nella medesima cerimonia è inserita la premiazione con un'alabarda d'argento per i positivi risultati ottenuti negli esami finali di due allieve delle Scuole regionali di vetrinistica dell'ENALC. Le giovani sono una goriziana (Elisabetta Giglio) e una udinese (Fides Buchini) di Santa Maria la Longa.

Saranno quindi conferiti gli «attestati di merito» a otto artigiani decoratori - vetrinisti triestini per la loro pluridecennale attività (Alberto Kollman, Francesco Vocchi, Ottavio Bomben, Eugenio Lucacich, Renato Padovan, Mario Rebez, Luigi Ferluga, Adriano Candido) e uno particolare al maestro Vasco Livon per l'insegnamento di vetrinistica nelle scuole dell'ENALC. La quarta parte della manifestazione è incentrata sulla consegna di un «diploma di benemerenza» a 25 ditte, quale premio per la costante cura data nel corso degli ultimi anni alle esposizioni nelle vetrine. Quest'ultima iniziativa risulta un valido elemento sotto il profilo dell'incentivazione per il settore commerciale ad applicare le teorie più avanzate della promotion di vendita che si identifica anche nell'arte della vetrinistica.

Intervento giudiziario all'Encip-Cifap

Vari pacchi di documenti sono stati sequestrati, dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, nella sede dell'ENCIP - C.I.F.A.P., in via Mazzini 32. Il sequestro è stato disposto dal giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo, che conduce un'inchiesta per il reato di peculato, di cui è indiziato il direttore provinciale dell'ente preposto ai corsi di istruzione professionale, Severino Zucca.

Dallo stesso Zucca si è appreso in serata che «l'azione nei confronti dell'ente è stata intrapresa a seguito di una lettera anonima inviata alla magistratura». Zucca afferma di non conoscere quali sono i motivi che hanno indotto il giudice ad emettere l'avviso di reato. Il C.I.F.A.P., — egli soggiunge — è un ente privato che ha ottenuto dal Ministero del Lavoro dei contributi per lo svolgimento di corsi di formazione professionale. «Tutti gli importi delle sovvenzioni sono stati sempre rendicontati — conclude la nota — con documenti originali allo stesso Ministero, che non ha mai riscontrato irregolarità di carattere amministrativo».

MERITORIA INIZIATIVA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Avrà un volto tutto nuovo il Parco delle Rimembranze

Perfezionata la segnaletica stradale delle zone turistiche
E' allo studio un'inedita e funzionale guida degli alberghi

Nei prossimi giorni l'Azienda di soggiorno, lo ha annunciato il presidente prof. Edoardo Cumbat, predisporrà la licitazione privata per affidare il restauro e la manutenzione delle zone verdi e delle aiuole fiorite lungo il Parco delle Rimembranze e sul colle capitolino sia sul versante di Montuzza che su quello di San Giusto. Dopo l'approvazione della delibera il prof. Cumbat si è reso interprete, presso il consiglio di amministrazione del vivo apprezzamento del sindaco, ing. Marcello Spaccini, a nome della città, per questa attesa e meritoria iniziativa.

Ultimate le sostanziali modifiche apportate all'assetto di circolazione interna nell'ambito comunale di Trieste e ormai in funzione il sistema semaforico centralizzato, coordinato da un elaboratore elettronico di processo, è emersa l'esigenza di una ristrutturazione e, in determinati casi, di un perfezionamento della segnaletica stradale verticale e di quella luminosa. L'amministrazione comunale si è rivolta all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la quale da circa un decennio offre adeguati mezzi finanziari per potenziare e mantenere efficiente una così necessaria e utile dotazione civica; la proposta è stata accolta dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda stessa nel corso della recente riunione tenuta sotto la presidenza del prof. Edoardo Cumbat.

Il provvedimento riguarderà, però, solo il rinnovo e il miglioramento degli impianti delle segnalazioni «turistiche», aventi cioè preminente interesse per i forestieri di passaggio, motorizzati e non, mentre sarà compiuta dall'amministrazione comunale la revisione degli impianti relativi alla normale disciplina della circolazione al centro e nell'immediata periferia. In altri termini, l'Azienda di soggiorno, oltre ad agevolare notevolmente il movimento degli ospiti nell'ampia superfice urbana, si preoccuperà delle indicazioni delle zone di interesse turistico con rioni e svincoli (castelli di Miramare e di San Giusto, Cattedrale, Faro della Vittoria, piazza dell'Unità d'Italia, stazioni ferroviaria e delle autocorriere. musei) e della segnaletica ai valichi di frontiera, sulle strade statali e provinciali e nelle aree di posteggio e parcheggio.

Per attuare il piano di installazione segnaletica turistica l'Azienda di soggiorno ha stanziato la somma di complessivi 26 milioni di lire, secondo quanto previsto da un computo metrico: circa 19 milioni verranno spesi per l'acquisto dei vari segnali e il resto per la collocazione delle frecce luminose e per gli allacciamenti elettrici alla rete dell'Acegat. Si tratterà, in particolare, di 52 frecce di direzione del tipo illuminato per catarinfrangenza e trasparenze e di 68 segnali di preavviso urbano di preselezione e di intersezione. Dopo la licitazione privata per le forniture, il Comune farà eseguire, attraverso la sua ripartizione dei lavori pubblici, la posa in opera dei segnali a tipo trasparente e rifrangente, mentre i tecnici dell'Acegat cureranno l'installazione e i collegamenti elettrici per i segnali luminosi.

E' sperabile che la ristrutturazione possa essere pronta per la stagione turistica 1975: frattanto è stato avviato uno studio per instaurare su precisa richiesta dell'associazione di categoria di un inedito e funzionale tipo di segnaletica degli alberghi.

Conferenza su Saba della prof. Ghezzo

Sabato prossimo, per iniziativa del Club «Amici dell'Utat» sarà tenuta nella sala del Circolo della Stampa di corso Italia, 12 una conferenza su Umberto Saba. Parlerà con inizio alle 18 la prof. Maria Vittoria Ghezzo, incaricata di letteratura italiana all'Università di Padova, già discepola e assistente di Manara Valgimigli, nota per i suoi studi sul poeta concittadino.

Conferenza A.E.I. sull'energia solare

L'AEI — Associazione elettrotecnica elettronica italiana, sezione di Trieste — ha organizzato per domani, alle ore 19, presso il Circolo della stampa (corso Italia 12), una conferenza di carattere scientifico-tecnico, avente per tema principale le possibilità di sfruttamento dell'energia solare. Precederà una prolusione generale, che prenderà in esame le diverse forme di conversione di energia solare; seguirà — oratore il signor Paolo Gaudenzi, dirigente industriale di Pordenone — una trattazione particolare, riguardante ipotesi e prospettive di utilizzazione diretta dell'energia solare nell'ambito domestico e residenziale, per riscaldamento e condizionamento degli ambienti e per produzione di acqua calda ad uso domestico.

Alla riunione sono invitati tecnici e professionisti.

Il nuovo direttivo del Circolo fotografico

L'assemblea generale dei soci del Circolo fotografico triestino, riunitasi martedì scorso, ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo, che, dopo lo scrutinio, è risultato così costituito: Tullio Stravisi presidente, Benno Pellicciari vicepresidente, Piero Segon segretario e cassiere, Carmen Crepaz, Giovanni Segulin e Claudio Privileggi consiglieri, Libero Radin bibliotecario.

Durante la riunione è stata sollevata e discussa l'esigenza di estendere ad un numero sempre maggiore di appassionati il gusto della buona fotografia. Nei programmi del neo-eletto consiglio direttivo figura, pertanto, la costituzione di una sezione giovanile e di una sezione riservata agli appassionati da istruire, di ogni età.

Si informa che le riunioni del circolo, a cui tutti sono invitati ad intervenire, si tengono ogni martedì dalle 19.30 alle 21, presso il Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1.

Corsi serali femminili all'istituto «Deledda»

Presso l'Istituto tecnico femminile «Deledda» in via San Francesco 25, sono aperte le iscrizioni per i corsi serali organizzati dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste. Le iscrizioni, che si ricevono ogni sera dalle ore 18 alle ore 20, riguardano i seguenti corsi: taglio e confezione, pittura su stoffa e maglieria a mano.

«NOZZE CARSICHE»: INIZIO FESTEGGIAMENTI

L'addio al celibato con un giro di valzer

Archi di ginepro eretti lungo la strada degli sposi
Incontro dei «puti» sulla piazza di Rupingrande

Questa sera, con l'addio al celibato, avranno inizio i festeggiamenti della sesta edizione delle «Nozze carsiche», manifestazione folcloristica ed etnografica, che rispecchia le vecchie tradizioni del Carso Triestino. Nei due paesi del comune di Monrupino, a Rupingrande ed a Zolla sono stati eretti gli archi di ginepro, dalle cassapanche sono stati tirati fuori i vecchi costumi carsici e le donne hanno già acquistato il necessario per preparare i dolci secondo le vecchie ricette.

Finalmente è stato anche trovato (oltre confine!) il bue, che trainerà il carro con la dote della sposa, cosicché tutti sono soddisfatti dei preparativi e non attendono altro che il sole per il sabato e la domenica.

Anche i due sposi — Violetta Finotto e Edoardo Bukavec — sono stati presi nell'ingranaggio degli avvenimenti ma attendono serenamente la domenica, quando nel santuario di Monrupino si diranno il «sì» davanti il parroco Don Bele. Questa sera i due sposi festeggeranno separatamente l'addio al celibato, al quale hanno invitato, oltre le amiche e gli amici, anche tutti i giovani dei due paesi carsici. Poi, verso le ore 23, le due comitive raggiungeranno la piazza di Rupingrande, dove si ballerà, in pubblico, l'ultimo giro di valzer da «puti».

Anche nei ristoranti di Zolla e Rupingrande fervono i preparativi per le «Nozze Carsiche». Infatti, da oggi a domenica saranno servite soltanto le vecchie pietanze carsiche, mentre nelle «osmize», aperte oggi pomeriggio a Rupingrande, il piatto forte saranno le «luganighe» con crauti, annaffiate con il buon vino nostrano.

Il programma delle «Nozze carsiche» prevede: questa sera l'addio al celibato. Alle ore 19 saranno aperte le «osmize», alle 20, invece, avrà inizio un ballo pubblico in piazza di Rupingrande. Nella Casa Carsica sarà aperta la mostra dei costumi tradizionali.

Domani, riposo per mettere a punto gli ultimi preparativi. La serata di sabato sarà invece dedicata al trasporto della dote da Zolla a Rupingrande. Ballo pubblico in piazza di Rupingrande.

Domenica, alle ore 10 sarà celebrato il matrimonio nel santuario di Monrupino. Da qui, gli sposi e gli invitati raggiungeranno un ristorante a Zolla per il tradizionale spuntino, poi verso mezzogiorno tutti si recheranno alla Casa Carsica di Rupingrande per la cerimonia della «consegna della sposa». Seguirà il pranzo nuziale e al pomeriggio, verso le 16.30 un gruppo folcloristico si esibirà con delle vecchie danze triestine e carsoline. Gli sposi apriranno le danze in piazza di Rupingrande, che si protraranno fino a mezzanotte.

Rinviate le udienze al Tribunale amministrativo

Il segretario generale del Tribunale amministrativo regionale per il Friuli-Venezia Giulia, dott. Gualtiero Viozzi, ha reso noto che, a causa d'improvviso impedimento per malattia del presidente dott. Italo Granato, le udienze pubbliche del 10 e dell'11 ottobre non possono essere tenute. Pertanto, la discussione dei ricorsi già fissati per dette udienze è rimandata, per legge, al 24 ottobre, primo giorno di udienza immediatamente successiva.

Il gasolio in mare al Porto Vecchio

Qualche decina di litri di gasolio è finita martedì scorso in mare dalla motonave «Baltic», battente bandiera danese e comandata dal capitano Jan Federsen. La perdita si è verificata mentre la nave si trovava al punto d'ormeggio 22 del Porto Vecchio, ed erano in corso le operazioni di buncheraggio della bettolina. L'inconveniente è stato immediatamente notato dall'apposita squadra della Capitaneria di Porto adibita al controllo del golfo, e i marinai hanno provveduto a farne segnalazione al Pretore, dott. Rosario.

Lo stato giuridico del personale docente è il tema dell'annunciata seconda riunione informativa sui decreti delegati, a cura del Sindacato nazionale scuola media, che si terrà questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di largo Papa Giovanni, 6 della Codi (stanza 40).

SEGNALAZIONI

Corrisposti gli stipendi al personale dell'Università

Il direttore della direzione provinciale del Tesoro dott. Francesco Famà ci scrive: «Egregio direttore, in relazione a quanto comunicato su "Il Piccolo" del 9 c.m. sotto il titolo "Il personale minaccia di occupare l'Università" si precisa che questa direzione provinciale del Tesoro corrisponde regolarmente le competenze mensili al personale docente e non docente della locale Università.

«Le carenze di funzionamento della direzione provinciale del Tesoro lamentate dal predetto personale riguardano esclusivamente la non tempestiva applicazione di provvedimenti relativi a miglioramenti delle competenze mensili, qui pervenute in numero rilevante in un breve lasso di tempo e non alla competenza ed allo spirito di sacrificio del personale di questo ufficio».

L'ex villa Engelmann: confermati i progetti

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «L'ex villa Engelmann e il pericolo delle sirene», pubblicata il 27 agosto scorso, ha precisato:

«Resta fermo l'intendimento dell'Amministrazione comunale di sistemare il parco dell'ex villa Engelmann a verde attrezzato e campo giochi. Nella medesima area si è del pari ritenuto opportuna la costruzione di una scuola materna e di un asilo-nido, da realizzarsi concentrando tali infrastrutture in un unico edificio, in modo da non compromettere la consistenza del parco.

«La realizzazione dei progetti comporta, peraltro, una preventiva variante al Piano Regolatore (che attualmente indica tale sedime come "zona verde-parco privata")».

Vaglia scaduto!

«Care "Segnalazioni", in data 8 giugno da Roma mi è stato spedito un vaglia che mi venne recapitato il 13 settembre. Il 14, mi sono recato all'ufficio postale per l'incasso ma mi dissero che era scaduto. Ma se io l'avevo ricevuto già scaduto perché me lo hanno recapitato? Mi presero il vaglia e, bontà loro, lo hanno rispedito a Roma per un sollecito pagamento ma si sa che le Poste italiane sono come una "grippizza" sgangherata, tanto è vero che ancora attendo... "Speta mus che l'erba cresi". Con tantissimi auguri. G. Metton».

Apprendistato: 18 o 36 mesi?

«Sarei lieto se potessi avere una precisazione puntualizzata anche sotto l'aspetto legale e giuridico su quanto successomi all'Ufficio collocamento di Trieste, ove mi sono recato per avere il nulla osta all'assunzione di un'apprendista addetta al settore commercio. In tale occasione ho avuto notizia che detto ufficio è tenuto a dire, su ordine del Ministero, agli apprendisti, che la durata del loro periodo d'addestramento è di 18 mesi, non solo, ma che dalle schede personali di detti apprendisti l'ufficio rileva che tale periodo venga parimenti osservato dai datori di lavoro, confortando tale assunto con l'esibizione del contratto collettivo nazionale stipulato tra la Confederazione fenerale dei commercio ed i vari sindacati.

«Obietto che secondo me non è né compito né dovere di detto ufficio, appar legge, far conoscere il contenuto di un contratto privato che ha soltanto valore tra le parti stipulanti; e che per quei datori di lavoro non aderenti ad associazioni di commercianti ci si deve riferire unicamente soltanto alla legge cosiddetta "erga omnes" (la quale non è stata abrogata e quindi tuttora valida) e che dispone la durata dell'apprendistato in tre anni. Non è così?

«Sarebbe molto opportuno un chiarimento da parte dell'Ufficio regionale del Lavoro, da cui dipende l'ufficio collocamento. Molte grazie». Lettera firmata.

Ferrovie: orari ed errori

«Gentili "Segnalazioni", come ogni anno, finito il periodo dell'ora legale, anche le Ferrovie dello Stato cambiano gli orari dei treni facendo nuovi errori e rifacendone altri già vecchi.

«Ci riferiamo ad esempio al treno proveniente da Udine, che dovrebbe giungere (secondo l'orario diramato dalle Ferrovie) alle 15.05 alla stazione di Trieste e che invece vi giunge giornalmente con 20 e più minuti di ritardo già da oltre tre anni. Lo sanno i signori dirigenti dell'incredibile disagio che dobbiamo affrontare essendo anche noi dei lavoratori che debbono rispettare un'orario?

«Vorremmo inoltre segnalare il treno che partirà dalla Stazione Centrale alle 13.05. Un lasso di tempo abbastanza lungo, se si considera che tutti gli uffici e negozi chiudono alle 12.30. Dovremmo dunque rassegnarci ad arrivare a casa giusto in tempo per mangiare e correre a prendere un treno che naturalmente arriverà in ritardo?

«Chiediamo inoltre di far fermare alla stazione di Grignano il treno diretto 461, in partenza da Trieste alle 7.10: altrimenti questa stazione rimane senza comunicazioni da Trieste fino alle 10.08!

«Preghiamo dunque chi di dovere, di risponderci attraverso questa rubrica sperando che non tutti rimangano "sordi" alla nostra ennesima protesta. Ringraziamo vivamente per la cortese ospitalità». Seguono 46 firme di pendolari.

Basterebbe un muretto in via Scarlicchio

«Care "Segnalazioni", domando scusa se un'altra volta rubo dello spazio a questa benemerita rubrica parlando della via Scarlicchio. In questa via c'è un tombino (e gli addetti alla fognatura del Comune lo conoscono bene) che non riesce a inghiottire tutta l'acqua che il buon Dio ci manda: da due anni, cioè da quando hanno costruito a monte l'Habitat, ogni pioggia provoca un allagamento alla strada e campagna sottostante causando danno alle colture.

«Ora, una quasi possibile soluzione sarebbe la costruzione di un muretto sulla via Brigata Casale, onde impedire che l'acqua della strada, fortemente alimentata da quella dell'Habitat, si riversi, asportando dalle strade private non asfaltate sassi, frasche, vasi, ecc. Se l'uomo modifica la natura del suolo senza un'adeguata opera d'imbrigliamento delle acque, la natura si vendica e provoca quello che tutti sanno.

«Il Comune risponde che la costruzione di questa barriera spetta all'ANAS e che sarà "assai de bazilar", ma io non credo, perché l'ANAS potrebbe costruire subito questo muretto, con una spesa talmente irrisoria da non richieder una gara d'appalto. Grazie per l'ospitalità. Ennio Lenarduzzi».

Inutile sosta

«Care "Segnalazioni", gli autobus della linea 40 raggiungono Bagnoli dopo una sosta di 20-25 minuti al capolinea di S. Dorligo; cosicché i passeggeri diretti nella prima località sono costretti ad attendere inutilmente tutto quel tempo, anche in piedi quando vi è maggior affollamento. Chi conosce meglio la situazione preferisce spesso portarsi con la linea 23 sino alla Grandi Motori, spendendo 50 lire di meno e raggiungendo poi Bagnoli a piedi con una camminata di circa una ventina di minuti.

«Sarebbe pertanto più opportuno spostare il capolinea del 40 a Bagnoli, dato che questa località viene a trovarsi proprio in fondo al percorso, oppure lasciarlo a S. Dorligo, ma facendo in modo che gli autobus tocchino prima Bagnoli, come avveniva quando la linea era gestita da privati. Importante è eliminare questa lunga sosta. Distinti saluti. S.T.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Pelti» (gr.), mn. «Privala» (jugoslava), mn. «Tarpon Springs» (gr.), mc. «Erviken» (nor.), mn. «Danaos» (gr.), mc. «Golden Eagle» (gr.), mc. «Berge Stigval» (nor.), mn. «Pobjeda» (jug.).

PARTENZE: mc. «Tomacelli» (nazionale), mc. «Netin» (naz.), mn. «Salzburg» (ger.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Yanglin» (rc.), mn. «Hellenich Pioneer» (gr.), mn. «Jadro» (jug.), mn. «Alexandros» (gr.), mn. «Buzludja» (bu.), mc. «Simona» (naz.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Aquileia» (nazionale), mn. «Eustathia» (gr.),) mn. «Nives» (naz.), mn. «Sea Star» (cy.), mn. «Pal Yam» (israel.), mc. «Olimpic Goal» (liber.), mc. «Hermoupolis» (liber.), mc. «Gabes» (tn.).

COLPI A VUOTO AL MERCATO COPERTO

Stranieri in peccato per due maglie di lana

Denunciate a piede libero le gazze inesperte

Due storie parallele al mercato coperto. Due maglioni di lana di basso prezzo hanno tentato a tal punto due cittadini jugoslavi (una donna di 47 anni e un giovane di 23) da spingerli a rubare. Ma entrambi sono stati sorpresi e denunciati, a piede libero, all'autorità giudiziaria.

La cittadina jugoslava Danica Pantic, di 47 anni, si aggirava tra le bancarelle del reparto abbigliamento al mercato coperto di via Carducci, tanto da insospettire i venditori, che l'hanno tenuta d'occhio. Così uno di loro ha notato che la donna, con mossa rapida (ma non troppo), si era impossessata di un maglione (valore: 4 mila lire) che si trovava esposto sul banco di vendita del commerciante Domenico Mezzina, di 35 anni, e lo aveva nascosto sotto il cappotto. Sono stati fatti intervenire due vigili urbani i quali hanno ordinato alla donna di aprire il pastrano: il maglione è caduto a terra e Danica è stata accompagnata in Questura.

L'altra storia è un po' più movimentata. Rubato un pullover (valore: 3.500 lire) il giovane, Josip Dobrina, di 23 anni, ha cercato di scappare, ma è stato bloccato dal proprietario. Tra i due vi è stata una specie di tiro alla fune che ha attirato l'attenzione di un vigile urbano, il quale è intervenuto ed ha chiesto i documenti al giovane. Mentre il commerciante tornava in possesso della merce, lo straniero veniva invitato a seguire la guardia al comando. A questo punto la giovane moglie del Dobrina, Stojanka Dobrina Pesic, di 20 anni, ha strappato di mano al vigile il documento e lo ha consegnato al marito, che si è eclissato. L'uomo è stato denunciato per tentato furto, la moglie, rimasta sul posto, si è buscata una denuncia per favoreggiamento personale.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, il dott. Alfredo de Nora parlerà sul tema: «Il quotidiano, veicolo indispensabile alla strategia pubblicitaria».

Ambulatorio medico

Il prof. dott. Ugo Rosenholz svolge la propria attività ambulatoriale in chirurgia pediatrica presso la Casa di cura privata medico chirurgica «Sanatorio Triestino», via Rossetti 62, tel. 793456.

Corsi di karate

In vista della prossima riapertura della scuola di karate «Shotokai Karate Do» di Trieste, presso l'Enal provinciale, si accettano le iscrizioni ai seguenti corsi speciali di Karate medico-sportivo (ginnastica correttiva e preventiva): per bambini dai 6 ai 13 anni; educativo e difesa personale per adulti; e agonistico, con la direzione tecnica dei maestri Hiroshi Shirai c.n. 7.o Dan e Bruno De Michelis c.n. 4.o Dan (campione d'Europa). Informazioni presso la direzione provinciale Enal, via Giulia 1, tel. 795161 dalle ore 8.30 alle 13.30 (giorni feriali).

Vestiti da uomo

alta qualità, ultimo grido nei disegni, vasto assortimento di taglie. Camice pure a prezzi ragionevoli in via San Nicolò n. 30, *«Magazzini San Nicolò»*.

I Granatieri «Stuparich»

sono invitati a intervenire alla messa in suffragio del socio dott. Silvio Susa, valoroso combattente, scomparso recentemente, che sarà officiata a cura della famiglia, dal cappellano della sezione, don Emilio Bonomi, oggi alle ore 19 nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Cinema del ragazzo

Nella sala della «Repubblica dei ragazzi» di largo Papa Giovanni (ingresso adiacente androna Baciocchi), aperta alle ore 16.45, oggi un giallo technicolor «Affare Goshenko». Inizio film ore 17 precise; non si ripete il primo tempo.

Artigiani a teatro

Anche per l'anno corrente, la direzione del Teatro Stabile mette a disposizione degli artigiani, dei loro familiari e delle maestranze abbonamenti per la stagione di prosa. Gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Associazione degli artigiani (via Ghega 1), tenendo presente che le prenotazioni per i posti fissi dovranno effettuarsi entro sabato prossimo, 12 ottobre.

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento *Balcor* v S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432

Premi Godina

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati tra le migliaia di visitatori dell'esposizione interna di domenica scorsa: 1 giaccone di rat mousquè con collo di marmotta N. 2953, 6 buoni merce da Lire 30.000, numeri 2615, 8268, 5059, 7902, 4187, 5234; 6 buoni merce da Lire 20.000, numeri 2274, 7734, 7803, 7319, 7928, 4389; 30 buoni merce da Lire 10.000, numeri 1065, 5333, 6262, 8422, 6245, 5432, 5930, 4641, 1928, 1732, 7826, 4848, 3902, 2394, 5719, 2315, 5618, 8621, 3727, 7795, 3152, 3917, 3176, 1494, 4948, 3985, 8383, 6378, 3825, 4893. I premi devono essere ritirati entro il 22 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 23 ottobre sarà fatta una seconda estrazione alla quale concorreranno i premi non ritirati nella prima. I numeri vincenti della seconda estrazione saranno esposti alla cassa dei negozi sino al 9 novembre p.v.

Telefono amico 766666-7

Giovani, c'è bisogno di voi. Venite con noi!

Malossi

L'esperienza è la migliore garanzia di qualità dei prodotti, per oggi e domani. *Malossi:* tende alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili, tende verticali: via Nordio 9, tel. 763475.

Lions Club

Stasera alle 20.30, primo meeting del nuovo anno sociale del Lions Club, in assemblea ordinaria e straordinaria, col seguente ordine del giorno: presentazione del bilancio di previsione per l'anno 1974-'75; approvazione dello statuto; nomina del comitato elettorale.

Gita scuola

Domenica 13 si ripeterà la gita-scuola per i ragazzi delle quarte e quinte elementari. La gita si svolgerà nella zona del Monte Carso. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI Alpina

A conclusione dell'attività estiva, l'ESCAI della Società Alpina delle Giulie organizza per domenica una festa campestre sul Carso. Alla manifestazione, che comprenderà vari giochi, sono invitati tutti i ragazzi e i loro familiari. Le iscrizioni si ricevono in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

Mobiletti bagno

Il più vasto assortimento in tutte le misure e colori nei negozi della *Brema* di via Mazzini 16, il negozio del «Passo». «Vedo» e «Compro» e viale D'Annunzio 6. «La Boutique del Bagno». Prezzi vecchio listino fino esaurimento delle scorte.

GENETICA E CLINICA DI UNA TREMENDA MALATTIA

Mistero crudele

Contributo alla conoscenza della distrofia muscolare in un drammatico saggio pubblicato a cura dell'UILDM

Finché stiamo bene non ce ne accorgiamo: ma non appena avvertiamo un disturbo qualsiasi ci assale, brutalmente, la coscienza del nostro corpo.

Abituati a considerarlo un peso o, nel migliore dei casi, un mezzo, solo nella malattia ritroviamo la nozione della sua importanza, della sua essenzialità. (Alcune antiche filosofie avevano ben chiaro, già parecchie migliaia di anni or sono, un concetto che ora la nostra civiltà va riscoprendo: il concetto della bellezza del corpo, della sua «santità», della sua armonia e del continuum incontestabile tra corpo e mente).

Ed è ancora grazie alla malattia che ci rendiamo conto dell'estrema, mirabile complessità delle funzioni che, oltre a mantenerci in vita, ci consentono di esplicare la nostra principale caratteristica animale, la capacità cioè d'intrattenere relazioni attive con l'ambiente esterno. Una tachicardia improvvisa può farci pensare al nostro cuore di cui quasi mai, se non mai addirittura, durante la giornata siamo consapevoli; al suo enorme incessante lavoro e anche alla delicatezza del suo meccanismo, che un nulla può bastare a sconvolgere. Un'emicrania ci riporta al cervello, all'altissima specializzazione delle innumerevoli cellule che lo compongono, al profondo mistero che ancora cela, alla sua intima essenza di custode per elezione della sopravvivenza della nostra specie.

Tanta armonia, in noi; ma anche tanti pericoli. Ogni organo può essere insidiato, attaccato, distrutto. Perché la natura, che pure ha impiegato miliardi di anni per farci quelli che siamo, si permetta poi di distruggere ciò che ha creato, è una questione che sfugge alla comprensione umana. A quale scopo tanta fantasia, nel male come nel bene?

La morte spaventa assai meno. E' un fatto che si può accettare, perché ha un senso logico. Anche perché in realtà nulla di ciò che è stato vivo muore veramente, cioè cessa di esistere in modo compiuto: cambia, quindi in un certo senso continua.

La malattia, invece, non ha senso; non hanno senso la sofferenza, la decadenza che alla malattia sono connesse. Quando poi entriamo nel campo delle malattie genetiche, la nostra ragione si smarrisce del tutto. Non rimangono che i sentimenti: l'orrore, la paura, la pietà.

* * *

Uno dei morbi ereditari più terribili e più diffusi è senza dubbio la distrofia muscolare; tanto che la lotta contro di essa è organizzata su scala sociale. In Italia esiste la UILDM che tra le varie iniziative valorizza particolarmente la ricerca. E ce n'è bisogno: sulla distrofia muscolare si sa a tutt'oggi assai poco. La ragione c'è ed è possibile rendersene conto leggendo la monografia «Contributo alla conoscenza della distrofia muscolare: genetica e clinica» che Giuseppe Cazzato — direttore incaricato della Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Trieste — ha recentemente realizzato con un contributo della sezione UILDM della nostra città. A parte i numerosi e ardui problemi terminologici e nosografici connessi allo studio delle miopatie in generale, a parte anche le difficoltà eziologiche, è sufficiente fermarsi a considerare un caso abbastanza noto di miodistrofia, quella conosciuta sotto il nome di «Duchenne» o «distrofia muscolare dell'infanzia a eredità recessiva legata al sesso» nella sua variante maligna, per avere un'idea delle proporzioni del campo in cui sono costretti a muoversi gli studiosi. Siamo nel microuniverso dei geni, i piccolissimi componenti dei cromosomi destinati a stabilire, da soli o a gruppi, tutti i caratteri fisici e in buona parte anche quelli mentali di ogni nuovo prodotto di concepimento. In altre parole: alla nascita noi siamo esattamente quello che i geni di cui sono formati i cromosomi materni e paterni hanno, diciamo così, voluto. Basta un nulla, dunque, basta un gene, per far nascere un individuo destinato a morire, nel caso della distrofia di Duchenne, entro breve tempo e dopo sofferenze spaventose, e senza neppure aver avuto il modo di apprendere che la vita può essere anche qualcosa di favorevole, di gratuito.

Citiamo il testo: «La distrofia muscolare tipo Duchenne inizia abitualmente entro i primi tre anni di vita con difficoltà alla deambulazione (alcuni pazienti non imparano mai a camminare, altri, subito dopo aver acquisito tale capacità, la vanno rapidamente perdendo), impossibilità a correre, tendenza a cadere con frequenza (...). Quando le deformità scheletriche, le contratture muscolari e le amiotrofie con deficit motorio sono divenute così gravi da costringere il paziente a letto, praticamente solo i muscoli del viso e quelli della respirazione e della fonazione risultano ancora parzialmente risparmiati (...). Alcuni bambini vanno progressivamente incontro a un marcato stato cachettico, altri divengono estremamente obesi (...). Il decesso avviene per marasma cachettico, insufficienza cardiaca acuta o per infezioni respiratorie che risultano aggravate dalle scarse capacità del paziente di tossire».

Questo è indubbiamente il più terribile fra i casi di miodistrofia; ma ne esistono numerosi altri, fenotipicamente simili anche se non rigorosamente letali. E tutto per un gene, ereditato o semplicemente mutato. Se anche un giorno venissero scoperte le cause determinanti e addirittura le terapie della distrofia come delle altre malattie ereditarie o congenite, molte domande resterebbero senza risposta: perché un gene privo di quasiasi utilità per la specie non solo si perpetua in forma recessiva ma addirittura, a volte, predominante e ad alto grado di penetranza? Perché un gene sano subisce una mutazione che non darà possibilità di esiti positivi nel mutante, ma solo sofferenza, umiliazione e morte?

Può darsi — e lo vogliamo sperare — che tutto rientri in un disegno (di un dio o della natura non conta) tanto vasto che i suoi contorni non sono raggiungibili dalla mente umana allo stato attuale delle conoscenze scientifiche. Ma può anche darsi che non ci sia nessun disegno, nessun piano, null'altro che il caso. Se è così, dall'apprendimento di noi stessi attraverso lo studio medico, non otteremo altro che una violenta ma in fondo salutare lezione di modestia. Come disse il poeta, «si sta come d'autunno sugli alberi le foglie». Cerchiamo di tenerlo a mente; solo così non rischieremo di sprecare, in noi stessi e negli altri, istanti preziosi della vita che abbiamo ricevuto, tanto effimera e precaria.

Chiara Santagada

CONDANNATO UN GIOVANE VIOLENTO

Lasciò sulla ragazza i segni della sua ira

Dopo l'addio la percosse in pieno volto ferendola con un bicchiere: quattro anni

Un drammatico e cruento addio al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Aamato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Mariuccia Zorzet.

Viene processato l'operaio Claudio Turolo, di 22 anni, abitante in via Colmbo 12, il quale è imputato di lesioni personali volontarie gravissime e aggravate in danno dell'ex fidanzata, la parrucchiera Ondina Godnik, di 20 anni, abitante in via Catalani 3. Al dibattimento, la signorina si costituisce Parte civile con il patrocinio dell'avv Morgera mentre l'avv. Remo Cuccagna si assume la difesa dell'imputato. Il processo, è incentrato su un naufragio sentimentale: il giorno d'Ognissanti del 1973 la Godnik, stanca delle intemperanze del Turolo, decise di lasciarlo. Gli disse addio in un bar, egli avrebbe reagito piuttosto bruscamente alla decisione della ragazza, la quale, nella serata dell'indomani, ritornò nel ritrovo per cercare un pullover che riteneva di avere lasciato sul posto. Entrò nel locale assieme a una collega e a due loro amici e qualcuno le fece notare la presenza del Turolo al banco.

Nell'uscire, la Godnik fu costretta a passargli accanto ed egli la colpì violentemente al viso con il bicchiere che aveva in mano. Della vasta ferita per cui fu accolta all'ospedale con la prognosi di due settimane, la ragazza conserva ancora il segno.

Del fatto si interessarono i carabinieri, in un secondo tempo la Godnik sporse querela contro l'ex fidanzato e, in sede istruttoria dichiarò che, anche la sera del loro addio — com'era spesso accaduto in passato — il giovanotto l'aveva percossa. Turolo, dal canto suo, sostenne di non averla mai bastonata prima del fatale incontro nel bar e di volerle bene. Disse ancora che il suo gesto di quella sera non era stato premeditato.

Al dibattimento, l'imputato ammette l'addebito, e afferma di avere agito perché mosso dalla gelosia e dal fatto che la ragazza lo aveva lasciato. La Godnik ripete, invece, che egli era solito bastonarla. Per il patrono di Parte civile, la responsabilità penale del Turolo è ampiamente provata. L'avv. Morgera analizza la perizia cui fu sottoposta la sua assistita, sostiene che, in seguito alla lesione la signorina ha riportato uno sfregio permanente e conclude chiedendo che l'imputato venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni alla parte lesa. Anche per il P.M. non sussistono dubbi sulla volontarietà dell'azione del Turolo. Dopo avere rilevato le gravi conseguenze del gesto di violenza, il dott. Coassin chiede che l'imputato venga condannato, con le «generiche», a quattro anni.

L'avv. Cuccagna afferma, invece, che le aggravanti contestate non sussistono e perora che al giovane venga inflitto il minimo della pena. Il Tribunale riconosce Turolo responsabile del reato ascrittogli e, con le «generiche», ritenute prevalenti alle aggravanti, lo condanna a quattro anni di reclusione, all'interdizione per cinque anni e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla P.C.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

A 1024 1020 1016 1012 B 1016 1020

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

TEMPORALI FREQUENTI NUVOLOSO; POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali adriatiche irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più intensi sulle zone interne. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	15	Bologna	5	17	Fiumic.	13	19	Catanzaro	12	20
Bolzano	7	17	Firenze	10	18	R.-Eur	11	18	Reggio C.	12	26
Verona	2	15	Pisa	13	19	Campob.	8	13	Messina	16	25
Venezia	7	16	Ancona	10	17	Bari	12	23	Palermo	20	22
Milano	6	18	Perugia	8	14	Napoli	11	20	Catania	13	29
Torino	2	18	Pescara	8	22	Potenza	8	12	Alghero	15	18
Genova	10	20	Roma-N.	7	19	Leuca	19	21	Cagliari	10	19

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 7, 13; Atene 18, 24; Parigi 7, 12; Londra 7, 11; Berlino 6, 10; Amsterdam 6, 11; Bruxelles 2, 9; Madrid 10, 18; Mosca 10, 20; Stoccolma 7, 9; New York 6, 24; San Francisco 14, 18; Los Angeles 17, 20.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Hamidyè Seppilli Robba nel XV anniv. dal marito Icilio e figlia Gioletta 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dal nipote Franco Lenardon 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Guido Cosciani nel X anniv. (10-10) dalla moglie e dai figli 50.000; dalla cognata Bianca 5000, da Maria Rodizza 10.000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Borsa di studio prof. Guido Cosciani).

In memoria di Amelia Favetta nel trigesimo (10-9) da Giancarlo e Rubina Rutteri 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Biancamaria e Lucio Rulli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Silvio Rutteri e Maria Grazia 2000 pro CRI e 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucio Antoni nel III anniv. (10-10) dalla moglie Bianca e figlia Daniela 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Anita e Davide Salmona 2500, da Roma Desenibus 2500, da Gabriella e Fulvio Tolmar 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucio Mea nel XX anniv. (10-10) dalla mamma 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Centro educazione speciale Trieste e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Enea Roder nel trigesimo da Nedda e Sergio Pison 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ennio Stendardi nell'anniv. (9-10) dalla famiglia Murri 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Amelia Cobez ved. Favetta nel trigesimo dai nipoti Lucy e Daniele Dalton (Inghilterra) 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Aureliano Piccoli nel 70.o compleanno da Gianna, Marina e Giorgio 10.000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo Dario Piccoli).

In memoria di Giuliano Zebei nel VI anniv. da Gemma, Nora e Zeno 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Brumat nel IV anniv. (10-10) dalla moglie Anna e famiglie Paci 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nicoletta Pagliaro da Rossana Rustia e famiglia 20.000, dalla famiglia Padovan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Rosenwasser da Fides e Mario Froglia 5000 pro CRI (Fondazione Froglia).

In memoria di Gisella Seidler dalle sorelle e nipote 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B. V. del Soccorso) e 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Romano Sillani da Rosanna e Nives Morin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Chiara e Angelo Gratton 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Rosa Debenini 5000 pro Oratorio Salesiano don Bosco.

In memoria di Giovanni Sorgo da Roberto e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Steri dalla Centrale termoelettrica della raffineria «Aquila» (Trieste) 23.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Tudorov dalle famiglie Turola, Comi, Colia 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Zardini dai pronipoti Carlotta e Davide Gentile 10.000, da Ada e Silvio Gentile 10 mila pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppe Zerial dalle famiglie Tarabocchia 10.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Antonia Zonta dalla figlia Ida 5000 pro CRI.

In memoria del dott. Vittorio Demai da Dina de Favento 3000, da Elena Robba 3000, da Alberta Salata 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del padre del rev. Aurelio Andreoli dalla famiglia Libutti - Vascotto 50.000 pro Centro culturale «Veritas».

Da N. N. 12.000 pro ECA.

In memoria di Adelina Luzzatto ved. Ilberti dai familiari 150.000 pro Lega contro i tumori (Sezione Guido Manni) e 150.000 pro Istituto tecnico «A. Volta» (Fondo M. O. Sergio Forti); da Maurizio Pernat e famiglie Mangano, Degrassi e Graziani 50.000 pro Casa Stella del Mare; da Maria Venezian 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Bruno Venezian); da Noelia Danelutti 5000, da Flavio Antonini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Paola Boccasini 5000, da Medea Bruckner 2000 pro Lega contro i tumori (Sezione Guido Manni); da Valeria Mocher 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marcella de Zeno 5 mila pro Rotary Club (Istituendo fondo dott. Giorgio de Zeno); dalla professoressa Maria Pietron e Ianovitz 5000 pro Cassa scolastica scuola «S. Benco»; da Gina Grisovelli 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Barnaba ved. Gianolla da Antonietta Stegù 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa Petronio dall'Ufficio ragioneria, controllo e cassa delle Cooperative Operaie 14 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta Fortuna ved. Cebochin dalla famiglia Bortoluzzi e Gonella 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 9 OTTOBRE 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min	5 Mercati rionali max	S. Sabba min	S. Sabba max	S. Giacomo min	S. Giacomo max	C. Elisi min	C. Elisi max	Centro min	Centro max	3 Super mercati min	3 Super mercati max
Bietole	112	600	320	760	480	580	480	580	440	880	480	580	600	760
Cavoli cappucci	104	138	200	480	200	280	200	280	280	440	240	380	180	200
Cavolfiori	345	437	680	800	520	580	480	560	480	600	560	680	560	580
Cavoli verze imp.	127	200	240	360	240	380	280	320	280	380	240	300	—	—
Cetrioli	207	232	320	600	—	400	—	480	360	480	380	420	—	500
Cicoria	96	120	200	360	200	280	240	280	280	320	180	280	170	200
Cipolla	90	150	200	320	180	240	200	280	260	280	200	300	190	260
Finocchi	238	345	400	600	480	560	—	360	480	580	440	480	380	440
Insalatina loc.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1800	—	—
Lattuga nostrana	400	800	800	1200	800	1200	—	880	1200	1300	960	1200	—	1280
Limoni I	173	288	320	520	400	480	400	480	400	480	440	480	360	420
Melanzane	230	288	360	560	360	480	380	420	360	580	360	480	400	470
Patate	75	138	140	280	140	200	160	200	180	240	160	220	140	170
Peperoni verdi	161	230	280	480	320	380	360	420	380	400	280	480	270	340
Pomodoro	69	288	200	600	380	480	280	560	300	680	360	560	240	480
Radicchio verde I	1200	2000	2000	2800	—	2000	1800	2800	—	2800	1800	2000	—	2600
Radicchio verde II	600	950	1000	1600	1000	1600	—	1500	1500	1600	—	1500	—	—
Radicchio rosso var.	360	480	680	1000	780	800	580	800	680	800	680	760	—	700
Sedani rapa imp.	200	300	320	500	380	460	380	400	480	560	380	480	360	440
Spinaci	168	600	320	800	380	680	—	340	640	880	440	660	—	700
Valerianello	—	1500	—	2400	—	—	—	—	2500	2800	—	—	—	—
Zucchine	207	575	480	880	480	580	420	680	680	980	480	780	400	570
Arance	403	518	700	880	—	680	650	880	—	800	—	680	—	680
Banane Ciquita	462	495	560	700	—	680	560	680	640	680	—	680	560	640
Fichi	276	345	400	560	—	580	—	—	680	760	—	560	440	520
Kaki	230	312	—	480	—	400	—	380	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	230	288	320	600	320	380	320	420	360	560	360	480	380	570
Mele Jonathan	115	230	200	400	260	380	280	480	360	480	320	360	280	320
Pompelmi	440	460	520	680	560	680	580	680	640	680	600	680	560	680
Uva	140	323	280	880	320	400	260	480	360	560	280	560	260	320

TRA POCHI GIORNI SULLA GAZZETTA UFFICIALE

VIA LIBERA ALLA LEGGE SUGLI ESERCIZI PUBBLICI

La densità limite dei locali nelle singole zone Orari differenti nell'ambito degli stessi comuni

L'attesa nuova disciplina organica dell'attività dei pubblici esercizi è una realtà. La decima commissione permanente industria e commercio del senato ha infatti approvato il relativo disegno di legge, nel testo già licenziato il 13 agosto scorso dalla corrispondente commissione della camera: tale approvazione è pertanto definitiva, ed il nuovo complesso di norme legislative entrerà in vigore successivamente alla sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, che deve ritenersi ormai imminente.

Il più importante risultato conseguito è quello di statuire che l'attività dei pubblici esercizi è essenzialmente una funzione commerciale di mercato e che essa è primaria rispetto gli obblighi derivanti al settore imprenditoriale dall'agire in base ad una licenza di pubblica sicurezza.

La legge in questione si compone di sette articoli e nelle sue parti essenziali prevede:

1) contestualmente all'abolizione dell'ormai superato «rapporto-limite» e della legge cosiddetta «turistica» (8 luglio 1949, n. 478) si stabilisce per il rilascio di nuove licenze di pubblico esercizio, anche di carattere stagionale, l'apprestamento di appositi piani attraverso i quali si determinerà, in base alla superficie globale degli esercizi in cui tali attività si esplicano, l'opportunità di consentire nuovi insediamenti o la constatazione dell'avvenuta satuarzione delle singole zone per l'attività di somministrazione al pubblico di cibi e bevande;

2) le istanze per aprire nuovi esercizi, ampliare o trasferire quelli esistenti saranno prodotte, con il corredo della necessaria documentazione, non più alla questura bensì al sindaco del comune di competenza. Alle domande sarà data evasione sentito l'ufficiale sanitario e la commissione comunale di cui alla legge n. 426-71, appositamente integrata da rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore dei pubblici esercizi;

3) alla commissione anzidetta sarà attribuita anche la competenza di classificare i locali pubblici: entro sei mesi dall'entrata in vigore della nuova legge il ministero dell'interno, in accordo con quelli del commercio e del turismo, stabilirà (attraverso apposito decreto) i criteri per tali classificazioni;

4) continuerà ad essere di competenza del questore il rilascio delle licenze e la determinazione degli orari d'apertura e chiusura dei pubblici esercizi: tali orari, a differenza del passato, potranno essere differenziati anche nell'ambito di uno stesso comune, in corrispondenza alle diverse esigenze e caratteristiche delle singole zone considerate;

5) il trasferimento della gestione o della titolarità di un esercizio pubblico comporta il rilascio della licenza all'avente causa, a condizione che ne sia provato tale diritto, che il subentrante sia iscritto nell'apposito registro professionale già in funzione presso la camera di commercio ed abbia i requisiti previsti dall'ordinamento vigente.

Nel riservarsi di dare immediata comunicazione sui termini di operatività della nuova disciplina, in relazione alla sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa comunque di rimanere sin d'ora a disposizione degli esercenti consociati per qualsiasi chiarimento in merito.

P.C.I. La sezione «Tomazic» del PCI promuove nella sede di largo Barriera Vecchia 11, II piano, degli incontri con i genitori sulla nuova gestione della scuola e i decreti delegati. Tali incontri si terranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20.

Sci CAI XXX Ottobre. Sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciistica per adulti maschi e femmine e per gli atleti di tutte le categorie. Informazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

La 336 modificata: alcuni chiarimenti

Ad avvenuta pubblicazione dell'articolo «La legge 336 modificata» (Rubrica del 3-10-74) ci è pervenuta una circolare dell'ufficio giuridico e del coordinamento legislativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, contenente alcuni chiarimenti in merito all'applicazione del D.L. 8-7-1974 N. 261, convertito nella legge 14-8-74 N. 355, concernente norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti e assimilati. Premesso che la normativa di cui sopra va inquadrata nel particolare momento congiunturale che attraversa il nostro Paese, per cui le relative disposizioni non possono essere interpretate e applicate se non nel contesto delle superiori esigenze di pubblico interesse che esse sono rivolte a tutelare, la circolare precisa cht il termine utile entro il quale deve essere presentata la domanda scade il 19 ottobre c.a. (non il 18, come erroneamente riportato nel nostro articolo). Entro tale data devono essere anche confermate le domande già presentate tra il 30 giugno e l'8 luglio 1974, mentre quelle presentate il 30 giugno o in data anteriore per collocamenti a riposo in data successiva all'8 luglio, rimangono valide nella nuova disciplina, a meno che non vengano ritirate entro il 19 corr.

Contrariamente a quanto pensavamo e abbiamo scritto, le domande di collocamento a riposo non devono contenere alcun termine né condizione. Se questi vengono indicati, si considerano come non apposti. Il collocamento a riposo avviene per contingenti; questi vengono formati d'ufficio dalle singole Amministrazioni o dagli Enti partitamente per carriera e ruoli, e devono essere pubblicati sui bollettini ufficiali e notificati agli interessati entro 120 giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande.

Per quanto riguarda il particolare quesito al quale abbiamo risposto nella rubrica del 3 ottobre, raccomandiamo al lettore di rivedere attentamente la sua posizione alla luce delle precisazioni sopra esposte. Se nell'ipotesi più probabile e priva di ogni rischio, del suo collocamento a riposo con il primo contingente del 1975, non ritiene conveniente il trattamento di quiescenza, per insufficiente o scarsa anzianità di servizio utile (compresa l'aggiunta quale invalido di guerra), si astenga dal presentare la domanda, e se l'ha già presentata, ne chieda la revoca entro la citata data del 19 ottobre c.a.

Concludiamo correggendo un errore tipografico: alla fine del primo paragrafo del nostro articolo, tra le parentesi va letto (19 anni, 6 mesi e 1 giorno) anziché (20 anni, 6 mesi e 1 giorno).

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO AL CIRCOLO DELLA STAMPA IL CARTELLONE DEL VERDI

CON IL «TRITTICO» IL VIA A UNA STAGIONE SENZA PATEMI

«Il Tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi» di Puccini - In tutto dodici opere Fugate le apprensioni per le sorti dell'Ente, definito una navicella ben «governata»

Forse mai come quest'anno la presentazione della Stagione lirica del Teatro Verdi era attesa con tanta ansietà. Lo dimostrava l'insolita affluenza alla conferenza stampa tenuta ieri al C.d.S. dal sovrintendente e dal direttore artistico del teatro Verdi, i quali hanno tracciato un'approfondita analisi della situazione dell'Ente, prima di illustrare il cartellone.

Nella bufera che ha investito da ogni parte la vita del teatro lirico in Italia con eventi drammatici e drammatiche prospettive, il «Comunale» di Trieste si è dimostrato una navicella resistente e ben governata, giungendo anche quest'anno puntuale al tradizionale appuntamento con la Stagione lirica. Ed è questo, come ha sottolineato in apertura (dopo il saluto del segretario del C.d.S., Marco Cadelli) il vicesovrintendente Giorgio Cesare, un «atto di fiducia» nel presente del teatro triestino.

Una volta tanto il Cartellone, nei suoi dettagli artistici, è quasi passato in secondo piano di fronte alle apprensioni per le sorti dell'Ente alla luce dei recenti avvenimenti. Ebbene, il quadro tracciato ieri al C.d.S. è stato più consolante di quanto si potesse prevedere: il «Verdi» avrà anche quest'anno la sua stagione lirica (e non sarà affatto una stagione di emergenza), ma soprattutto il «Verdi» è oggi uno dei pochi teatri italiani in grado di assicurare continuità operativa alle proprie strutture e di guardare senza allarmismi al futuro.

In realtà il teatro triestino, ancorché coinvolto in una situazione generalmente dissestata che «premia» gli organismi più fallimentari e «punisce» — nel meccanismo delle sovvenzioni sanatorie — quelli più equilibrati, ha ancora un'apprezzabile riserva di energie in virtù della politica misurata e prudente, costantemente seguita. Della serenità con cui i lavoratori dell'Ente si preparano ad affrontare l'imminente stagione lirica, e nello stesso tempo delle preoccupazioni con cui seguono le vicende dei colleghi delle altre città in attesa dell'auspicata riforma, fa fede — come ha rilevato il sovrintendente de Ferra — la solidarietà e la compattezza dimostrata dai lavoratori, i quali alla base dei loro diritti, chiedono una «politica culturale» sana e produttiva.

Passando alla situazione attuale dell'Ente, il prof. de Ferra si è soffermato sul peso determinante degli interessi passivi, elemento condizionante della lievitazione del deficit presso tutti gli Enti lirici, ma sopportato meglio dal «Verdi», che può scontare in banca solo quello che il ministero «ritarda»: vale a dire che il «Verdi» chiuderebbe tuttora il proprio bilancio in perfetto equilibrio qualora le sovvenzioni statali giungessero puntuali senza rendere necessario il ricorso al prefinanziamento con relativo incremento degli interessi passivi.

Il teatro triestino non è dunque un peso morto nella struttura nazionale degli enti, di cui è prevista la sopravvivenza; è invece un centro d'arte e di cultura ancora vitale, che gode oggi, rispetto ad altri teatri, i vantaggi di una accorta programmazione, senza rischiose avventure, ma non priva di eccellenti risultati, confortati dalla frequenza del pubblico.

All'appassionato consenso del proprio pubblico, il teatro Verdi guarda dunque con particolare fiducia, alla vigilia di una stagione che si apre in un clima più disteso e con un impegno, destinato probabilmente a segnalare ancora di più, nell'ambito nazionale, la politica artistica del nostro Comunale. Nel corso della conferenza stampa, è stata anche prospettata al sindaco la soluzione di alcune carenze dello svolgimento della vita artistica del «Comunale», come la disponibilità della sala del Ridotto, essenziale alle prove dell'orchestra o del corpo di ballo.

Alle istanze del teatro, si è dichiarato sensibile il sindaco, che ha accennato alla possibilità di un trasferimento delle attività culturali attualmente ospitate nel Ridotto del «Verdi», al Ridotto del Politeama Rossetti. L'ing. Spaccini ha inoltre manifestato il proprio consenso all'opera svolta dai responsabili del teatro lirico triestino.

Del Cartellone 1974/75(in parte da noi anticipato nei giorni scorsi) ha parlato più diffusamente il direttore artistico M.o Raffaello de Banfield. Ma delle opere e delle interessanti presenze interpretative (alcune delle quali di eccezionale valore) diremo più diffusamente nei prossimi giorni. Ricordiamo comunque che anche quest'anno saranno dodici gli spettacoli proposti (11 opere più uno spettacolo di balletti) per quattro turni di abbonamento, oltre al turno S (del sabato) comprendente nove rappresentazioni per le quali è stata riconfermata la condizione di particolare favore riservata alle aziende e agli studenti. Lievi i ritocchi apportati alle condizioni di abbonamento.

Di rilievo invece il panorama operistico, che si aprirà il sette novembre prossimo con il Trittico pucciniano («Tabarro», «Suor Angelica», «Gianni Schicchi») nella messinscena di Gian Carlo Menotti. Seguiranno «L'elisir d'amore» di Donizetti, «I due Foscari» di Verdi, «Adriana Lecouvreur» di Cilea, «Eugenio Onieghin» di Ciaikowski, una novità di Luciano Choilly («Sogno, ma forse no») abbinata a «El sombrero de tre picos» con il corpo di ballo del «Gran teatro del Liceo» di Barcellona, «Parsifal» di Wagner, «Falstaff» di Verdi, lo spettacolo del Balletto del «Grand théatre» di Ginevra con le coreografie di Balanchine, «La Falena» (atteso omaggio all'arte di Smareglia e al centenario benchiano), «Manon Lescaut» (ulteriore tributo celebrativo a Giacomo Puccini, nel celebre allestimento viscontiano di Spoleto) e infine «Il Cavaliere della Rosa» di Richard Strauss.

G. Go.

ORIGINALE INIZIATIVA DELL'ADRIACLUB - ITALIA

Dall'oboe al flauto: strumenti in passerella

Riflettori su sei «protagonisti» del pentagramma presentati al pubblico da noti professionisti

La vita musicale triestina si arricchirà fra poco di una nuova iniziativa. A partire dalla fine di ottobre, infatti, la sezione cultura e arte di Adriaclub-Italia riceverà, una volta al mese, una visita inconsueta. L'ospite amico sarà uno strumento musicale, che nel mezzo dell'uditorio racconterà le proprie vicende antiche e moderne. Si tratta di sei colloqui proposti e coordinati dai critici Edoardo Guglielmi e Gianni Gori nel ciclo «Incontri con gli strumenti» promossi da Adriaclub nella sua funzione di «service-club» cittadino e nazionale inserito nella vita culturale.

Il ciclo si propone appunto di presentare sei strumenti «protagonisti» della musica (al di fuori di una generica popolarità) nel corso di colloqui con solisti.

Alla singolare manifestazione hanno cortesemente aderito valenti professionisti e giovani strumentisti concittadini. Aprirà la serie l'oboe, presentato dalla giovane solista Fiammetta Zuliani. L'appuntamento di novembre sarà dedicato al flauto con la partecipazione del flautista Giorgio Blasco, mentre in dicembre sarà il turno del fagotto, affidato per la parte dimostrativa al m.o Umberto Di Cesare. La tromba di Gino Cancelli intratterrà l'uditorio fra repertorio classico e «jazz» nel mese di gennaio, mentre in febbraio l'arpa sarà al centro dell'incontro che avrà per gentile interlocutrice l'arpista Giuliana Stecchina. Chiuderà il ciclo, in marzo, il clarinetto: ospite d'eccezione per la presenza di Giorgio Brezigar in una serata che fornirà così l'occasione di festeggiare uno dei più valenti clarinettisti italiani.

«INCERTEZZA PER IL FUTURO»

I lavoratori del «Verdi» (coristi, orchestrali ecc.) ci scrivono per sensibilizzare il pubblico su quella che è stata definita la crisi dei teatri lirici. Ecco il testo del comunicato:

«Il prossimo 7 novembre il "Trittico" pucciniano inaugurerà la stagione lirica (il cartellone lirico è stato preceduto da una serie di concerti popolari in cui l'orchestra ed il coro del nostro teatro si sono esibiti, oltre che a Trieste, anche a Gorizia e Udine). L'attività riprende anche se per qualche altro Teatro l'incertezza per il futuro è più sensibile che per il nostro.

«Tale ripresa tende, oggi più che mai, a dimostrare la decisa convinzione, da parte della direzione e delle maestranze, dell'impegno che un ente lirico deve avere sulla diffusione della musica, intesa come conservazione di un patrimonio comune e come informazione culturale. Tale attività è a tutti necessaria non solo come ricreazione dello spirito, ma è strettamente connessa alla formazione della personalità umana.

«Nella situazione attuale, i dipendenti del Teatro Verdi sentono il preciso dovere, in linea con i colleghi degli altri teatri italiani, di proseguire nella produzione superando le scoraggianti prospettive e rispondendo affermativamente all'impegno assunto nei confronti della collettività che contribuisce al finanziamento della propria educazione e cultura. I dipendenti del Teatro Verdi si rivolgono pertanto alla cittadinanza al fine d'instaurare una reciproca collaborazione nella consapevolezza che il teatro è patrimonio comune a tutti. Certamente il problema dei costi rimane aperto. I lavoratori degli enti lirici sono decisissimi a voler ridurre le spese là dove sono superflue e nel perseguire la moralizzazione del settore con particolare riferimento a quegli episodi di scarsa responsabilità già del resto ben noti all'opinione pubblica.

«I lavoratori del "Verdi" confidano in questo primo contatto con la cittadinanza, dopo aver constatato che certa stampa non ha esitato a prender posizione, spesso tendenziosamente e in maniera inesatta delle effettive responsabilità dei lavoratori nei confronti della situazione. Richiamano, infine, l'attenzione di tutti sulle precarie condizioni dei colleghi di Roma, Napoli e Venezia cui esprimono tutta la loro solidarietà per la situazione in cui versano senza esserne responsabili».

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 13 ottobre, gita a Sella Nevea con salita al Monte Forato (m 2498). Partenza da piazza Oberdan alle ore 7. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

DELITTO DI FAMIGLIA A CERVIGNANO

Maltratta la moglie La suocera lo fredda

Forse l'uomo era ubriaco - Si è costituita la donna

Omicidio ieri a Cervignano, in un'abitazione di via Udine. Ne è rimasto vittima un uomo di 65 anni, Ugo Uccellatore. Secondo le voci raccolte subito dopo il fatto, l'Uccellatore era solito maltrattare la moglie. Ieri sera, verso le 18.30, rientrato in casa piuttosto alticcio, avrebbe aggredito la consorte con male parole e sembra anche con percosse.

A questo punto la suocera, Celestina Zambelli, esasperata, sarebbe salita al piano superiore della casa, dove avrebbe preso una pistola (si ignora la provenienza dell'arma e dove questa fosse custodita). Scesa in cucina, dove si svolgeva la violenta lite tra l'Uccellatore e la moglie, la Zambelli ha sparato sull'uomo freddandolo; subito dopo ha telefonato ai carabinieri per costituirsi.

Sono subito giunti sul posto il comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Losso, e il medico dott. Ciraso, che ha accertato l'avvenuto decesso dell'Uccellatore. E' pure intervenuto il comandante della stazione carabinieri di Palmanova, cap. Viviani.

Handicappati: si riunisce domani il comitato

Si terrà domani, venerdì, presso la Uil - Ccdl, Largo Papa Giovanni XXIII alle 20.30 la prevista riunione del comitato per l'inserimento educativo e sociale degli handicappati. Nella riunione del 2 settembre scorso l'assessore Pacor aveva stabilito il termine del 1.o ottobre per la presentazione da parte dell'amministrazione provinciale di un programma di realizzazioni in base alle proposte operative presentate dal comitato. L'assemblea si riunirà per prendere atto di tale programma e analizzarne i contenuti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«OGNI RIFERIMENTO E' PURAMENTE CASUALE»

Toh! vietato un film per tutti


Walter Chiari

Roma, 9

Viva sensazione ha destato negli ambienti cinematografici il divieto ai minori di diciotto anni del film «Amore mio, non farmi male» di Vittorio Sindoni con Walter Chiari, Luciano Salce, Valentina Cortese, Macha Meril e la giovane coppia formata da Roberto Chevalier ed Eleonora Fani. Infatti il film è considerato una storia «pulita» che potrebbe essere definita «un film per tutte le famiglie».

Alcuni giornalisti invitati ieri pomeriggio ad una visione del film lo hanno definito «una buona occasione per aprire un discorso serio sulla moralità dei rapporti sentimentali fra giovani». Il regista Vittorio Sindoni ha dichiarato: «Il dottor Brancaccio, presidente della VII commissione di censura, mi ha testualmente detto: "Mi complimento con lei perché ha fatto un film nel quale ha evitato ogni compiacimento di tipo erotico-sessuale"».

«Mi aspettavo — ha continuato Sindoni — che il film fosse per tutti, invece è stato vietato ai minori di 18 anni perché — come si legge nel verbale della commissione — "il film tratta del primo rapporto d'amore tra due minorenni" (i protagonisti hanno rispettivamente lui 19 anni e lei 18). Questo significa che due ragazzi, che vogliono fare l'amore in modo che "la prima volta" sia una cosa bellissima e pulita, sono da vietare ai minori di diciotto anni: e questo succede il 3 ottobre del 1974 e non il 13 ottobre 1974. Ogni commento è superfluo».

Walter Chiari, uno dei protagonisti, ha detto: «E ci meravigliamo? Per i tutori della nostra morale i bambini li porta ancora la cicogna!». Ghigo De Chiara, autore assieme a Sindoni del soggetto e della sceneggiatura, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Tradotto in termini predicatori il senso del nostro film è il seguente: ragazzi e ragazze, non siate tanto conformisti da cercare l'iniziazione sessuale soltanto per noia o per capriccio o per adeguarvi ad un comportamento di consumo. Fate in modo che il momento del vostro ingresso nella fisiologia degli adulti sia sereno, felice, completo, libero. Insommá non buttatelo via quel momento. Più benpensanti di così si muore. Ma ci eravamo sbagliati: i nostri censori evidentemente non avrebbero neanche il coraggio (minimo ormai) per fare un discorsetto del genere ai figlioli e alle loro figliole. Noi quando abbiamo trattato da incompetenti e da immaturi i genitori dei nostri due protagonisti, non pensavamo ai censori della commissione ministeriale. Pertanto, come si legge spesso nei titoli di testa, ogni riferimento è puramente casuale...». *(Ansa)*

Sempre al cinema la parte del leone

Roma, 9

Il cinematografo continua a fare la parte del leone nella distribuzione della spesa destinata agli spettacoli pubblici — è quanto comunica l'annuario statistico della Siae («Lo spettacolo in Italia»), uscito in questi giorni. «Vi è stata una battuta d'arresto nella frequenza, nel primo bimestre del 1973, e più intensa, nel tardo autunno, quando fu deciso un drastico anticipo del termine degli spettacoli, ma, dopo le vivaci proteste tutto è tornato come prima.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Otto pagine del «Tifone» Quando l'orchestra racconta

«Senza uscita» (TV-1, ore 21.15) — Seconda puntata di «Mia cara Anna» diretta da Enrico Roda e interpretata da Nando Gazzolo. Il giudice Fontana comincia a far luce sull'intricato caso: dopo un interrogatorio del Bitossa, ha la certezza che la donna uccisa nella pensione non è la moglie di Folenga. Il Bitossa, catturato per una «soffiata», confessa che è stata la stessa Alicia a sparare, forse per poter scappare coi milioni rapinati. Saputo che la notte del delitto Anna Della Porta era assente da casa, il giudice Fontana la convoca per testimoniare, ma la donna risulta scomparsa. Una sua amica però, rivela che Anna si è rifugiata in campagna, temendo per la sua vita. Alicia, moglie separata del Folenga, tenta di ricattare l'avvocato Della Porta e finisce in guardina con una sua complice. Il Della Porta per salvare la moglie non esita ad accusarsi dell'omicidio del Folenga. Ma il giudice Fontana sa che il colpevole è un altro...

«Ottopagine» (TV-2, ore 21) — Per la serie curata da Corrado Augias, Franco Parenti leggerà questa sera, interpretandole, «ottopagine» di un famoso romanziere inglese di origine polacca, Joseph Conrad, di cui verrà presentato un brano di «Tifone».

«L'orchestra racconta» (TV-2, ore 21.20) — Seconda puntata de «L'orchestra racconta» un programma musicale dedicato alla musica da film. Protagonista della rubrica è l'orchestra della televisione di Roma, diretta da Piero Piccioni, autore anche di gran parte degli arrangiamenti musicali. Alla trasmissione prendono parte i musicisti Trovajoli, Morricone e Pisano. Tra gli ospiti della seconda puntata Arnoldo Foà che recita una poesia e legge un brano da «I coristi» di Cechov, Mia Martini che canta «Breve amore» e Catherine Howe, la cantante inglese ospite «fissa» della trasmissione, presentata da Maria Rosaria Omaggio. I testi sono di Carlo Bonazzi, la regia di Enzo Trapani.

«Paese mio» (TV-2, ore 22.15) — Per la serie curata da Giulio Macchi, «L'uomo, il territorio, l'habitat», Bruno Zevi, uno dei più noti architetti e teorici dell'architettura italiana, illustrerà in modo polemico e apparentemente paradossale, quelli che egli stesso chiama i principi dell'«elenco» (una distribuzióne diversa degli elementi architettonici sulla base dei contenuti e non delle forme) e della validità dell'asimmetria, in una parola il «linguaggio moderno della architettura». *(Ansa)*

Film di Figueroa sul «misterioso» Traven

Città del Messico, 9

Il Presidente della Repubblica messicana, Luis Scheverria Alvarez, ha incaricato il celebre cineoperatore Gabriel Figueroa di scrivere un soggetto cinematografico sul misterioso scrittore B. Traven. Figueroa si è messo immediatamente al lavoro. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione Sinfonica autunno 1974. Mercoledì 16 ottobre alle ore 21 concerto diretto dal maestro Gian Paolo Sanzogno. Cantrabbassista Mario Ricciuti. Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Conferme abbonamenti da oggi al 24 ottobre. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti Stagione 1974-75. 8 spettacoli in abbonamento: 1) «L'Austria era un paese ordinato»; 2) «Nemico del popolo»; 3) «Lungo giorno di viaggio nella notte»; 4) «Il vizio assurdo»; 5) «Il crogiolo»; 6) «Gesù»; 7) «Il processo»; 8) «Renzo e Anna». Prenotazioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 e 38547.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Tutto a posto... e niente in ordine». L'ultimo divertente technicolor di Lina Wertmuller.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Alberto Lattuada presenta: «Le farò da padre...» con L. Proietti, I. Papas e T. Ann Savoy. V.m. 18 a. Sospese le tessere.

EXCELSOR. 16, 18, 20, 22.15: «Sciarada per 4 spie» con Lino Ventura (controspionaggio). Colori.

FENICE. Lire 1200. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo americano di questi ultimi tempi: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson. (Giallo). Colori. Il film non è vietato.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Maliziosamente». Sensazionale prima con N. Vernier, tratto dal famoso romanzo: «Histoire d'O». Technicolor. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il domestico». Un nuovo sbalorditivo Buzzanca con M. Brochard, S. Monti, F. Benussi, L. Sabel, E. Blanck. Una sbornia di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Gli animali attori naturali e spontanei di un mondo meraviglioso, nascono, si riproducono: «...e vivono tutti felici e contenti» (Doc.). Colori per tutti.

RITZ. 16, 19, 22 precise: «Il fiore delle mille e una notte» di Pierpaolo Pasolini. V.m. 18 anni. Seconda settimana.

AURORA. 16. Uno dei maggiori successi della presente stagione cinematografica: «Per amare Ofelia» con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16. L'ultimo film di U. Liberatore ambientato nelle felici e meravigliose isole del sud «Noa Noa». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Comicissimo! Aldo Maccione e Jacques Dufilho nel divertentissimo technicolor: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «James Bond 007 Casinò Royale» con P. Sellers, Woody Allen, D. Niven e U. Andress. Colori. Per tutti.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise). Un film di R. Polanski «Macbeth» con J. Finch. Technicolor. V.m. 14 anni. Prossimamente: «Come eravamo».

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Willard e i topi». Technicolor con F. Borgnine. V.m. 14. Domani: «Zardoz».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Sesso matto». Laura Antonelli, Giancarlo Giannini. Regia di Dino Risi. Capolavoro. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'uomo dinamite». Avventuroso technicolor con James Stewart e Anne Baxter.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Decamerone nero» di Piero Vivarelli. La naturale sessualità dei negri messa a nudo senza ipocrisie. V.m. 18 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'artiglio blu». Giallo a colori con Klaus Kinski. V.m. 14 a.

ASTRA. 16, ult. 22.15: «Il violinista sul tetto» tratto dalla commedia musicale «Fiddler on the Roof». In technicolor, per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro western: «Quando le leggende muoiono». Richard Widmark, Frederic Forrest.

RADIO. 16. Fantascienza!: «La nebbia degli orrori». Technicolor con . Porter.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Blacula» con William Marshall e Denise Nicholas. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La cugina». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il fiore delle mille e una notte».

CENTRALE. 15.30: «Stavisky, il grande truffatore». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Il bestione». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «De Sade 2000». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Noi due senza domani».

DIANA. 18: «Furia gialla». V.m. 14 a.

GORIZIA

VERDI. 21: «Per il bene del popolo» di Ivan Cankar con il Teatro stabile sloveno di Trieste. Manifestazione per il terzo incontro culturale «Alpi - Adriatico».

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «Il portiere di notte» con D. Bogarde e C. Rampling. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CORSO. 16.45: «Il bestione» con G. Giannini e M. Costantini. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La mia Colt ti cerca... quattro ceri ti attendono» con R. Woods e S. Martino. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «L'uomo da marciapiede» con D. Hoffman. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16: «Qui Montecarlo: attenti a quei due» con Tony Curtis e Rober Moore. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «La colomba non deve volare» con Horst Buchholz e Sylva Koscina. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20. Federico Fellini: «Roma» con P. Gonzales, F. Florence. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 22: «Il seme di Caino» con R. Miliam e S. Kammara.

CORMONS

ITALIA. 18.30-21.30: «Il massacratore cinese» con Tieng Mi e C. Sheng.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mafia bianca, Africa nera».

RONCHI

RIO. «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere».

PALMANOVA

ITALIA. «I kamikaze del karatè».

GARIBALDI. «Il ciclone di Hong Kong.»

GEMONA

SOCIALE. «Mica scema la ragazza!».

TARCENTO

MARGHERITA. «Lo spaventapasseri».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Oh Lucky Man!».

CASARSA

ROMA. «Casinò Royale».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 10: Speciale G.R.; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.30: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole (9); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna sindacale; 21.45: Quando nascisti tu (1); 22.15: Concerto di R. Andulescu e C. Zecchi; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 630: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. John, I nuovi Angeli, J. Renan; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il ritorno di Rocambole; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.20: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Haydn; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.10: Pagine pianistiche; 15.30: Concerto sinfonico, direttore R. Kempe; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: J. Nepo; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Tojours Paris; 18.20: Su il sipario; 18.25: Musica leggera; 18.45: I duecento anni del Werther; 19.15: Concerto della sera; 20: Il giocatore, nell'interv. (ore 21) Giornale del Terzo - Sette arti; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Fede e bellezza», romanzo di Niccolò Tommaseo, 3.a puntata; 15.35: «Nel paese dei sorrisi», appuntamento con l'operetta a cura di Gianni Gori; 16.35: «Domenico Rossetti: La storia di una città» di Giorgio Negrelli, 2.a trasm.; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Hi - Fi magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo: «Pagine di letteratura italiana»; 10.30: Notiziario; 10.35: Una lettera da...; 10.45: Vanna, un' amica tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 14.15: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 15: Canzoni, canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Il narratore: «La città premurosa», di Rober Scheokley; 22: I ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni - il violinista Rok Klopcic; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Antologia di sapere: «I giocattoli».
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Come com'è».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 I viaggi: «I figli di Gengis Khan».
18.45 Antologia di sapere: «I giocattoli».
19.15 Segnale orario - Informazioni pubblicitarie - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Tribuna sindacale», incontro-stampa con la Ggil e la Confindustria.
21.15 Senza uscita: «Mia cara Anna addio», di E. Roda.
22.30 «Quindici minuti con Tony Cosenza».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 Protestantesimo.
18.30 Sorgente di vita.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «La palla è rotonda», informazioni pubblicitarie.
20.00 Ritratto d'autore.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Ottopagine: «Tifone», di Joseph Conrad.
21.20 «L'orchestra racconta».
22.15 «Paese mio», linguaggio moderno dell'architettura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il giovedì», film con Michele Mercier e Walter Chiari, regia di Dino Risi; 22: «L'arte di preparare la tavola», documentario.

Televisione jugoslava

14.10: Televisione scolastica (replica); 16.55: Trasmissione per bambini; 17.25: Campionati jugoslavi di calcio; Dinamo-Olimpija; 20: Stop; 20.45: «Coscienza e lamiere», serie drammatica; 21.30: «La moda nel mondo», reportage pubblicitario; 22: Concerto dell'Orchestra filarmonica di Belgrado — II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Guy de Maupassant: "Bel Ami"», telefilm; 20.50: «Il cerchio» trasmissione informativa; 21.35: Segnale verde; 21.40: 24 ore; 21.55: Un racconto non del tutto vero; 22.20: «Obiettivo partigiano», documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 9

Chiusura discretamente migliore con scambi non molto attivi. Il mercato è riuscito stamane a recuperare nuovo terreno grazie a una discreta domanda proveniente da ricoperture e da nuovi interventi, stimolati dalla sensazione di un migliorato clima politico e quindi di una più rapida soluzione della crisi governativa e della conclusione della liquidazione di settembre, oltre che alla ripresa evidenziata ieri da alcune borse estere.

Il rimbalzo tecnico, appena accennato ieri, ha registrato una maggior consistenza nella prima parte della riunione e nella fase finale solo per le Fiat, con spunti di rilievo sulle Montedison, Viscosa, Bastogi e Interbanca. Nel «durante», l'allentamento della domanda ha provocato qualche assestamento, di riflesso anche all'appesantimento delle Centrale, che da 10200 dell'apertura si portavano sulle 9800.

Del migliorato andamento hanno beneficiato le Fiat, che dopo un primo prezzo di 928 scendevano a 913 per terminare sui massimi con una plusvalenza da ieri di circa il 3 per cento. Di poco migliori, invece, le Montedison e le Generali, mentre le Viscosa hanno guadagnato quasi il 2 per cento.

Nel resto della quota, da segnalare i recuperi conseguiti dalle Milano Centrale (+ 10,6 p.c.), dalle Mittel (+ 6,7 p.c.), Borwing (+ 6,5 p.c.), Sai (+ 5,5 p.c.), Imm. Vittoria (+ 5,1 p.c.) e dalle Sarom (+ 4,3 p.c.). In discreto recupero le Italcementi, Unicem, Lepetit, Imm. Roma e Bastogi (+ 3 p.c. circa).

In controtendenza, invece, le Broggi - Izar (— 4,8 p.c.) e le Centrale (— 2 p.c.); queste ultime tuttavia nel dopoborsa recuperavano gran parte del terreno perso in chiusura.

Nel dopoborsa migliori anche le B.I.I., Imm. Roma, Toro ord., Generali, Montedison, Miralanza e, in misura più contenuta, le Viscosa e Saffa.

Il reddito fisso continua a denunciare una intonazione debole con nuove contenute flessioni.

L'indice «Mediobanca» è a 48,28 (+ 1%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 235 milioni; obbligaz. 3.214.000.000; azioni 3.457.300.*

DOPOBORSA — Mercato con pochi scambi a prezzi migliori. Imm. Roma 270-275; B.I.I. 920-930; Fiat 940-945; Generali 53.000-53.200; Montedison 665-670; Mira Lanza 25.500-25.800; La Centrale 10.000-10.100. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 37000-40000; sterlina oro n.c. 39500-42500; marengo svizzero 36000-40000; oro fino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 3320-3420; argento (IVA esclusa - cambio ufficiale) 97500-101500; oro fino (mercato libero) 3375-3475; platino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 4350.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-715; sterlina 1560-1660; franco svizzero 228-238; franco francese 140-150; marco 260-270.

TRIESTE

Mercato prevalentemente in recupero e su basi più sostenute. Le migliorie più evidenti si registrano per Assicuratrice, Generali, Ras, Beni Stabili e, nei locali, per le Tripcovich. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 164000; Ass. Generali 52800; Ras 63000; Anic 780; Liquigas 222; Montedison 665; Rinascente 106; Rinascente priv. 78; Gerolimich 6460; Premuda 799000; Sip 1650; Tripcovich 84100; Bastogi 1400; Finmare 119; Finsider 325; Pirelli S.p.A. 782; Sme 1628; Stet 1980; Beni Stabili 4570; Immobiliare 270; Cantieri —; Fiat ord. 923; Fiat priv. 690; Dalmine 333; Italsider 575; Terni 85; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 1430; Viscosa priv. 974.

NEW YORK

Chiusura in netto rialzo, nella palese fiducia che il nuovo programma economico del Presidente Ford riesca a sollevare le vicende dell'economia statunitense. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 28,39 punti ed è salito a 631,02.

LONDRA

Chiusure in ribasso, dopo una seduta lenta. Indice a 91,90 (0—4,62%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-15/16	10-15/16	11-1/8
Ster. br.	13	14- 3/8	14-7/8
Franco sv.	8- 1/8	9- 1/2	9-3/4
Marco ger.	9- 1/2	9- 5/8	9-5/8

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	155,50	(— 0,78)
Francoforte	156,15	(— 1,75)
Hongkong	155,64	(+ 0,89)
Londra	155,70	(+ 0,60)
Milano	157,36	(— 0,75)
New York	156,00	(+ 0,60)
Parigi	158,07	(— 0,58)
Zurigo	156,00	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,46	—
Capitalitalia	»	7,64	—
Equitalia	»	6,90	—
Europrogr	fr.sv	136,67	—
First Fund	doll	14,00	—
Fonditalia	»	8,69	—
Intercontinental	»	8,83	—
Interfund	»	8,25	—
Interitalia	lire	6560	7169
Intern. Sec.	doll.	5,43	—
Intertrust	doll	6,99	7,60
Italfortune	doll	7,53	7,98
Italunion	doll	7,65	8,34
Mediolanum S	»	9,68	10,59
S-R-Manag	lire	5016,65	—
Rominvest	doll	8,70	9,40

Titoli azionari

TITOLI	8-10	9-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3495	3510
Bonifiche Ferraresi	3551	3610
Chiari & Forti	2400	2390
Eridania	1761	1780
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5040	5180
Motta	2185	2140
Romana Zucchero	345	360
Romana Zucch. pr.	514	530
Venchi Unica	336	332
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39500	40000
Assicuratrice Ital.	163500	164150
Comp. Ass. Milano	12000	12010
» » » pr.	7250	7400
Comp. Latina	1237	1250
» » priv.	1050	1050
Generali	52250	52810
Italia Assicuraz.	18700	19000
L'Abeille Italiana	14080	14080
Fondiaria Incen.	11580	11750
La Fondiaria Vita	23000	23450
R.A.S.	62770	63400
S.A.I.	10800	11400
Toro Assicuraz.	33920	34505
» » priv.	11170	11499
Ausonia	4690	4800
Bowring	375	400
Bancarie		
Banca Comm Ital	14050	14100
Banco di Roma	13605	13700
Banco Lariano	5950	6145
Credito Italiano	1650	1663
Interbanca priv	13020	13350
Mediobanca	65900	66250
Cartarie - Editoriali		
Binda	7080	7030
Burgo	15690	15690
» priv.	5501	5650
Donzelli	2000	2000
Mondadori priv.	1870	1889
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1466	1470
Cer Pozzi	1050	1060
Eternit	1305	1311
Italcementi	22610	23200
Richard Ginori	362	365
UNICEM	4000	4125
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	761	770
Brioschi	77790	77600
Caffaro	309	315
Carlo Erba	4732	4890
» » priv.	2790	2750
Italgas	600	601
Lepetit	9170	9390
» priv.	9110	9130
Liquigas	221	222
» priv.	1400	142.87
Mira Lanza	25000	25200
Montedison	657	661
Napoletana Gas	618	618
Perlier	690	690
Petrolifera Italiana	2990	2990
Pierrel	2660	2680
Rumianca	1440	1440
Saffa	5100	5144
Siossigeno	5130	5250
Monted. Gemina	608	609
Commercio		
La Rinascente	105	106
» » priv	78	78.50
Silos di Genova	3060	3101
Standa	10100	10290
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2350	2351
Ausiliare	3500	3500
Aut. Torino-Milano	3160	3130
Italcable	3260	3265
Nord Milano	4753	4720
S.I.P.	1635	1650
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	760	760
Marelli E.	585	594
Pan Electric	2001	2100
Tecnomasio	255	251

TITOLI	8-10	9-10
Finanziarie		
Agricola	2045	2060
Bastogi	1360	1399
Centrale	9995	9800
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2255	2312
Finmare	120	119
Finsider	320	325
Flaminia Nuova	1040	1049
Generalfin	1000	1029
Gim	2450	2450
I.F.I. priv.	2330	2350
I.F.I.L.	11050	11200
Invest	2400	2390
Mittel	2791	2980
Pirelli & C.	1351	1350
Pirelli S.p.A.	785	782
Riva Finanziaria	2030	2030
Sarom	2165	2260
S.M.E.	1525	1528
Stet	1979	1982
Part. Finanziaria	1435	1442
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2800	2839
Beni Immob. Italia	899	910
» » » pr.	519	536
Beni Stabili	4500	4570
Certosa	4020	4020
Coge	1495	1502
Condotte d'Acqua	610	610
De Angeli Frua	5800	5800
Gen Immobil.	266.50	270
Gilardini	2365	2400
Iniziativa Edilizia	4550	4690
La Milano Centrale	28000	31000
Risanamento	9230	9250
Trenno	3670	3701
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	912.75	940
» priv.	689	707
Franco Tosi	9000	9050
Nebiolo	220.50	230
Olivetti	1088	1199
» priv.	950	960
Westinghouse	2600	2600
Worthington	2050	2110
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1040	991
Dalmine	330	333.50
Falck	6360	6420
» priv.	5340	5390
Ilssa Viola	2430	2430
Italsider	567.25	575.25
Magona	2059	2100
Metalli	2420	2490
Monte Amiata	1001	1030
Pertusola	2600	2650
Siele	1015	1035
Terni	85	82.25
Trafilerie	1005	1008
Tessili		
Centenari e Zinelli	380	390
Cantoni	10060	10050
Cucirini	4850	4900
Cascami Seta	8500	8500
Fisac	2190	2195
Lanerossi	2220	2220
Lanificio di Gavardo	2570	2585
Linif e Canapif.	630	636
Marzotto priv.	1299	1260
Montefibre	114	112
» pref.	238.25	234
Olcese Veneziano	353	351
Rossari	—	—
Rotondi	122500	122500
Scotti	1415	1411
Snia Viscosa	1405	1430
» » priv.	965	974
Tilane	1301	1325
Unione Manifatture	30100	31200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1806	1810
Acque Potabili	1012	1012
Calz. di Varese	4930	4931
C.I.G.A.	2195	2250
CIR	6080	6080
Pacchetti	170.125	175.50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	53	53
Terme Acqui	1000	990
Acqua Marcia	2520	2500

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-10
Rendita	5%	92.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	83.—
»	5%	85.50
Redim. Trieste	5%	85.20
Rif. Fondiaria	5%	87.50
Redimibile 54	5%	83.80
Edil. Scol. 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	83.—
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	87.50
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	—.—
» » » 76	5,50%	101.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	100.—
» » » 78	5,50%	101.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	—.—
» 1975 II	5%	96.55
» 1977	5%	94.—
» 1978	5%	86.05
» 1979	5,50%	83.70
» 1980	5,50%	86.—
» 1981	5,50%	84.70
Am. FF.SS 67/87	6%	83.80
» » 68/88	6%	74.—
» » 69/89	6%	74.—
» » 70/90	7%	—.—
» » 71/86	7%	79.70
I.M.I. XVIII	6%	83.50
» XX	6%	—.—
» XXI	5%	91.50
» XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	89.25
» XXIV	5,50%	76.—
» XXV	6%	75.60
» XXVI	6%	79.90
» XXVII	6%	72.30
» XXVIII	7%	72.30
» XXIX	7%	76.—
» XXX	7%	76.75
» XXXI	7%	—.—
» XXXI opt.	7%	86.50
» XXXIII	7%	95.45
» XXXIII opt	7%	75.80
» 64	6,25%	82.60
» Autostrade	6%	82.40
» Finan 66	6%	68.50
» » 68	6%	74.20
Cons Op. Pubbl.	5%	—.—
» » »	5,50%	64.20
» » »	6%	64.80
» » »	7%	67.25
C.O.P. ss I	6%	72.90
» » II	6%	78.—
» » III	6%	78.30
» » ANAS	6%	76.50
» Dota I	6%	67.—
» » II	6%	78.50
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.10
» » » 3.a	6%	74.40
» » » 4.a	6%	73.80
» » » 5.a	6%	72.60
» » » 6.a	6%	72.10
» » » I	7%	—.—
» » » II	7%	79.50
» » » III	7%	79.30
» » » IV	7%	78.30
Elfer	5%	77.80
Ferrovie (53)	5,50%	99.20
» (55)	5,50%	—.—
» (59)	5,50%	95.50
» (60)	5%	86.—
» (61)	6%	79.60
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	76.10
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	75.—
» (69) I	6%	74.90
» (69) II	6%	73.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	—.—
» 72	7%	79.95
» 72 II serie	7%	79.—
Pian. Ver. (61) I	5%	78.80
» » (62) II	5%	76.90
» » (63) III	5%	83.—
» » (64) I	6%	85.—
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	76.50
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	75.80
» » (68) VII	6%	73.90
» » (71) I	7%	72.50

TITOLI		9-10
» » (71) II	1%	81.—
Pubbl. Ut.	5,50%	78.—
» » ord.	6%	77.—
» » vent.	6%	94.—
» » Ed (46)	5,50%	92.50
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.70
» » (56)	6%	96.45
» » Montec.	6%	92.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	92.30
» » » C	7%	77.10
» » » D	7%	87.—
» » » E	7%	74.50
» » » F	7%	76.60
Isveim (61) III	5,50%	75.25
» (62) IV	5,50%	94.90
» (62) V	5,50%	90.—
» (62) VI	5,50%	90.75
» (63) VII	5,50%	88.80
» (63) VIII	5,50%	84.80
» (64) IX	6%	83.50
» (64) X	6%	83.30
» (65) XI	6%	81.75
» (66) XII	6%	80.50
» (67) XIII	6%	77.80
» (67) XIV	6%	76.75
» (68) XV	6%	74.75
» (69) XVI	6%	76.—
» (70) XVII	7%	74.—
» (71) XVIII	7%	77.50
» (71) XIX	7%	76.50
» (72) XX	7%	76.45
Enel 66 I	6%	76.40
» 65 II	6%	74.60
» 66 I	6%	79.—
» 66 II	6%	73.40
» 67	6%	72.80
» 68 I	6%	72.75
» 68 II	6%	72.—
» 69 I	6%	71.90
» 69 II	6%	71.50
» 70	7%	70.95
» 71	7%	79.80
» 72/87	7%	79.20
» 72/92	7%	78.60
» 73/93	7%	75.95
» Europa	6%	75.85
» 58 vent.	6%	84.30
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	90.—
» 66	6%	86.50
» Gela	5,50%	80.—
» sud 58	6%	87.90
» 60	5,50%	94.70
» 61	5,50%	91.70
» IV	5,50%	88.40
» V	5,50%	83.50
» VI	5,50%	82.80
» VII	5,50%	81.20
» VIII	5,50%	89.—
» IX	6%	87.70
I.R.I. 56/74	6%	87.50
» 57/75	6%	—.—
» 58/74	6%	98.—
» 57/77	6%	—.—
» 58/78	6%	92.50
» 57/79	5,50%	94.90
» 68/80	5,50%	85.30
» 61/86	5,50%	82.70
» 63/83	5,50%	69.60
» 64/82	6%	75.20
» 65/83	6%	79.20
» Alfa R.	7%	76.35
» Elett. opt.	5,50%	77.30
Timavo	7%	89.55
Autostr. C.C. 63	5,50%	—.—
» » 65	6%	68.75
» » 67	6%	74.70
» » 68 I	6%	72.40
» » 68 II	6%	72.40
» » 69	6%	73.40
» » 71	7%	71.—
» » 72	7%	77.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	75.80
Banco Sicilia OP	5%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.P. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	80.60
Cred. Fondiario	5%	77.—
» Fond. conv.	6%	71.90
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	5%	85.70
» » 1990	6%	76.—
» » 1991	6%	75.10
» » 1992	5%	75.70
» » 1995	6%	76.—
» » 1996	5%	74.70
» » 1997	5%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	1,50%	61.—
E.N.I. 66/81	6%	86.—
» 66/81	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	79.—
» 67/87	6,50%	91.50
» 68/88 I	6,75%	91.50
» 68/88 II	6,75%	90.50
» 69/81	7%	90.50
I.M.I. 70/81	7,25%	78.—
B.E.I. 66/86	6,50%	75.—
» 67/82	6,50%	75.50
» 67/82 II	6,50%	75.50
» 68/80	6,75%	86.—
» 69/84	7,50%	74.—
C.E.C.A. 56 giu	6,50%	87.—
» 66 dic	6,50%	87.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 67	6,50/8%	87.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SCADONO LE CONCESSIONI MINISTERIALI PER I COLLEGAMENTI AEREI INTERNI

L'ITAVIA CHIEDE NUOVE LINEE PER SUPERARE L'ATTUALE CRISI

Naturalmente si tratta dei voli più redditizi - Nessun progetto per ripristinare il Trieste - Bologna
Risultati soddisfacenti ottenuti dalla compagnia nel '73 con oltre 500 mila passeggeri trasportati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, ottobre

La scadenza delle concessioni ministeriali per i collegamenti aerei nazionali coincide quest'anno con uno dei periodi più difficili delle imprese interessate, i cui bilanci sono letteralmente saltati a causa degli astronomici aumenti del prezzo dei carburanti.

Al riguardo è nota la posizione assunta dall'«Alitalia», la quale per fronteggiare la crisi ha già proposto la drastica riduzione dei voli sulle rotte nord-atlantiche, un ulteriore aumento delle tariffe e il ridimensionamento dei servizi «charter», ritenuti fra i principali fattori negativi dell'attuale recessione della domanda. I sindacati hanno subito contestato gli orientamenti dell'«Alitalia», soprattutto per quanto concerne i voli «charter», considerati vitali e promozionali per il flusso turistico dall'estero. Non solo i sindacati hanno mostrato perplessità sulla terapia d'urto proposta dalla compagnia di bandiera ma anche le società private che gestiscono gli spazi, invero pochi, lasciati liberi dai grandi vettori nazionali.

L'«Itavia» — che nelle Tre Venezie è rappresentata dal triestino Lucio Müllner con ufficio a Mestre — per superare la crisi ha addirittura sollecitato l'assegnazione di nuove linee, in modo che le venga offerta la possibilità di operare sulle tratte di maggior traffico, come Roma - Milano, Roma - Palermo, Roma - Catania, Roma - Cagliari, Roma - Torino e Roma - Venezia. Come si rileva, fra queste richieste — com'era auspicabile — non c'è quella che potrebbe risolvere sul piano locale molti problemi di collegamento e cioè la Trieste - Bologna, che dal novembre 1972 è stata abbandonata dall'ATI. I motivi della rinuncia sono intuibili. L'«Itavia», infatti, puntando ad essere un'alternativa agli altri vettori sulle rotte più redditizie, non trova per il momento interessante o prudente competere sulle linee secondarie o marginali. Ma la tratta Trieste-Bologna — e il discorso vale sia per l'ATI sia per l'«Itavia» — non può assolutamente considerarsi né secondaria né marginale. Esigenze politiche e tecniche consiglierebbero un ripensamento.

In un recente comunicato ufficiale, l'«Itavia» ha sottolineato che l'intero settore del traffico aereo nazionale necessita di obiettivi precisi, i cui benefici si estenderebbero a tutte le compagnie italiane.

Fin dalla sua nascita, nel lontano 1957, l'«Itavia» ha operato in condizioni difficili, fra molti ostacoli veri e artificiali, perché in posizione subordinata rispetto alla massiccia presenza del vettore nazionale. Tuttavia, pur mantenendosi nell'area privata, la compagnia è riuscita a disporre nel giro di pochi anni di una linea tutta «jet», formata oggi da dieci aeromobili, «DC 9» e «F 28 Fellowship», che con 23 mila chilometri di volo giornalieri trasportano più di mezzo milione di passeggeri all'anno.

Per la precisione i passeggeri trasportati nel 1973 sono stati 686.666, con un incremento, rispetto al '72 del 30 per cento per i voli di linea e del 76,69 p.c. per i voli «charter». Per le Tre Venezie si hanno i seguenti dati: 44 p.c. di trasportato in più rispetto al '72, con incrementi vistosi forniti dalle zone gravitanti attorno al triangolo industriale Mestre - Treviso - Padova.

Le basi operative dell'«Itavia» sono Roma - Ciampino, Bergamo e Bologna. L'aeroporto di Bergamo è concorrenziale a quello di Linate - Milano, grazie alla sua felice posizione geografica che lo rende quasi immunizzato dal fenomeno nebbioso. Da Bergamo, l'«Itavia» offre collegamenti comodi e diretti con la Sicilia, la Sardegna, il Sud e Roma. Sull'aeroporto di Borgo Panigale - Bologna, l'«Itavia», infine, ha creato un crocevia ideale fra settentrione e meridione d'Italia.

Anche il problema delle tariffe, trova l'«Itavia» all'opposizione nei confronti delle più recenti tesi. Un loro ulteriore aumento — infatti — potrebbe risultare esiziale ai vettori interni poiché l'aereo, su tragitti brevi, non può alla lunga competere con l'offerta ben organizzata e moderna dei mezzi di superficie. La concessione di nuove linee sull'asse principale del Paese permetterebbe invece alla compagnia di risolvere parte dei propri problemi finanziari, potendo contare su un mercato aperto e sicuro. Nel contempo le verrebbe dato un «contributo» per gestire, anche in perdita, le linee di prestigio o a contenuto sociale.

«La concessione di queste nuove rotte — ha dichiarato il signor Müllner — non danneggerebbe la compagnia nazionale a partecipazione pubblica, ma ci permetterebbe un confronto sportivo e pulito con la compagnia di Stato nell'esclusivo interesse degli utenti».

S. C.

TRE AEROPORTI QUASI ESCLUSIVI

L'ITAVIA usa tre aeroporti quasi esclusivi, dove è nelle condizioni di garantire rapide operazioni di imbarco e di sbarco

Notevole l'attività dei servizi charter - cargo organizzati dall'ITAVIA con i suoi «DC 9» e «F 28» sia in Italia che all'estero

DISINTERESSE PER GLI INVESTIMENTI IN TITOLI

«Bruciato» dall'inflazione il mercato obbligazionario

Una situazione per il momento senza via d'uscita

Roma, 9

Il mercato dei titoli di stato ed obbligazionario rimarrà in uno stato di «animazione sospesa» fino a che il tasso di inflazione non sarà almeno dimezzato rispetto alla dimensione attuale: questo sembra essere il convincimento dominante negli ambienti tecnici che presiedono alla politica monetaria italiana.

Attualmente — difatti — il tasso di inflazione è calcolato dall'«Istat» intorno al 21 p.c. annuo, mentre «Mediobanca» valuta al 12,2 p.c. annuo il rendimento del mercato obbligazionario: come dire che un risparmiatore che acquista oggi un titolo a reddito fisso si garantisce un reddito (cedole e rimborso finale superiore al prezzo pagato) inferiore del 9 p.c. circa a quello che l'inflazione gli «stacca» dal capitale.

Ciò significa che nessun risparmiatore è oggi interessato all'investimento in titoli e che, d'altra parte, nessun emittente può ritenere conveniente emettere titoli al 20 p.c. Emettere titoli a lunga scadenza al 20 p.c., ad ipotesi, è una autentica follia perché quel titolo continuerebbe a costare il 20 p.c. fino alla sua scadenza, anche allorché i tassi fossero ridiscesi a livelli normali e perché emissioni di questo tipo deprimerebbero drasticamente i titoli esistenti.

Esclusa la possibilità di rianimare il mercato elevando i tassi effettivi, tutto lascia credere che vengano oggi anche escluse possibilità sulle quali, in precedenza, si era soffermata l'attenzione degli studiosi. Nell'ordine, queste possibilità erano state quelle dei titoli a breve, dei titoli convertibili e dei titoli indicizzati.

I titoli a breve (massimo due tre anni) presentano l'inconveniente duplice di un elevato costo amministrativo e di condurre alla raccolta di risparmio erogabile solo per pari scadenza, a meno che l'intermediario non assuma il rischio onerosissimo di prestare denaro a venti anni emettendo e riemettendo titoli a più breve durata. I titoli convertibili in azioni hanno il limite obiettivo della convenienza dei detentori dei pacchetti di maggioranza a ipotecare i futuri aumenti del capitale e presuppongono, oltre tutto, un brillante andamento del mercato azionario: il che è oggi autentica chimera.

I titoli indicizzati suscitano la duplice obiezione del costo futuro incerto per l'emittente e dello spostamento su altri settori dell'onere dell'inflazione: poiché questa è il raccordo tra la domanda e l'offerta di moneta, indicizzare una parte dei valori su cui la base monetaria si indirizza significa concentrare sui valori residui il peso dell'inflazione.

Quindi si torna al punto di partenza: bisogna combattere e vincere l'inflazione per rianimare il mercato finanziario e per porre a disposizione dello sviluppo civile ed economico le somme occorrenti.

Basta pensare che nel primo trimestre del 1972 si ebbero emissioni nette per 1563 miliardi, discese a 1511 nel 1973 e a 799 nel 1974. In termini reali — depurando dell'inflazione — le emissioni del primo trimestre 1974 sono equivalse a un terzo della cifra del 1972; inoltre, queste emissioni si sono avute solo per gli obblighi di investimento imposti alle banche.

Questo spiega il crescente ristagno degli investimenti nei vari settori e spiega anche la difficoltà con la quale è possibile reperire credito a breve: la paralisi oramai totale che le emissioni di valori a medio e lungo termine incontrano ha isterilito le correnti di finanziamento verso gli abituali utilizzatori e solo un diverso e meno incisivo tasso di inflazione potrà riattivarle.

(Italia)

I costi d'esercizio per le auto

Roma, 9

I costi di esercizio per le vetture più diffuse sono aumentati, dall'inizio del 1973 a oggi, da un minimo del 30 p.c. («Fiat 500») ad un massimo del 70 p.c. («Fiat 130»): lo rende noto una pubblicazione dell'ufficio studi dell'Automobile Club d'Italia.

Per percorrenze medie annue inferiori ai 20 mila km l'aumento sale a un minimo del 43 p. c. per la «Fiat 500» a un massimo del 72 p.c. per la «Fiat 130».

Le tabelle analitiche dei costi di esercizi sono accompagnate dai dati concernenti, fra l'altro, l'ammontare in lire-Km dei pedaggi per i principali itinerari autostradali, l'analisi degli oneri fiscali gravanti sull'acquisto e sull'uso delle autovetture, e così via.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	257,72	257	257,71
Fiorino olandese	250,65	250	250,61
Franco belga	17,24	16,95	17,23
Corona danese	110,19	110	110,18
Corona norvegese	122,05	120	122,04
Corona svedese	152,04	150	152,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	666,05	666	666,02
Dollaro canadese	680,45	660	680,35
Peseta spagnola	11,60	11,30	11,61
Escudo portoghese	26,22	21,25	26,22
Scellino austriaco	36,11	35,25	36,11
Franco francese	140,22	139,80	140,24
Franco svizzero	228,96	228,95	228,75
Yen nipponico	2,23	2,12	2,23
Lira sterlina	1558,35	1556,50	1558,62
Dracma greca	—	18,20	—
Dinaro jugoslavo	—	36,20	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,11% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

LA PUBBLICITÀ STAMPA

La stampa, nonostante la comparsa e l'incremento di altri mezzi pubblicitari più moderni, è rimasta e rimarrà sempre il mezzo più universale ed efficace per la pubblicità. Lo dimostrano luminosamente le cifre annuali che in ogni nazione vengono assorbite dalla pubblicità sui giornali e sulle riviste in confronto con quelle dedicate ad altre forme di pubblicità.

La stampa può bastare da sola per una campagna pubblicitaria, ma non così gli altri mezzi, che rimangono sempre in posizione sussidiaria o complementare. Infatti, la stampa arriva dovunque, anche nei luoghi dove la radio non è ascoltata, l'affisso è una rarità, la pubblicità luminosa e il cinematografo non esistono; consente di coprire a piacimento tanto tutto il territorio nazionale quanto una sola regione o provincia; permette di rivolgersi tanto a tutte le classi sociali indistintamente quanto a una sola determinata classe.

Il fondatore della pubblicità giornalistica fu il francese Teofrasto Renaudot, medico e professore universitario. Egli fondò in Parigi, nel 1630, un «Bureau d'adresses et de rencontre», all'insegna «Au Grand Coq». Questo ufficio, che pubblicava un foglio d'avvisi, s'incaricava della compra-vendita degli studi di procuratori e notai; forniva indicazioni sulle case e magazzini d'appigionare e sulla vendita delle cose più disparate, dalle navi ai fiori, dalle biblioteche alle sementi, dai molini ai manoscritti. Inoltre il Renaudot nel 1631, con l'appoggio del Cardinale Richelieu, fondò il primo giornale francese: «La Gazette», che poi divenne la famosa Gazette de France. Sul sesto numero de La Gazette, a cura di un medico, apparve il primo annuncio a pagamento.

In Inghilterra, nel 1637, Carlo I con sue lettere patenti accordava al capitano Robert Tunes la facoltà di aprire un ufficio che, nello stesso tempo, aveva il carattere di agenzia d'informazioni e di agenzia di pubblicità. Le lettere patenti accordavano la concessione per 41 anni; e stabilivano che le ricompense per i servizi prestati dovevano essere pattuite preventivamente di comune accordo fra le parti interessate. Poiché il Tunes non si diede mai briga di usufruirne, questa concessione rimase lettera morta finché Oliviero Williams, il creatore delle moderne agenzie di pubblicità, non comperò dalla vedova del Tunes le lettere patenti di Carlo I.

Nel 1652 apparvero le prime inserzioni sulla stampa inglese, limitatamente alla pubblicità dei libri, opuscoli e caffè. Nel 1657 apparve la prima inserzione per il cioccolato, e nel 1658 quella per il tè. In seguito la pubblicità si estese anche all'annuncio delle nascite, matrimoni e morti.

Da un trafiletto apparso nel giugno 1666, nel n. 26 della «London Gazette» rileviamo che al giornale pervenivano richieste pressanti per inserzioni su libri, medicine e altre cose, ma queste richieste venivano respinte perché la pubblicità non era ritenuta conveniente su un giornale dedicato alla classe intellettuale (Paper of Intelligence), e pertanto si invocava la pubblicazione di un giornale riservato alla pubblicità (Paper of Advertisements).

Il «Mercurius politicus» fu il maggior giornale inglese al servizio della pubblicità nascente. La stessa casa reale non disdegnò di servirsi democraticamente di questo giornale per rintracciare oggetti di sua pertinenza, smarriti o rubati. Però fin verso il 1688 sui giornali non comparivano più di tre o quattro annunci per volta; ma non dobbiamo dimenticare che in quel tempo il formato dei giornali era minuscolo.

Il 26 maggio del 1697 apparve il 1.o numero de «Il Pubblico Avvisatore», che si componeva di 6 pagine in quarto, conteneva solo annunci ed era messo in vendita al prezzo di un penny la copia. Questo giornale era edito dagli Uffici del Pubblico Avviso, sorti in Londra in numero di otto per iniziativa di un intraprendente cittadino, il cui nome però non è stato consegnato alla storia.

Negli USA la prima pubblicità giornalistica apparve il 26 aprile 1704, nel primo numero del settimanale «The Boston News Letter», succeduto al «Public Occurences both Foreign and Domestic», ch'era il primo giornale pubblicato negli Stati Uniti (1690). Ci vollero quarant'anni affinché il «The Boston News Letter» raggiungesse una circolazione di 300 copie per numero.

Nel 1712 fu applicata in Inghilterra la prima tassa sulle inserzioni giornalistiche: uno scellino per ogni inserzione.

Nel 1745, parimenti in Inghilterra, apparve il «General Advertiser», i cui proventi erano basati sulla pubblicità. La grandezza del formato di questo giornale fu una novità audace per quel tempo; e gli annunci pubblicitari oltrepassavano la cinquantina, divisi per categorie.

Nel 1751, l'Aubert, fondava in Parigi un altro periodico pubblicitario: «La petite affiche», che ebbe in quel tempo un enorme successo. Il suo primo numero apparve il 13 maggio. Questa pubblicazione era in formato 18.o, col frontespizio raffigurante degli amorini che portavano degli annunci al tempio della Memoria.

Intanto in Inghilterra si pensava di aggravare la tassazione sugli avvisi. Nel 1757, essa fu elevata a 2 scellini; nel 1789 a 2 scellini e 6 pences. Questa forte tassazione doveva necessariamente ostacolare lo sviluppo della pubblicità sui giornali. Infatti essa fu abolita nel 1853, la pubblicità giornalistica ebbe un grande impulso.

Non si deve però credere che la pubblicità giornalistica non abbia incontrato altri ostacoli se non le tassazioni governative. In Francia, «Le Journal des Débats» per 10 anni consecutivi rifiutò di accogliere il più piccolo annuncio a pagamento, e solo nel 1799 acconsentì ad aprire le sue colonne alla pubblicità. Infatti, questa, da molti era ancora considerata degradante per un giornale; e in Francia fu più o meno osteggiata fin verso il 1835.

L'ammissione della pubblicità su «Le Journal de Débats» provocò uno storico duello tra il direttore Emile de Girardin e il noto giornalista Armand Carrel, che accusava fieramente il primo d'avvilire la stampa con la pubblicità. Nel duello il Carrel rimase sul territorio dello scontro.

Le «Journal de Débats», qualche anno dopo aver ammesso la pubblicità sulle sue pagine, riusciva, al pari de «La Gazette de France», a introitare da 200 a 250.000 franchi all'anno con la sola pubblicità.

Chi impresse alla pubblicità giornalistica il più forte impulso fu Carlo Havas, che nel 1835 aveva fondato in Parigi un'agenzia d'informazioni giornalistiche, e che più tardi doveva trovarsi in concorrenza col Lafitte, fondatore del «Bulletin de Paris».

Nel 1858, l'Havas e il Lafitte unirono le loro società; e nel 1865 costituirono la Société Générale des Annonces, associandosi il Panis, (che nel 1847 aveva creato in Parigi un'agenzia d'annunci), il Lagrange, il Cerf e il Bullier.

In quel tempo i giornali di provincia non possedevano altri proventi che gli abbonamenti, e non potevano per conseguenza sostenere le spese di regolari servizi d'informazione. L'Havas propose allora a circa 200 di essi uno speciale servizio d'informazione dall'interno e dall'estero, da ricompensarsi da parte dei giornali con la cessione di spazi sulle terze o quarte pagine per inserirvi annunci pubblicitari. Con questo sistema l'agenzia si sviluppò enormemente, moltiplicando costantemente i suoi proventi, e contribuendo non poco all'incremento del giornalismo.

Dalla Société Générale des Annonces nel 1879 sorse la famosa Agenzia Havas.

Per l'Italia non possediamo ancora una storia né della pubblicità stampa né delle relative agenzie pubblicitarie.

Da noi lo sviluppo della pubblicità stampa e l'incremento delle agenzie pubblicitarie fu piuttosto in ritardo, soprattutto a causa della ritardata unificazione nazionale.

Un geniale farmacista bresciano trasferitosi a Milano, Attilio Manzoni, scopre la pubblicità stampa, se ne innamora, la effettua per i propri prodotti e per quelli esteri da lui rappresentati in Italia e infine, nel 1863, fonda la Società pubblicitaria A. Manzoni & C., che costituisce tutt'oggi nel mondo imprenditoriale italiano un caso unico, più che raro.

Successivamente, nel 1886, in Torino, nasce la Unione Pubblicità Italiana — U.P.I. — che cessò nel 1945 per dar vita all'attuale Società per la Pubblicità in Italia — S.P.I. —. La U.P.I. si affermò grazie all'opera infaticabile di Ercole Lanfranchi senior, che vi profuse circa 60 anni di attività. A. Manzoni ed E. Lanfranchi senior sono stati coloro ai quali si deve l'inizio della pubblicità stampa in Italia, la quale giustamente è stata definita «il polmone» della stampa.

Col secondo nostro dopoguerra la storia della pubblicità stampa doveva entrare in una nuova fase.

SPI

La S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia - è la concessionaria della pubblicità di 80 periodici e del 40% dei quotidiani italiani, percentuale che raggiunge più di 6.000.000 di lettori al giorno.

Il suo nucleo originale risale alla HAASENSTEIN & VOGLER fondata in Svizzera nel 1848; fa parte di un gruppo internazionale di sei consociate in Italia, Svizzera, Francia, Spagna, Germania, Inghilterra, Belgio e Olanda che amministra la pubblicità di 1.100 quotidiani e 900 periodici.

Dispone di una vasta rete di rappresentanti esclusivi e corrispondenti in tutte le parti del mondo; attraverso il suo Servizio Estero è quindi in grado di effettuare inserzioni su qualsiasi pubblicazione straniera.

La S.P.I. con le sue 56 sedi in tutta Italia garantisce alla clientela una tempestiva e accurata esecuzione degli ordini.

Settimana della Pubblicità Stampa 7/13 ottobre 1974

ANNUNCI PUBBLICITARI APPARSI SU «IL PICCOLO» NELL'OTTOBRE DEL 1906

OGGI LA «PROVA DELLA VERITA'» MENTRE GLI ULTIMI SONDAGGI SONO TUTTI PER I LABURISTI

SI VOTA IN INGHILTERRA A WILSON IL 45 PER CENTO?

Ma il premier ammonisce i suoi elettori a non fidarsi dei pronostici - Heath ripropone la coalizione a tre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

Ultime aspre battute della campagna elettorale inglese. Domani si vota nel Regno Unito, e mentre i sondaggi di pubblica opinione e gli allibratori danno i laburisti di Harold Wilson in chiara posizione di favoriti, il clima che avvolge le elezioni generali è improntato a grande incertezza.

Inchieste demoscopiche e «bookmaker» non lasciano dubbi. La migliore offerta degli allibratori su una vittoria laburista è di 3 a 1. Il più recente sondaggio, pubblicato dal conservatore «Daily Mail», dà al partito di Wilson un vantaggio del 14,5 per cento sui conservatori di Edward Heath. Secondo questa inchiesta il 45,5 per cento degli elettori è pronto a votare «labour», il 31 per cento conservatore, mentre il 19,5 per cento intende votare per i liberali di Jeremy Thorpe. Un altro sondaggio, condotto dall'istituto Harris e pubblicato dal «Daily Express», dà ai laburisti il 43,5 per cento delle intenzioni di voto, ai conservatori il 33,5, ai liberali il 20.

Non manca però di rilevare che nelle ultime due elezioni britanniche i sondaggi di opinione sono risultati inesatti. E gli allibratori coprono prudentemente le offerte con una alla pari, secondo cui nessuno dei due massimi partiti otterrà il controllo netto del parlamento.

Anche Harold Wilson ha mostrato di temere che i sondaggi influiscano negativamente sui suoi elettori e li ha avvertiti: «Non state a badare ai sondaggi, che qualche volta si sono sbagliati. Non ci possiamo permettere l'assenteismo». Ieri il primo ministro ha cercato di placare i timori di certi ambienti, che paventano una sua eccessiva simpatia per i sindacati. Al «Times» egli ha detto che considera il cosiddetto «contratto sociale» (la collaborazione volontaria governo-sindacati contro l'inflazione) un patto con l'intero ambiente industriale, e non solo con le «Trade Unions». Pertanto, se sarà rieletto, convocherà i rappresentanti degli imprenditori per l'esame della situazione.

Edward Heath, intanto, continua ad aggrapparsi all'idea che sembra la sua ultima possibilità di evitare la sconfitta indicata dai sondaggi, e cioè la proposta di una coalizione dei tre grandi partiti. Se sarà eletto, ha detto, convocherà sabato i dirigenti laburisti e liberali per l'elaborazione di una linea di condotta atta a sconfiggere la crisi.

Jeremy Thorpe, il leader del partito liberale che nelle ultime elezioni a marzo conseguì un successo lusinghiero, ha detto che «se quel giorno il primo ministro vorrà discutere le possibilità di coalizione, vi è un chiaro obbligo di andare ad ascoltarlo; ma non sappiamo ancora — ha soggiunto con un sorriso — chi sarà a invitare e chi verrà invitato». Quanto a Wilson, ha già detto che considera l'idea di Heath un espediente tattico per la conquista di voti.

C'è stato su questo sfondo uno scambio di accuse circa la responsabilità della crisi economica. Wilson ha detto che i conservatori cercano di sfruttare lo spauracchio della disoccupazione di massa. Heath ha detto che i laburisti hanno «conficcato un coltello nella schiena dell'industria britannica» e che il paese vive in un'atmosfera di «falso ottimismo» simile a quella del 1939, alla vigilia della guerra. «Allora il falso ottimismo ci scoppiò in faccia», ha detto. «Adesso rischiamo di diventare il parente povero del mondo occidentale».

Wilson ha fatto ricorso alle elezioni nella speranza di uscire dalla posizione incomoda da cui guida il paese; nelle elezioni del 28 febbraio si è avuto in pratica uno stallo, in quanto nessun partito ha conseguito la maggioranza in parlamento.

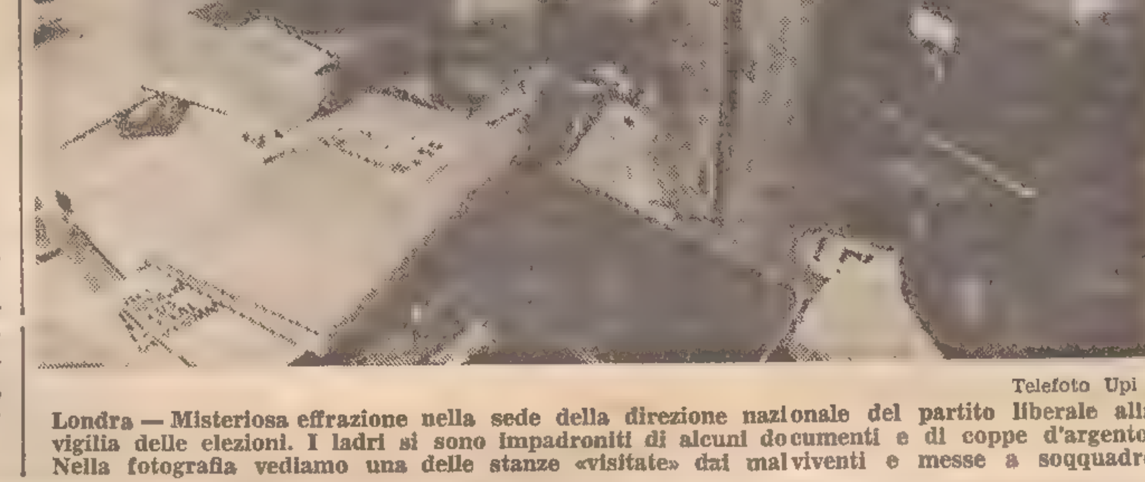
In genere, i giornali inglesi dedicano stamane i loro editoriali ai consigli dell'elettorato, riflettendo ovviamente le vedute politiche dei vari fogli. L'indipendente «Times» propugna una coalizione di conservatori e liberali e, consigliando al lettore di votare per il miglior candidato locale piuttosto che per un partito, afferma: «Speriamo che l'esito possa produrre una coalizione conservatrice liberale. Un siffatto governo europeo, progressista, internazionalista, non vedrebbe di buon occhio ulteriori nazionalizzazioni e sarebbe sufficientemente realista in fatto di inflazione».

L'incertezza della vigilia è una risultante di diversi fattori. L'antica altalena fra laburisti e conservatori ha dato luogo a una gara triangolare, nella quale i liberali danno prova di vitalità. Poi ci sono vari raggruppamenti, come i nazionalisti scozzesi e gallesi e gli unionisti nordirlandesi, che hanno scarso interesse per la politica britannica in sé e riservano probabilmente il loro appoggio al partito che sembra promettere di più per le cause locali. E non si dimentica che in febbraio molti candidati vinsero per un pugno di voti.

Intanto, a conferma delle tendenze palesatesi in mattinata, vi è stata oggi una brusca caduta delle quotazioni alla Borsa valori di Londra. A poche ore dall'apertura dei seggi, che potrebbero sancire il consenso popolare per il partito laburista e quindi per una serie di nazionalizzazioni, l'indice del «Financial Times», ripresosi leggermente nei giorni scorsi da una serie di rovesci, è sceso nuovamente e bruscamente sotto il «livello di guardia» dei 200 punti. L'indice ha toccato quota 191,9 con una perdita di 9,3 punti rispetto alla chiusura di ieri.

A conferma delle tesi degli esperti, secondo i quali il ribasso è da attribuirsi allo spettro di un governo laburista e quindi a nazionalizzazioni ovviamente avversate dalle imprese private, l'indice del «Financial Times» ha registrato la perdita più forte proprio dopo l'annuncio dell'ultimo sondaggio elettorale condotto dall'ORP (Opinion Research Centre) per conto dell'«Evening Standard», che dà i laburisti vincenti con un notevole margine nei confronti dei conservatori. Subito dopo la pubblicazione dei dati, si sono registrate vendite molto vivaci, anche se il mercato ha reagito senza segni di panico.

Joseph W. Grigg



Telefoto Upi

Londra — Misteriosa effrazione nella sede della direzione nazionale del partito liberale alla vigilia delle elezioni. I ladri si sono impadroniti di alcuni documenti e di coppe d'argento. Nella fotografia vediamo una delle stanze «visitate» dai malviventi e messe a soqquadro

PER UNA BURRASCA

IN GRAVE DIFFICOLTA' la giunca «Tai Ki»

Vienna, 9

La giunca «Tai Ki», che stava compiendo la traversata del Pacifico dall'Asia all'America, è stata abbandonata da una parte dell'equipaggio, dopo essere stata investita da una burrasca con ondata di oltre sei metri d'altezza. Lo si apprende da informazioni pervenute ad una casa editrice viennese che è fra i finanziatori della spedizione.

La giunca si trova attualmente a circa 41 gradi di latitudine nord e 169 gradi di longitudine ovest e gli uomini d'equipaggio si sono imbarcati su canotti di salvataggio. Tre aerei partiti dalle isole Aleutine hanno raggiunto la zona, ma la violenza della burrasca ha finora impedito il salvataggio dei naufraghi anche al guardacoste «Boatwell» e al piroscafo americano «Washington Mail», che si trovano nei paraggi. Secondo le ultime informazioni giunte via radio, la giunca è ancora a galla e alcuni uomini sarebbero rimasti a bordo.

(Ansa)

PUGNACE E APPASSIONATO DISCORSO DEL BATTAGLIERO VESCOVO BRASILIANO

Monsignor Camara al Sinodo: «La Chiesa non è neutrale!»

«Come possiamo permettere che una minoranza che si dice cristiana mantenga in condizioni di inferiorità due terzi dell'umanità?» - Il problema dell'indifferenza per la religione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9

«La Chiesa non può rimanere neutrale nell'impegno per la giustizia sociale». E' stato questo l'esordio dell'intervento di un vescovo notissimo nella Chiesa e fuori: monsignor Helder Camara, capo della diocesi di Recife, nel Nord-Est brasiliano. La sua attività lo ha portato in contrasto quasi perenne con il governo e non poca diffidenza c'era nei suoi riguardi da parte dei vescovi della sua nazione. Ma ora questa diffidenza deve essere caduta se monsignor Camara, per la prima volta, è stato eletto delegato al Sinodo.

Un suo discorso era atteso, e anche se lo ha pronunciato nel ristretto «circolo minore» e non in aula, purtuttavia ha suscitato vasto interesse. Il prelato, che recentemente ha ricevuto il «Nobel dei poveri», non si è smentito. «Senza giudicare i nostri predecessori, vescovi e preti — ha sostenuto — bisogna riconoscere che la preoccupazione di mantenere l'autorità e l'ordine sociale ci ha impedito di scoprire che il preteso ordine sociale era soprattutto un disordine stratificato. Presentavamo allora una visione troppo passiva del Cristianesimo e, in un certo modo, abbiamo dato ragione a Marx, offrendo agli oppressi dei paesi poveri e dei paesi ricchi un oppio per il popolo».

Monsignor Camara ha aggiunto che «la Chiesa ha un debito da pagare: come abbiamo potuto permettere che una "minoranza minima" — almeno di nome e di origine cristiana — mantenga in una situazione sotto-umana più di due terzi dell'umanità, quando basterebbe il denaro della corsa agli armamenti per permettere un livello di vita umano a tutta l'umanità? E' cosa davvero assurda».

Il vescovo ha detto ancora: «E' tempo ormai per la Chiesa di non temere l'accusa di politica, nella misura in cui, veramente, la politica rimane sinonimo di bene comune. Il neutralismo diventa impossibile. Nelle prigioni, alcuni marxisti, come i cristiani, subiscono atrocità per il solo amore degli uomini e mossi dall'utopia, in fondo biblica, di una società senza classi e senza ingiustizia».

Su questo argomento, sia pure con toni e contenuti diversi, hanno parlato altri vescovi sudamericani esaminando anche problemi sociali e politici emergenti nel loro continente. «Ciò che convince maggiormente la gioventù è la lotta per la giustizia, la solidarietà e la pace», ha detto il cardinale Arns, arcivescovo di Rio de Janeiro.

Un monito contro la violenza è venuto da monsignor Lopez Trujillo, colombiano: «La scelta liberatrice — ha detto — non nasconde le tensioni e i conflitti, ma rifiuta la violenza da qualunque parte provenga. Moltissimi vescovi, sacerdoti e laici sono impegnati in una testimonianza ardua, ma senza sensazionalismi»; ha quindi criticato quanti vogliono trasformare la Chiesa «in segno di impegno rivoluzionario» e accettano globalmente l'analisi marxista della vita e della società e quanti sostengono che «la teologia debba essere classista e convertirsi in strumento strategico-tattico della rivoluzione».

Altri temi sono stati trattati nel dibattito: il problema dell'indifferentismo religioso e quello dell'affievolimento della vita cattolica sono stati toccati da vari vescovi europei, tra i quali lo scozzese Gray, il tedesco Doepfner e l'italiano Poma. I vescovi d'Asia e d'Africa hanno posto il problema dell'impatto della «tradizione latina» della Chiesa con le antiche culture dei loro popoli. E non sono mancate proposte singolari, come quella di un vescovo che ha prospettato la possibilità per le suore di poter benedire i matrimoni, in assenza del prete.

A. Paglialunga

Defezioni sacerdotali: nota dell'«Osservatore»

Città del Vaticano, 9

«Dal 1943 ad oggi le defezioni sacerdotali sono state in Italia circa 1.900». Lo afferma l'«Osservatore Romano» rispondendo ad un servizio in due puntate sulla crisi della Chiesa in Italia, pubblicato da un settimanale, in cui si indicava in diecimila il numero dei preti italiani che dal dopoguerra ad oggi hanno abbandonato la tonaca.

Per quanto riguarda poi lo spopolamento dei seminari, il giornale vaticano afferma che quelli che chiudono oggi sono specialmente i seminari minori, in quanto «sembra a taluni utile che i giovani orientati al sacerdozio seguano i corsi di scuola media comuni a tutti, sia per non astrarsi troppo presto da quel mondo in cui dovranno tornare per il ministero, sia per riflettere più a lungo». *(Ansa)*

PER CONTRIBUTI FONDAMENTALI ALLA TEORIA DEL DENARO

UNO SVEDESE E UN AUSTRIACO I DUE NOBEL PER L'ECONOMIA

Gunnar Myrdal (socialista) e Friedrich von Hayek (conservatore) hanno militato in campi opposti causando controversie politiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 9

Il premio Nobel per l'economia è stato assegnato oggi allo svedese Gunnar Myrdal e all'austriaco von Hayek per il loro contributo alla teoria del denaro e delle fluttuazioni economiche. I due economisti, entrambi di 75 anni, hanno sempre militato in campi opposti e le loro teorie hanno provocato perenni controversie politiche.



Gunnar Myrdal



Friedrich von Hayek

Il socialista Gunnar Myrdal, membro dell'Accademia delle scienze di Svezia, e il conservatore Friedich von Hayek si divideranno la somma di 550 mila corone (corrispondenti a circa 90 milioni di lire) del premio per l'economia che è stato aggiunto da cinque anni ai Nobel originari.

Entrambi provengono da due piccoli paesi neutrali, ma hanno fatto del mondo il campo della loro attività economica e politica. Ciascuno tenace avversario delle teorie dell'altro, sono entrambi conosciuti come individualisti arrabbiati.

L'Accademia, nella motivazione, dice che i due economisti sono stati premiati «per il loro lavoro pionieristico sulla teoria del denaro e delle fluttuazioni economiche e per la loro penetrante analisi circa l'interdipendenza dei fenomeni economici, sociali e istituzionali. Essi hanno in comune una ben documentata capacità di trovare vie nuove e originali di impostare i problemi, di presentare nuove idee sulle cause e sulla politica, una loro caratteristica, questa, che spesso li ha posti al centro di controversie».

Il più importante lavoro di Myrdal è «il dilemma americano: il problema dei negri e la democrazia moderna», del 1944, che ha avuto una profonda e persistente eco in America. Un'altra sua opera fondamentale è il vasto, pessimistico studio delle ragioni del circolo vizioso della povertà nei paesi in via di sviluppo: «il dramma asiatico», pubblicato nel 1968.

Von Hayek, le cui opere di teoria economica, ampiamente dibattute con ripercussioni all'Est e all'Ovest, sono state definite dall'Accademia «profonde e originali». In un'opera politica intitolata «La strada verso la servitù», nel 1944, analizzava in modo critico l'economia socialista programmata di Myrdal. Von Hayek, pioniere della «scuola austriaca» di economia così come Myrdal lo è della «scuola di Stoccolma», ha raffrontato l'economia socialista programmata a «un cane da caccia con un grosso naso su un'unica pista», mentre considera la sua teoria economica «una muta di cani che seguono varie piste». La sua opera, tradotta in dieci lingue, fra cui il cinese, ha avuto vasta ripercussione anche sui giovani economisti del blocco orientale nella discussione delle vie al «socialismo di mercato», criticamente definito nei loro paesi «nuovo capitalismo».

Myrdal e von Hayek, nati all'inizio del secolo, si laurearono in economia nel 1927 e ottennero la libera docenza, rispettivamente a Stoccolma e a Londra, all'inizio degli anni '30. Entrambi diedero un contributo all'ampliamento dell'analisi economica, Myrdal con «gli elementi politici nello sviluppo della teoria economica», del '30, e von Hayek con «prezzi e produzione» nel 1931, con nuove teorie sui cicli economici. Seguì «la pura teoria del capitale».

Entrambi hanno trascorso importanti periodi della loro carriera negli Stati Uniti, von Hayek come professore di scienze sociali all'università di Chicago dal '50 al '62. Myrdal, che ha fatto regolarmente la spola fra gli Stati Uniti e l'Europa, è tornato in America l'anno scorso con sua moglie Alva, ex ministro del disavanzo svedese, sistemandosi a Santa Barbara, in California, per studi in comune di sociologia. Von Hayek, nato a Vienna, è stato professore all'università tedesca di Friburgo dal '62 al '70 e attualmente risiede e lavora a Salisburgo.

Dick Soderlund

PER UN SUO LIBRO

Premio CEE al direttore del Banco di Roma

Parigi, 9

Il premio fondato nel 1972 dalla baronessa Bentinck, vedova del noto diplomatico olandese, per segnalare all'attenzione dell'opinione pubblica libri contribuenti alla costruzione europea, è stato oggi assegnato al prof. Giovanni Magnifico, direttore del Banco di Roma, per il suo libro «European Monetary Unification», pubblicato a Londra alla fine del 1972.

Il «Premio Adolfo Bentinck», con una dotazione pari a oltre due milioni di lire, viene assegnato da una giuria di nove personalità, ciascuna delle quali rappresenta un paese della CEE. Presieduta da Lord Gladwyn (Gran Bretagna), la giuria è composta da: signora Thorn (Lussemburgo), Jean Rey (Belgio), Paul Lardinois (Paesi Bassi), Paul Fischer (Danimarca), J. Mac Cann (Irlanda), Louis Joxe (Francia), Sigismund von Braun (Germania federale) e Manlio Brosio (Italia).

Il libro del prof. Magnifico, che propone una soluzione alla unificazione monetaria europea procedendo per tappe — la prima delle quali consisterebbe nel sostituire l'eurodollaro con una nuova moneta europea — è stato scelto fra una cinquantina di opere. *(Ansa)*

UCCISE TRE CONTRABBANDIERI PER RAPINA A NAPOLI

Trent'anni a un «marine»



Telefoto Ansa

Napoli — Il «marine» condannato a 30 anni parla con l'avvocato in attesa della sentenza

Napoli, 9

Michael Dewine Cox, di 25 anni, accusato di aver ucciso, la notte tra il primo e il 2 aprile 1972, tre contrabbandieri napoletani a scopo di rapina e di averne fatto poi scomparire i corpi gettandoli in mare, è stato riconosciuto colpevole e condannato a trent'anni di reclusione dai giudici della terza sezione di Napoli.

I giudici hanno invece assolto per insufficienza di prove Giuseppe Galasso, accusato di contrabbando. Galasso, nella notte in cui avvennero i fatti, si trovava sulla banchina del porticciolo di Santa Lucia con una radioricetrasmittente per seguire da terra l'operazione che i tre contrabbandieri napoletani intendevano concludere con il Cox. I tre si erano diretti in motoscafo insieme a Cox, cui avevano fatto vedere la somma di duemilasettecento dollari, verso la portaerei americana «Roosevelt» ancorata al largo, per acquistare una partita di sigarette americane.

All'alba il Galasso, insospettito per il mancato ritorno dei tre, andò con un'altro motoscafo sotto bordo della portaerei senza trovare tracce degli amici. Informò allora la capitaneria di porto e la polizia. Nel corso delle indagini, il Galasso riconobbe il Cox, il quale, interrogato, dichiarò che i tre si erano uccisi a vicenda con la pistola per un diverbio e che erano poi finiti in mare.

L'accusa ha invece sostenuto che il Cox uccise i tre napoletani gettandone i corpi in mare per impossessarsi dei duemilasettecento dollari. Né il denaro né i corpi sono mai stati ritrovati. Dopo la lettura della sentenza, il pubblico ministero dott. Morelli ha dichiarato che presenterà appello.

(Ansa)

IL PIANO PREDISPOSTO PER FRONTEGGIARE GUASTI NELLE CENTRALI

ALLARGATA A 11 REGIONI L'«EMERGENZA» DELL'ENEL

Gli utenti saranno preavvisati: l'energia elettrica potrà anche mancare

Roma, 9

Nei prossimi giorni (potrebbe avvenire già domani o dopodomani) il ministero dell'industria renderà noto il «piano di emergenza» — annunciato alcune settimane fa — che dovrebbe permettere all'Enel di evitare interruzioni troppo diffuse di energia elettrica nei prossimi mesi autunnali e invernali. Rispetto alle anticipazioni a suo tempo fatte, il piano presenta alcune novità.

Innanzitutto, è aumentata l'area geografica interessata, essendo state prese in considerazione tutte le regioni dell'Italia centrale e meridionale (isole escluse), e cioè: Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. In un primo tempo sembrava che dovessero rimanere escluse le prime quattro regioni dell'elenco attuale; in seguito, si è pensato bene di suddividere i sacrifici su un'area più vasta.

Ciascuna regione interessata sarà divisa in 24 settori di utenza, che — quattro per giorno, dalle ore 8 alle 20, per sei giorni alla settimana (da lunedì a sabato compresi) — verranno a turno messe in stato di preallarme per 3 ore. Durante questo lasso di tempo, gli utenti sapranno che l'energia elettrica potrà venire sospesa da un momento all'altro, nel caso in cui si verificassero guasti nelle centrali dell'Enel.

Nelle ore di pericolo, chi userà ascensori, caschi da parrucchiere, impianti elettrici di uso domestico, (lavatrici, frigoriferi e freezers, lavastoviglie, eccetera) e industriale lo farà assumendosi tutti i rischi connessi a una interruzione di energia. Il ministero, l'Enel, gli enti locali interessati e le associazioni di categoria industriali e commerciali, si daranno da fare con tutti i mezzi (campagne di stampa e radiotelevisive, segreterie telefoniche, comunicazioni dirette) per portare a conoscenza degli utenti il turno assegnato alle varie zone.

Perché l'operazione scatti, si attende che vengano risolti alcuni problemi che riguardano soprattutto la suddivisione per zone delle grandi città (Roma, Firenze, Bologna, Napoli, Bari, eccetera) dove l'Enel opera in concomitanza con le aziende municipalizzate.

(R. R.)

FISSATO AL 4 DICEMBRE il ricorso della Pagliuca

Roma, 9

Per il 4 dicembre è stato fissato dalla Cassazione l'esame del ricorso proposto da Maria Diletta Pagliuca contro la sentenza della Corte d'assise d'appello che la condannò a 12 anni e quattro mesi di reclusione per aver maltrattato decine di bambini subnormali rinchiusi nel suo istituto di Grottaferrata, il «Santa Rita».

In primo grado l'ex suora ebbe una pena di quattro anni e otto mesi per maltrattamenti semplici. Ma i giudici di appello furono assai più severi, riconoscendola responsabile di maltrattamenti continuati e aggravati seguiti da morte, sequestro di persona, truffa aggravata continuata. Nel caso in cui la Suprema corte dovesse confermare la condanna a 12 anni e quattro mesi, la Pagliuca, che fu scarcerata subito dopo la conclusione del processo di primo grado, dovrebbe rientrare in carcere per finire di scontare la pena. *(Ansa)*

FULMINEO E TEMERARIO «COLPO» DI QUATTRO MALVIVENTI ARMATI

Furgone postale assalito a Roma: feriti due impiegati

Erano l'autista e il portavalori: i banditi li hanno colpiti alla testa con il calcio delle pistole - Poi si sono impadroniti di quattro plichi e sono fuggiti in macchina

Roma, 9

Quattro banditi armati e mascherati hanno assaltato un furgone postale fermo dinanzi all'ufficio della posta di via Carlo Boggio, in località Trigoria, sulla Laurentina. Nel corso della rapina uno dei banditi ha esploso un colpo di fucile contro la direttrice dell'ufficio postale, senza fortunatamente ferirla. L'autista e il portavalori, che erano sul furgone, sono stati colpiti al capo con il calcio delle pistole.

La rapina è avvenuta alle 8.30. I malviventi erano giunti in via Boggio a bordo di un'«Alfa Romeo 2000» risultata rubata. Poco dopo è arrivato il furgone portavalori e mentre la direttrice dell'ufficio postale Gabriella Gambi si accingeva ad alzare la saracinesca del locale per consentire l'ingresso ai due impiegati con i valori destinati al suo ufficio, i malviventi circondavano il furgone e immobilizzavano i due impiegati.

A questo punto uno dei banditi, forse spaventato dal rumore che la signora Gambi aveva fatto nell'alzare la saracinesca, esplodeva contro la donna un colpo di fucile a canne mozze caricato a pallettoni. La donna restava illesa, ma i quattro, ormai presi dal panico, colpivano al capo i due impiegati, Giulio Costantini di 36 anni e Antonio Squadrito di 35 anni.

Mentre questi due si accasciavano al suolo, i malviventi afferravano quattro plichi che si trovavano nel furgone e si davano alla fuga a bordo della loro macchina.

La Gambi dava immediatamente l'allarme e con un'auto di passaggio provvedeva a trasportare all'ospedale di Sant'Eugenio i due dipendenti postali, i quali venivano medicati per escoriazioni al capo: il Costantini è stato giudicato guaribile in 5 giorni e lo Squadrito in 8 giorni. Fino ad ora la direzione delle poste non ha potuto ancora determinare i valori contenuti nei plichi rubati.

BLOCCATO UN FURGONE nel Mugello: 5 milioni

Firenze, 9

Quattro banditi armati e mascherati hanno bloccato e rapinato, nel primo pomeriggio, un furgone di un'impresa privata che ha in appalto il ritiro e il trasporto di corrispondenza e valori da tutta la zona del Mugello per conto delle poste.

La rapina è avvenuta fra Montecarelli e Barberino di Mugello. Il conducente del furgone — Ernesto Caioli di 55 anni, residente a Firenze, che viaggiava in compagnia del figlio — si è accorto che un'auto lo stava inseguendo. La vettura è riuscita ad affiancarlo, ma il Caioli ha accelerato e i due veicoli hanno percorso oltre cinquecento metri uno accanto all'altro.

Poi, nell'abbordare una curva, il Caioli è stato costretto a rallentare e la vettura lo ha stretto verso il ciglio della strada, costringendolo a fermarsi. Dopo aver compiuto il colpo, i malviventi, per coprirsi la fuga, hanno legato e imbavagliato il Caioli e il figlio. Sono stati così rinvenuti più tardi da alcuni automobilisti di passaggio, che li hanno liberati e hanno dato l'allarme. Il bottino è di oltre 5 milioni.

(Italia)

PRESI DUE BANDITI dopo una rapina in banca

Brescia, 9

Un'operazione coordinata di polizia e carabinieri ha permesso di bloccare e arrestare due dei tre banditi che nella mattinata avevano compiuto una rapina in banca a San Paolo di Brescia, un centro della Bassa Bresciana, a una trentina di chilometri dal capoluogo. Il terzo bandito, ancora in possesso del bottino — 4 milioni circa — è ricercato da agenti e carabinieri impegnati in una vasta battuta nelle campagne circostanti.

La rapina era stata compiuta poco dopo le 10, quando i tre sono giunti a bordo di una «Porsche», davanti all'agenzia del «Credito agrario bresciano», a San Paolo. Mentre uno è rimasto al volante dell'auto, col motore avviato, gli altri due sono entrati nei locali dell'istituto di credito, facendosi consegnare, sotto la minaccia delle pistole, tutto il denaro che si trovava in cassa. Quindi hanno raggiunto il complice in auto e sono fuggiti.

Polizia e carabinieri, immediatamente avvertiti, hanno predisposto posti di blocco. In uno di questi è incappata la «Porsche» dei rapinatori. I banditi hanno allora abbandonato l'auto fuggendo a piedi. Il guidatore dell'automobile, risultata rubata, è stato fermato quasi subito da una pattuglia dei carabinieri: si chiama Esterino Carimate di 25 anni, di Spino d'Adda (Cremona).

Un altro dei rapinatori si è barricato in un'abitazione, dove ha tenuto sotto la minaccia della pistola tre persone che si trovavano in casa: Giacomo Ferrari, il capofamiglia, una ragazza di 14 anni e una bambina di tre anni e mezzo. La polizia ha circondato la casa e un funzionario della squadra mobile di Brescia è riuscito a convincere il bandito ad arrendersi. *(Ansa)*

O.K. PER I CINQUE GEMELLI



Telefoto Upi

Baltimora — Stanno tutti bene i cinque gemelli (quattro femmine e un maschietto) nati l'altro giorno in questa città americana. Qui vediamo il padre, Charles R. Rohrer junior che ammira una delle sue bimbe tenuta sotto controllo medico

A GENOVA

JUGOSLAVI ASSOLTI dall'accusa di omicidio

Genova, 9

I tre jugoslavi, imputati in corte di assise di Genova per la morte di un connazionale, Dragutin Jurac, trovato morto nel settembre del 1971 nel mare di Arenzano, sono stati assolti per insufficienza di prove.

Gli imputati erano Danilo Cerovic, detto «Dada», suo fratello Rakto, e Ivan Bencic. Danilo Cerovic (unico imputato presente in aula), è stato condannato tuttavia a un anno e due mesi per false dichiarazioni a pubblico ufficiale e documenti falsi. *(Italia)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. PERSONA sola cerca domestica stabile possibilmente con dormire, referenziata, circa 40.enne, casa signorile centro. Presentarsi Lager, Foro Ulpiano 2 dalle 8 alle 18, tel. 36555.

A. STABILE referenziata cercano coniugi soli. Tel. 64535 Trieste. 51139 B

ASSUMO domestica referenziata stabile prestarservizi stipendio adeguato. Telefonare n. 723278. 51165 B

CERCASI infermiera pensionata per parziale assistenza signora anziana. Telef. 32665. 51046 B

CERCASI stabile referenziata, capace, amante bambini, ottimo trattamento. Telefonare 417472 ore 13-15. 28616 B

CERCASI domestica stabile per famiglia soli adulti, buon trattamento. Tel. 745025. 28648 B

CERCO ragazza capace famiglia due signore, dalle 8 alle 12. Telefonare 765608. 51032 B

CONIUGI cercano prestaservizi ore mattino zona Gretta bus 6 26 PD telefonare 422798. 51114 B

OTTIMO stipendio offresi a stabile o prestaservizi zona centrale. Telefonare 764122. 601 B

PRESTASERVIZI cercasi con referenze, giovanile, ore da combinarsi, Telefonare 764342. 26814 B

REFERENZIATA quattro giornate settimanali dalle 9 alle 16 cercano coniugi soli telefonare 418709. 51094 B

STABILE referenziata pratica governo casa e cucina cercasi ottimo trattamento e stipendio. Tel. 752804. 51113 B

STABILE referenziata piccola famiglia sab--- e domenica liberi ottimo trattamento e retribuzione cercasi. Tel. 794116 724345. 28839 B

STABILE referenziata presentarsi via Flavia 126 Radici tel. 820196. 51104 B

URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile telefonare n. 765252. 28958 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA veloce, precisa, copiatura domicilio tesi, relazioni, atti vari. Tel. 729601 51084 C

IMPIEGATA albergo conoscenza inglese sloveno croato offresi. Tel. 744945. 51117 C

IMPIEGATO eventualmente magazziniere posto di fiducia offresi telefonare 794381.

MAGAZZINIERE lunga esperienza pratico carico e scarico offresi. Telefonare 413201. 51205 C

OFFRESI mattino baby-sitter referenziata, maestra scuola materna. Tel. 815032. 28654 C

SARTA generica offresi per negozio o casa signorile. Tel. 740713. 28785 C

SIGNORA bella presenza offresi custodia bambini. Telefonare 51513. 51042 C

SIGNORA 33enne volonterosa onesta offresi pomeriggi per aiuto negozio, ambulatorio o lavori leggeri (anche solo periodo scolastico) possibilmente lungo percorso autobus 19 telef. 821549. 29189 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. TRASLOCHI sgomberi in genere rapidi telefonare 762248 29149 CC

A.A. SGOMBERI di qualsiasi genere, eseguiamo traslochi. Telefonare 825880. 29149 CC

A.A. TRASLOCHI accurati, trasporti in genere. Tel. 814319 - 816202. 27738 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 50968 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 28564 CC

ESEGUIAMO lavatura moquettes negli uffici, negozi, appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefonare 36985 9-11, 16-18. 28208 CC

IMPRESA pulizia esegue qualsiasi lavoro pulizia stabili uffici appartamenti telefonare 823330. 51096 CC

MAXICALOR. Termosifoni a metano senza lavori murari. Idrotermotecnica, telefono n. 761782. 765 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 51197 CC

PELLE, montoni, pellicce ecc., pulisce, tinge garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 50966 CC

RADIO televisione autoradio, ecc. Riparazioni con garanzia, servizio riparazioni giornaliero. 722211. 28803 CC

SARTA specializzata confeziona abiti mantelli tailleurs su misura. Telefonare 722159. 29203 CC

SGOMBERI, traslochi, trasporti ogni genere servizio accurato. Risparmierete. Telefono 773528. 50857 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. 35988-815356. 51105 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telef. 725597. 50978 CC

VENEZIANE: riparazioni, applicazioni. Preventivi gratuiti. Malossi, Nordio 9, telefoni 767432 - 763475. 28532 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. GIOVANI commesso commessa praticissimi confezioni assume Drioli, piazza S. Antonio, tel. 208157. 28611 D

A. GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di eleboratori elettronici. Interessante opportunita di inserimento. Presentarsi Centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16 - 19.30. 7365 D

A. PORTAPACCHI sedicenne per mezza giornata cercasi referenziato. Tel. 29268. 28642 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio 126, Catania. 6592 D

AIUTO cuoca capace per ristorante cercasi. Telefono 795959. 28459 D

ALBERGO cerca ragazzo portineria desideroso intrapprendere carriera. Telefono 30132. 51185 D

AMBULATORIO medico cerca giovane bella presenza, possibilmente primo impiego per presentazione ammalati - ore 15-19 escluso sabato. Presentarsi ore 17-19 via Valdirivo 26, venerdi 11 corrente mese 51036 D

APPRENDISTA I impiego conoscenza sloveno offresi 125 mila mensili netto negozio Sergio via Roma 8. 51092 D

CASA spedizioni cerca impiegato interno, conoscenza import export. Scrivere dettagliando precedenti esperienze Cassetta SPI 9 P Trieste. (28909 D)

CERCASI commessa per confezioni capace telefonare 793333. 51086 D

CERCASI commessa pratica calzature, offresi stipendio maggiorato preferibilmente conoscenza sloveno, Telefonare ore pasti 421595. 28574 D

CERCO aiuto domestico anche cucina 8-17. Telef. 793505. 51137 D

COMMESSA esperta cerca calzaturificio Poili, Corso Italia 13. 28582 D

COMMESSA pratica calzature cerca Calzoleria Principe corso Italia 19. 28589 D

CONTABILE aiuto cerca studio commercialista tel. 764132. 78542 D

DONNA di cucina internista cercasi. Telef. 795959. 28459 D

GRANDE ditta cerca giovani per immediato guadagno presentarsi sig. Dainese via Mercadante 1 ore 9-12, 15.30-18.30. 78540 D

NEGOZIO radio TV-Hifi cerca apprendista commessa e commessa. Presentarsi mattinata Radiotutto, via Settefontane 50, tel. 767898. 61141 D

PELLICCIAIE per riparazioni cerca Godina via Carducci 10 Presentarsi orario negozio tel. 61373. 4908 D

PRIMARIA agenzia assicurazioni assume per Gorizia validi elementi anche se pensionati o dopolavoristi. Si garantisce un minimo mensile più rimborso spese ed eventuale inquadramento sindacale. Offerte cassetta SPI 3 A Gorizia.

PRIMARIA organizzazione commerciale assume venditori con auto propria. Offre inquadramento possibilità carriera 4.000.000 annui dimostrabili rivolgersi Motta viale D'Annunzio 4 ore 9-11. 29205 D

SALONE Cherie cerca apprendista parrucchiera. Via dell' Agro 6/3, tel. 790432. 51072 D

SIGNORINA apprendista o aiuto commessa fissa mensile oppure 4 ore mattina 13-14 assumesi. Radio Alabarda, Galleria Fenice, 8. 51082 D

SOCIETA' di diffusione Servizio Informativo Aziendale ricerca tre collaboratori part-time diplomati, automezzo proprio per Gorizia Trieste Udine. Offre: rimborso spese, provvigioni. Telefonare 0481-30929.

STUDIO professionale cerca impiegata giovane e dinamica. Presentarsi presso lo studio Emmebi, via Valdirivo 21, sabato ore 16. 51062 D

ZINELLI e Perizzi cerca fattorino per trasporto mobili possibilmente con patente. Tel. 762861. 51066 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CENTRALISSIMA signorile bella stanza letto-studio silenziosa con servizi indipendenti o almeno lavandino cerca laureata distintissima quale unica ospite presso famiglia massima serietà. Pregasi voler cortesemente scrivere dettagliando Cassetta SPI 24 O 51025 E

SIGNORINA sola cerca camera ammobiliata con bagno scrivere Matè via dei Fabbri 4.

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6 56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9 44 Ex	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino
13 45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S L. (senza fermate intermed.e) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II cl. Budapest - Roma)
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6 54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7 25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste WL Torino-Mosca solo la domenica)
9 15 D	Venezia
10.09 Ex	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cucette Lecce-Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22 55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1 1 1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10 08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.00 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien Österreich - Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7 10 D	Villa Opicina - Lubiana
10 29 Ex	(Simpion Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18 20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado - Thessaloniki Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20 20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

CRONACHE SPORTIVE

PROTAGONISTA DI LUSSO NELLA VENTOTTESIMA EDIZIONE DELLA COPPA AGOSTONI

Gimondi torna al successo

Ha preceduto di 20" il gruppo dei migliori regolato in volata da Franco Bitossi



Telefoto Ansa

Lissone — Gimondi, con le braccia alzate, taglia il traguardo

Lissone, 9

La ventottesima Coppa Agostoni, che il pronostico voleva andasse ad alcuni fortissimi belgi, scesi in massa per puntare a questa corsa diventata ormai classica, e per rifinire la preparazione al Giro di Lombardia, è toccata invece al più popolare degli italiani: Felice Gimondi che già vinse la corsa brianzola di Lissone nel lontano 1966 davanti a Merckx e Bitossi.

Prevedere un successo di Gimondi già alla vigilia sarebbe stato azzardato: invece l'ex campione del mondo ha superato ogni pessimismo e addirittura è andato oltre la logica, cogliendo una vittoria strepitosa e clamorosa. Riuscito a restare nella sfera del gruppo dei migliori, forte di una trentina di unità sulle ultime salite, Gimondi ha capito di essere in condizioni tali da poter tentare e perciò a poco più di quindici chilometri dall'arrivo ha attaccato decisamente.

Ha trovato replica in Maggioni e in Maertens, i quali gli hanno dato collaborazione solamente per qualche chilometro; allora Gimondi, a 12 chilometri dall'arrivo, è scattato nuovamente, quando ormai il vantaggio era ridotto a una cinquantina di metri. La sua tenacia, la sua volontà, e la sua forza hanno avuto la meglio e alla fine una vittoria di prestigio ha premiato il popolare campione di Almè.

L'ultima vittoria in una «vera» corsa per Gimondi, risaliva nientedimeno che alla Milano-Sanremo: in mezzo non c'erano state che un paio di vittorie nei circuiti e qualche buon piazzamento. Evidentemente troppo poco per un corridore della sua classe. Oggi, con questa vittoria di Lissone, Gimondi ha praticamente annullato tutto quel vuoto e tutto quel dispiacere di mesi e mesi.

Alla 28.a edizione della Coppa Agostoni hanno partecipato 129 corridori in rappresentanza di 15 squadre. La prima iniziativa è stata di Favaro che in partenza ha guadagnato duecento metri difendendoli per 4 chilometri. La fuga successiva è avvenuta al chilometro 31, a Brembate, a opera di Merckx, il quale, appoggiato dai gregari Delcroix e De Buysschere, ha fatto un vuoto di una ventina di secondi in compagnia anche di Lualdi, Guadrini, Algeri, Bertoglio e Knudsen.

Gli otto sono stati ripresi al 40.o chilometro. Al 62.o chilometro altra fuga ad opera di Algeri, Zanoni, Bella, Quintarelli e nuovamente De Buysschere, gregario mandato da Merckx in avanscoperta. I cinque fuggitivi sono arrivati ai piedi della salita di Selvino, dopo essere passati per Bergamo (km 65) con un minuto di vantaggio, fruendo addirittura di un minuto e mezzo di margine.

Alle prime rampe hanno ceduto Pella e Algeri, mentre a metà dei dodici chilometri in salita ha ceduto Zanoni per foratura. In vetta (km 86) è transitato per primo De Vlaeminck seguito da Merckx e Riccomi. I due superstiti della fuga erano stati ripresi a tre chilometri dalla vetta da Panizza e Perletto e quindi scavalcati dai migliori.

Nella discesa verso la Valle Brembana, a Zoagno (km 104), si è avvantaggiato Lanzapane su un gruppetto di 35 unità: il varesino è giunto a Brembilla (km 112) con 30" di scarto. E' stato poi sostituito al comando della corsa da Perletto e dallo spagnolo Perurena: quest'ultimo ha ceduto sulle rampe di Berbenno (km 119) e il fuggitivo Perletto è transitato in vetta con 25" su Merckx e gli altri migliori.

Il grosso era a 2' con Battaglin. Quest'ultimo in difficoltà per la bronchite, si è poi ritirato. Nella discesa verso Almenno San Salvatore Perletto è stato ripreso da 35 inseguitori tra i quali sono poi evasi Santambrogio, Spinelli e ancora De Buysschere (km 140). A Brivio (chilometri 154) i tre avevano un vantaggio di 1'55" sugli immediati inseguitori. Qui si è avuto un cambiamento di percorso per evitare un blocco stradale preparato presso Lecco da un gruppo di scioperanti. Il percorso è stato così accorciato di una dozzina di chilometri.

Dopo un giro per evitare il blocco stradale, si è affrontata la salita di Colle Brianza. Ha ceduto subito De Buysschere, mentre in cima (chilometri 170) Santambrogio e Spinelli hanno preceduto di 7' Maggioni e di 1'10" il gruppo di Merckx. Scesi poi a Perego, è restata l'ultima salita, quella di Sirtori (km 178): Spinelli ha ceduto leggermente e Santambrogio è passato in vetta con 8" su di lui e 15" su Conti che guidava il gruppo di Merckx, Gimondi e compagni.

Nella discesa successiva c'è stato un ricongiungimento in testa di 24 corridori, drappello dal quale a 17 chilometri dal traguardo è evaso Gimondi in compagnia di Maggioni e del belga Maertens. A tredici chilometri dal traguardo Gimondi è rimasto solo, per crampi a Maggioni e per temporeggiamento di Maertens, e ha portato il suo vantaggio sino a 35" a cinque chilometri dall'arrivo, tagliando poi vittoriosamente il traguardo di Lissone.

Il gruppo è stato preceduto di pochi metri da Bitossi, mentre per i piazzamenti successivi hanno lottato tutti i belgi, De Vlaeminck, Maertens, e Merckx, classificatisi nell'ordine.

NOTIZIARIO DA MONTEBELLO

Due cavalli per Esposito La domenica dell'«Ausa»

Le scuderie di Nicola Esposito si sono ingrossate per l'arrivo di due trottatori che vedremo quanto prima in pista con l'abile «Nicky» in sulky. Si tratta del ben noto Bangkok, che la Scuderia Brasiliana ha acquistato dalla Scuderia Faro, e della novità Rio d'Oro, un sauro di 9 anni che vanta la parentità del grande Tornese. Rio d'Oro, record 1.18.9, è stato acquistato da una scuderia pugliese che lo ha affidato in allenamento al giovane professionista triestino.

Domenica a Montebello convegno dedicato all'Allevamento Ausa. Tutte le otto corse in programma saranno intitolate al centro allevatorio di Cervignano del Friuli del dott. Bortolotto Sarcinelli.

Corsa di centro, il Premio Allevamento Ausa, lire 1.650.000 per puledri di 3 anni, al quale risultano iscritti i seguenti cavalli: Alvaro, Bartolo, Le Galion, Faraol, Dewar, Usual di Iesolo, Lhavis, Tropic d'Ausa, Destino, Arroyo, Gran Beta, Zumbo, Glenda, Galibier, Lutero, Andrea del Castagno, Glorialina, Tomaso d'Ausa, Diadà, Foscata, a metri 2060; Castelsud, Belfleur, Cadet, Digestivo, a metri 2080.

Giudice dilettanti

Venti giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

In Promozione due società, Cervignano e Torviscosa dovranno fare a meno domenica di due giocatori: Fra i primi mancheranno Tibald e Vallussi; la Torviscosa non potrà impiegare Ferro e Filiputti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Montanari (Fortitudo), Tibald (Cervignano), Ferigo (Tarcentina), Vallussi (Cervignano), Filiputti e Ferro (Torviscosa), Vodopia (Rosandra), Miniussi (Oratorio San Michele), Pugliese (Muggesana), Pasqualotto (Campoformido), Codutti e Genio (Savorgnanese), Faggini (Artenese), Beltramini (Pro Farra), Bon (Zaria), Mingardi e Gallinotti P.A. (Flaminio).

Squalifica 2 giornate: Seretti (Palazzolo), Caporale (Cividalese), Milocco (Maranese).

IL TERZO INCONTRO PER LA COPPA EUROPA PER NAZIONI

Finlandia troppo debole per impegnare i polacchi

I nordici sconfitti 0-3 - Il prossimo incontro Olanda-Italia

Ieri a Poznam si è disputato il terzo incontro del quinto girone eliminatorio del campionato d'Europa per Nazioni. La Polonia si è imposta con un secco 3-0 alla Finlandia nell'incontro di ritorno dopo aver vinto per 2-1 quello di andata disputato ad Helsinki. I polacchi hanno dominato gli avversari per tutti i novanta minuti di gioco andando a rete con una certa facilità. Malgrado i padroni di casa abbiano perennemente giocato all'attacco, l'incontro non ha però offerto momenti molto emozionanti. E' stato Kasperczak a sbloccare il risultato dopo tredici minuti di gioco con un bel colpo di testa ed il raddoppio, due minuti più tardi, è stato poi definitivamente fissato nella ripresa da Lato. Le due nazionali sono scese in campo agli ordini dell'arbitro jugoslavo Maximovich nelle seguenti formazioni.

POLONIA: Tomaszewski; Szymanowsky, Ostafinski; Wyrobek, Drzewiecki, Deyna; Kaspeczak, Bula, Lato, Szwrmuch, Gadocha.

FINLANDIA: Holli; Saari, Vihtilea; Ranta, Tolsa, Soumalainen; Heiskanen, Hahja, Laine, Toivaola, Paetelainen.

Dopo le tre partite disputate (oltre alle citate, l'Olanda si era imposta in trasferta alla Finlandia per 3-1) questa è la situazione della classifica del raggruppamento:

Polonia	2	2	0	0	5	1	4
Olanda	1	1	0	0	3	1	2
Finlandia	3	0	0	3	2	8	0
Italia	0	0	0	0	0	0	0

Dieci sono gli incontri da disputare prima della conclusione del girone e ben sei riguardano la nazionale italiana che debutterà nel campionato europeo il 20 novembre prossimo sul terreno dei vice-campioni del mondo olandesi. Questo il calendario delle partite che verranno concluse da Italia-Olanda, in programma per il 22 novembre del prossimo anno:

20.11.74	Olanda - Italia
19. 4.75	Italia - Polonia
5. 6.75	Finlandia - Italia
20. 8.75	Olanda - Finlandia
10. 9.75	Polonia - Olanda
27. 9.75	Italia - Finlandia
15.10.75	Olanda - Polonia
25.10.75	Polonia - Italia
22.11.75	Italia - Olanda

NOTIZIE *IN BREVE*

Pattinaggio artistico domenica a Giarizzole

La pista di via Giarizzole ospiterà domenica l'ultima manifestazione regionale della stagione 1974 di pattinaggio artistico. Organizzata dal Pattinaggio artistico Jolly, si svolgerà la «Coppa dell'esordiente». La gara era stata programmata tempo addietro ma era stata rinviata a causa del maltempo. Alla manifestazione prenderanno parte i migliori atleti della categoria giovanissimi. Hanno infatti aderito alla «Coppa dell'esordiente» l'Italcantieri Monfalcone, l'Enal Ronchi, la Libertas Opicina, il Dopolavoro Ferroviario e naturalmente il Jolly Trieste.

Le gare avranno inizio alle ore 9.30.

Arbitri cercansi

A.A.A.Z. ARBITRI CERCANSI... questo l'«avviso», o meglio l'appello rivolto a quanti intendono iniziare la carriera di arbitro. La crisi del settore, almeno per quanto riguarda la nostra città, è più che mai aperta. Da quanto risulta i «fischietti» nella nostra regione non hanno la possibilità di osservare nemmeno di quando in quando una domenica di riposo. Il numero degli arbitri, rispetto alla passata stagione, è diminuito (alcuni sono stati posti fuori quadro, altri hanno rassegnato le dimissioni per motivi di lavoro) mentre sono aumentate le gare. Di questo passo, è naturale, diventa estremamente difficile far proseguire regolarmente i vari campionati, soprattutto quelli a livello minore.

Un esempio? Eccolo. Il comitato provinciale di Trieste ha comunicato alle società che «per mancanza di arbitri tutte le gare del campionato giovanissimi in programma domenica prossima sono rinviate a data da destinarsi, fatta eccezione per due recuperi. La situazione arbitrale non è un fatto contingente ma si protrarrà nel tempo e pertanto, onde poter dare regolare corso al detto campionato, sarà necessario far dirigere le partite dai dirigenti o allenatori delle varie società».

Il problema verrà discusso nel corso di un'assemblea delle società del comitato provinciale di Trieste, fissata per mercoledì prossimo. Nel corso della riunione verranno presi gli opportuni accordi per trovare in qualche modo una soluzione al problema.

Come risolvere la crisi? I dirigenti del settore arbitrale ci provano annualmente o quasi, organizzando dei corsi per aspiranti arbitri. La sezione «R. C. Pieri» di Trieste darà inizio a un corso nella giornata di lunedì. Possono frequentare le lezioni per il conseguimento del patentino di aspirante arbitro tutti i giovani compresi fra i 16 e i 32 anni. Le adesioni vanno presentate alla sede della sezione in via del Teatro 2, presso la delegazione regionale del Coni. Solo se il corso darà i risultati sperati la crisi potrà trovare una soluzione. Dipende anche dalle società, a questo punto, indirizzare i loro ex giocatori o dirigenti verso la carriera arbitrale.

MILITA NELLE FILE DEL «LA VOULTE» IN SERIE A IL FORTE TERZA LINEA GIULIANO

«STELLA» DEL RUGBY FRANCESE IL TRIESTINO UMBERTO COSSARA

Una mancata convocazione in azzurro all'origine del suo «divorzio» italiano

Umberto Cossara, l'ultimo giocatore di rugby triestino che si sia affermato in campo nazionale e internazionale, è divenuto in breve una delle «stelle» del campionato francese. Il forte terza linea giuliano milita nelle file del La Voulte, una delle maggiori formazioni transalpine. Seguendo le orme di altri celebri giocatori italiani, quali Zini, Battaglini e Lanfranchi, il rugger triestino cerca quel rilancio in campo internazionale che difficilmente avrebbe potuto trovare nel nostro paese.

Tutto è nato alcuni mesi fa quando il La Voulte ha disputato una partita amichevole a Treviso contro il Metalcrom nelle cui file giocava appunto Cossara. I tecnici francesi, alla ricerca di... giganti per il loro pacchetto di mischia, rimasero impressionati dalla classe, dalla la velocità e dall'inventiva del giocatore e lo soffiarono ai trevigiani.

Nella città veneta Cossara ha lasciato un gran vuoto e molti ricordi. Quando venne ingaggiato dal Metalcrom risolse da solo numerosi problemi della squadra dando alle terze linee la mobilità che mai avevano posseduto e imponendo al reparto degli avanti un modulo di gioco quanto mai moderno ed efficace. Per il suo estro e la sua inventiva era diventato in pochissimo tempo il cervello della squadra, l'uomo guida insomma.

Nonostante il suo ottimo stato di forma, Cossara comunque si vide negare la soddisfazione di indossare la maglia azzurra della nazionale. E' stata probabilmente la mancata convocazione per la partita con la Jugoslavia, che rilanciò gli azzurri nella «poule A» del rugby europeo, a farlo meditare e quindi a cambiare aria.

Il rugby francese, che lo seguiva da più tempo, non esitò ad allargargli le braccia e Cossara sta ora ripagando nel migliore dei modi i dirigenti del La Voulte disputando un grosso campionato. «E' solo una tappa — ha dichiarato Umberto ai suoi amici — anche perché non sono capace di rimanere troppo tempo nella stessa città. Sono fatto così. Per me si tratta di una grossissima esperienza. Qui posso approfondire la mia tecnica, apprendere tante cose nuove, molti segreti di questo bellissimo sport dal quale non voglio staccarmi. Il giorno che deciderò di appendere le scarpe al chiodo farò l'allenatore e cercherò di allevare soprattutto i giovani insegnando loro i fondamentali dello sport della palla ovale».

Umberto Cossara, che ha ventisei anni, non mente quando dice che non resiste a lungo nella stessa città. Il suo curriculum, del resto, lo conferma ampiamente. Nove anni fa, quando per la prima volta prese contatto con questo sport (è stato il suo amico Degli Compagni a dirottarlo al rugby dopo che Cossara aveva praticato per molte stagioni il calcio con il Ponziana) non tardò a mettersi in bella evidenza con la Fiamma. Dopo tre anni il lancio in campo nazionale. Lo volle il Petrarca e lui andò anche se alla società granata il fatto non piacque molto.

Poi la prima esperienza in Francia con una formazione dilettantistica. La stagione successiva ritornò in Italia per rispondere alla chiamata di leva e durante il servizio militare giocò con l'Esercito di Napoli. Smesso di indossare il grigioverde, Cossara risalì al Nord per vestire i colori delle Fiamme Oro di Padova. Anche qui durò due soli anni per trasferirsi successivamente al Metalcrom che ha lasciato alla fine della scorsa stagione.

Umberto Cossara ha indossato per tredici volte la maglia azzurra. Forse, non fosse stato trascurato in occasione della partita con la Jugoslavia, a quest'ora sarebbe ancora in Italia, magari non a Treviso...

Claudio Nordio

SULLA PISTA DI FIORANO

La Ferrari prova la nuova «312-T»

Modena, 9

La Ferrari comincerà domani sulla pista di Fiorano (Modena), le prime prove della nuova vettura «312-T», presentata a Modena il 27 settembre scorso da Enzo Ferrari. Dopo la sfortunata prova nel Gran Premio degli Stati Uniti l'avv. Luca di Montezemolo, assistente alla direzione della casa, ha dichiarato: «Mi spiace che proprio questa ultima corsa del campionato mondiale non sia andata bene: abbiamo risentito degli inconvenienti verificatisi nel Gran Premio del Canada e nelle prove del Gran Premio degli Stati Uniti. Non era possibile vedere un Clay Regazzoni relegato indietro, che perdeva due secondi al giro; dopo i primi giri ha avuto problemi di ammortizzatori.

«Penso che tutti gli sportivi siano rimasti molto male, ma siamo particolarmente mortificati anche noi che avevamo fatto il possibile per dare modo a Clay di vincere il titolo. I risultati complessivi di questo campionato li possiamo, tuttavia, ritenere positivi, ed io penso che si possa far meglio nel prossimo anno; certo che, confronto al 1973, abbiamo fatto notevoli progressi. Domani saranno a Fiorano Regazzoni e Lauda per cominciare le prove con la nuova vettura».

Commentando l'esito della gara americana l'ing. Alberto Massimino ha dichiarato: «Ero ormai certo che l'ultima prova del mondiale sarebbe stata appannaggio della Ferrari; ma gli inconvenienti avuti sono stati determinanti. Il mondiale va ancora una volta a un gran pilota, Fittipaldi, e a una macchina azionata da un motore a otto cilindri».

Il costruttore Vittorio Stanguellini, dal canto suo, ha detto: «Si è capito dal Gran Premio del Canada che qualcosa non funzionava perfettamente; ero, tuttavia, convinto che la Ferrari ce l'avrebbe fatta; per me le Ferrari sono oggi le macchine migliori, ma per vincere il mondiale occorre anche molta fortuna. Onore a Fittipaldi, comunque, che ha dimostrato la sua classe confermandola sia sulla Lotus sia sulla McLaren.

CICLISMO

Successo a Sgonico di Maurizio Gazziero

Maurizio Gazziero (N.G. Ceresetto), sfuggito di mezza ruota al gruppo che è transitato compatto sotto lo striscione d'arrivo di Sgonico, s'è aggiudicato la «Coppa Mario Raimondi» messa in palio dalla S.C. Gentlemen, percorrendo i 28 chilometri del circuito (Sgonico - Sales - Gabrovizza - Sgonico) ripetuto per quattro volte, in 48' effettuando una media oraria di km 35.

G. H.

Ordine d'arrivo: 1) Maurizio Gazziero (N.G. Ceresetto) che compie i 28 km del percorso in 48' con una media oraria di km 35; 2) Luciano Florenin (Ciclistica Monfalconese) s.t.; 3) Walter Perissinotto (V.C. Canesin) s.t.; 4) Maurizio Peres (N.G. Ceresetto) s.t.; 5) Maurizio Monforte (S.C. La Pujese) stesso tempo.

IL «PARON» HA SCIOLTO LE RISERVE IN MERITO ALLA PROPOSTA DI BELROSSO

Rocco entra ufficialmente nel direttivo della Triestina

Con lui anche il costruttore Lionetti - Il presidente invita i tifosi ad avere fiducia nel futuro

Nereo Rocco è entrato, ufficialmente, nel consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina. La notizia è stata confermata dal presidente della società, dott. Belrosso, e dallo stesso interessato. Raggiunto telefonicamente a Firenze, dove si trova, il «paron» ha ribadito la sua «completa adesione». Ovviamente la novità non potrà che far piacere agli sportivi e ai tifosi rossoalabardati, dal momento che l'esperienza di Rocco, e soprattutto il suo «peso» nel calcio nazionale, non potranno che essere utili alle sorti future della società triestina.

Comprensibile la soddisfazione dei dirigenti, con in testa il dott. Belrosso. «I tifosi — afferma il presidente — specialmente dopo il deludente avvio di campionato, si chiedevano che cosa noi stessimo facendo per risollevare le future sorti della squadra. Ebbene: mi pare che si possa già parlare di fatti. Innanzitutto l'acquisto di Garofalo, un giocatore di indubbio valore, divenuto di esclusiva proprietà della Triestina; poi ora l'avvento di "paron" Rocco a rinforzare una compagine dirigenziale che ha tutte le intenzioni di operare con decisione e chiarezza di idee...».

— Ma il presente si fermerà qui?

«Se per presente si vogliono intendere altri acquisti, posso confermare che stiamo cercando sulla piazza almeno altri due pezzi. Precisamente un libero e un attaccante. Non è problema facile da risolvere in quanto i prezzi sono proibitivi. Dobbiamo pur sempre considerare che siamo in quarta serie e di conseguenza non è possibile intavolare trattative sull'ordine dei sessanta-settanta milioni per un giocatore, per quanto valido».

«A parole si fa presto a concludere. Ma non bisogna dimenticare la situazione che abbiamo trovato al nostro avvento; tutte le difficoltà che ci siamo trovati ad affrontare; i problemi da risolvere e non soltanto quelli di ordine economico. Abbiamo chiesto tempo e fiducia e continuamo a chiederli. Le soluzioni immediate sono impossibili. C'è una squadra da ricostruire e per far questo bisognava partire da zero, con umiltà e con pazienza. Abbiamo perso due partite: e questo cosa significa? Il nostro programma è a lunga scadenza; non ci proponevamo risultati immediati. lo abbiamo sempre detto».

— Nessun proposito di rinuncia, quindi...

«Nemmeno per sogno. Se le circostanze, e aggiungo anche la piazza, ci lasceranno lavorare in pace sono certo che riusciremo a fare molto. Capisco benissimo l'impazienza della tifoseria; sono il primo a dire che la Triestina merita ben altra posizione nel calcio nazionale. Ma d'altra parte non ne abbiamo colpa io e i miei collaboratori se siamo qui a dibatterci in queste difficoltà. Stiamo facendo di tutto per ricostruire un futuro degno delle tradizioni di questa società. Prima di trovarci sul banco degli accusati chiediamo almeno ci sia concesso il tempo di dimostrare ciò che intendiamo fare. E qualcosa, ripeto, lo abbiamo già fatto. E' stato acquistato un Garofalo che, al momento, è uno dei giocatori a essere di esclusiva proprietà della Triestina. Con l'avvento di Rocco, poi, spero si possa fare ancora di più».

Fin qui Berlosso, confortato dal pieno appoggio di Baroncini e di Collino. E' un chiaro invito alla fiducia, malgrado le apparenze contrarie. Il campionato, in fondo, è appena agli inizi e sarebbe ingeneroso (e oltretutto gratuito) avviare dei processi. Risalire è difficile; ma diventa praticamente impossibile se si vogliono subito risultati concreti. Per la cronaca non resta da segnalare che un altro nome è entrato a far parte del direttivo ed è quello di Enzo Lionetti, un impresario edile cittadino.

Non sarà ripetuta Thiene-Triestina

Doccia fredda in casa della Triestina. Telegraficamente è giunta nel pomeriggio di ieri la comunicazione che il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha respinto il reclamo avverso il risultato della partita disputata dalla squadra alabardata a Thiene. I dirigenti della Triestina, come si ricorderà, a seguito dei colpi ricevuti da Massaccesi e Dri nel corso del primo tempo da un giocatore del Thiene che aveva un braccio ricoperto da una guaina di plastica, avevano presentato riserva scritta al direttore di gara. Per regolamento, l'arbitro, una volta accertata l'irregolarità («i giocatori non possono tenere nascosti oggetti metallici o comunque pericolosi per gli altri giocatori» come dice la regola quattro al sesto capoverso) avrebbe dovuto espellere il giocatore che invece si è tolto la guaina e ha disputato regolarmente il secondo tempo. Il reclamo verteva in particolar modo sull'errore tecnico commesso dall'arbitro.

Il giudice sportivo invece non ha ritenuto di prendere alcun provvedimento omologando la partita con il risultato di 2-0. La società alabardata è in attesa ora di conoscere la motivazione prima di decidere se ricorrere o meno alla Commissione disciplina e alla CAF. La squadra proseguirà stamane sul campo del Villaggio del Pescatore la preparazione per la partita con il Bassano. Tagliavini farà disputare a titolari e rincalzi una partitella.

Pallavolo serie A: la Lubiam rinuncia?

Bologna, 9

La Lubiam-Virtus di Bologna, campione d'Italia nelle stagioni 1965-66 e 1966-67, non parteciperà al prossimo campionato di serie «A» di pallavolo. La notizia non è ancora ufficiale e si attende, nelle prossime ore, un comunicato della società.

Da tempo la Lubiam - Virtus naviga in cattive acque dopo la cessione del nazionale Barbieri, dei fratelli Carlo e Marco Negri e la partenza di Guerra, ma si era pensato che, pur con un ridimensionamento degli obiettivi, la squadra partecipasse egualmente al campionato, anche perché l'abbinamento con la Lubiam era stato nuovamente confermato. Invece, per ragioni strettamente economiche, la Lubiam-Virtus sparirà dalla scena e la pallavolo italiana perderà una delle squadre più prestigiose.

Forse senza Jannuzzi il Ponziana a Lignano

Il Ponziana ieri ha trovato... alloggio al Cosulich dove ha sostenuto un incontro-allenamento con il Monfalcone. Alla partita non ha preso parte Jannuzzi il quale lamenta una forte botta al piede sinistro, quello... indispensabile. Ci sono dei dubbi addirittura sul suo impiego nel derby con il Lignano. Ha ripreso invece la preparazione Trentin il quale si è rimesso completamente del malanno che l'aveva costretto a disertare la gara con il Montebelluna.

Nel corso della partitella è stato impiegato Fornasiero, il portiere recentemente acquistato dal Venezia. L'ex neroverde ha destato una buona impressione: è apparso sicuro, ben impostato e con una certa personalità. Il galoppo tra isontini e biancocelesti è finito con due reti per parte: Momesso ha ripreso confidenza con la rete mettendo a segno una doppietta ma anche gli altri hanno mostrato di attraversare un ottimo periodo di forma.

E' andato in fumo l'affare riguardante il «Lodetti» di cui si parlava: si trattava di Tamborini, il giocatore ora in forza al Belluno e che ha militato per parecchi anni nella serie A.

● TENNIS. Il commissario unico per le squadre nazionali di tennis, Lorenzo Nistri ha designato i «testa di serie» per il singolare maschile e femminile dei prossimi campionati italiani assoluti in programma a Palermo dal 14 al 20 ottobre. Come previsto, per il singolare maschile «testa di serie» numero uno è Adriano Panatta, seguito nell'ordine da Bertolucci, Barazzutti, Zugarelli, Di Matteo, Toci, Di Domenico e Palmieri. Nel singolare femminile la numero uno è la campionessa uscente Lea Pericoli seguita dalla Papala Terras, la Nasuelli e la Di Maso.

MENTRE LA SQUADRA SI ALLENERA' OGGI A POLA

IL LLOYD È QUASI PRONTO

Il Lloyd Adriatico sosterrà oggi un altro «provino». La compagine biancoceleste sarà impegnata a Pola contro la formazione del K. K. Istragradevno. Si tratterà di un allenamento di un certo impegno in quanto gli avversari degli «assicuratori» militano nella serie B jugoslava e lo scorso campionato hanno fallito di un soffio la promozione dopo uno spareggio con il Fiume. Un collaudo importante quindi per il Lloyd che nelle ultime partite disputate ha dimostrato qualche progresso.

L'allenatore Vianello non è ancora soddisfatto in quanto ritiene che molte cose devono essere ritoccate: in primo luogo la difesa e poi il sistema di gioco che non può basarsi nell'eterna ricerca di Steve Brooks. Sono tutti problemi che troveranno comunque soluzione. Il Lloyd insomma dovrebbe essere pronto per l'inizio del campionato; chi invece non sembra possa essere pronto al «via» del torneo è il Palazzetto dello Sport.

L'ambiente cestistico è in allarme da parecchio tempo e i motivi sarebbero questi: i lavori vanno a rilento e alcune ditte che concorrono all'esecuzione delle opere si sono fermate o si fermeranno se non riceveranno i finanziamenti promessi; i lavori interni potrebbero essere terminati forse alla fine del mese di ottobre (i lavori cioè che riguardano la disponibilità del terreno di gioco) ma come il Lloyd inizierà il torneo se l'impianto non sarà agibile in quanto non ancora completate tutte le infrastrutture?

Sono interrogativi che si stanno ponendo in questi giorni soprattutto i dirigenti biancocelesti e c'è da augurarsi che le perplessità e i dubbi vengano sgombrati al più presto. Esiste peraltro, ad ammorbidire le preoccupazioni, il risaputo diretto interessamento al problema dell'assessore comunale allo sport Lanza, che sta adoperandosi per por fine alla lunga attesa.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 130 per parola

SIGNORA sola sana offre stanza ammobiliata tutti i comfort a distinta pensionata per compagnia telefonare 29129 dalle 15 alle 17. 29193 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

RIPETIZIONI tedesco inglese italiano elementari medie impartisce universitaria. Telef. 791114. 51074 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

PASTORE tedesco femmina nome Bella smarrita zona Aquilinia. Tel. 416401. 51080 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 130 per parola

A.A.A.Z. BAIAMONTI in casa nuova due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo moderni comforts AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. IPPODROMO in grattacielo tre stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli moderni comforts AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. VICOLO SCAGLIONI. Salone tre stanze cucina doppi servizi garage moderni comforts AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 I

APPARTAMENTO lusso camera soggiorno cucinino ripostiglio Piccardi 85.000 tel. 757855. 29207 I

APPARTAMENTO S. LUIGI - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ripostiglio, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51100 I

APPARTAMENTO uso ufficio via S. Nicolò quattro stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957. 51044 I

CERCASI affitto mini appartamento ammobiliato con bagno zona via Cologna. Telefonare 46341 Udine. 28602 I

CORONEO uso ufficio 6 vani servizi centralnafta ascensore affittasi telefonare 767993.

FABIO SEVERO - 3 camere, camerino, saloncino - cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Affittasi prontamente 140.000 - ESPERIA - Imbriani, 8. 29029 I

MAGAZZINO zona D'Annunzio 60 mq affittasi prontamente 180.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 29039 I

MAGAZZINO uso negozio 70 mq affittasi. ESPERIA via Imbriani tel. 29235. 29029 I

MUGGIA affittasi mobiliato stanza soggiorno cucinino bagno in casetta con giardino. Tel. 61013, orario ufficio. 51155 I

PANORAMICO Gretta tre stanze cucina bagno riscaldamento affittasi prontamente. Telefonare 793090. 28650 I

ROSSETTI molto signorile; salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore 130.000; altro 110.000 affittasi telefonare 767993.

SISTIANA affittasi villa salone tre stanze mansarda servizi telefonare 29574. 29217 I

SUPERATTICO 180 mq salone quattro stanze cucina tinello doppi servizi terrazza 110 mq poggioli box auto due posti soffitta tutti conforts Immob. Giuliana. Tel. 69114. 78546 I

UFFICIO zona TRIBUNALE cinque stanze lussuoso affittasi AMCO S. Francesco 11, tel. 61203. 51108 I

VIA MOLINO A VENTO affittasi seminuovo primo piano ammobiliato cucina 2 stane bagno wc riscaldamento centralizzato. Informazioni geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 3 telefono 62837. 29031 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 130 per parola

AZIENDA cerca appartamentino uso ufficio paraggi zona Marina, tel. 725233. 51098 L

MANSARDA mini attico appartamento servizi anche ammobiliato massima garanzia. Telef 731340, ore 17-18. 51060 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

A. ELDON riscaldamento pannelli elettrici svedesi. Non necessita opere murarie. Via dell'Istria 95, tel. 824354. 50984 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili bravissima pellicciaia. Consegna primi dicembre. Visitateci subito. Turriaco tel. 73263. 4840 M

CARROZZELLA passeggino box seggioline lettino, tel. 39957 vendesi occasione. 29215 M

LAMPADARI svendonsi per cessata attività prezzi realizzo. Tel. 31348 - 420531. 51116 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 51143 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 51161 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantina compero mobili altro. Tel. 750566. 28644 NN

ACQUISTIAMO mobili orologi quadri giacenze ereditarie massima valutazione 35988 - 815356. 51105 NN

APPROFITTATE: bellissimi salotti pelle 690.000 ancora pochi disponibili: Polli - Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia. Altra usata. Piccardi 49. 28516 NN

STANZA matrimoniale con suste e materassi vera occasione prezzo trattabile. Telefono 7443461 29197 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi scambio oreficeria piazza Ponterosso 5. 2947 O

ORO, argento acquisto (disimpegno polizze). Commercio preziosi, Corso Italia 28, primo piano. 51075 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi oreficeria Pison Tarabochia 1. 28566 O

ALIMENTARI
OO — Lire 150 per parola

DI.BE.MA VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA si risparmia molto! Vino Cabernet Merlot Tocai gradi 10,5 lire 250 il litro, gradi 12 lire 280 il litro. Acqua minerale lire 95 il litro. Bibite da litro lire 185. Birra formato familiare lire 200. Tutti i prodotti possono essere consegnati a domicilio dietro pagamento di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede via Pagliaricci, telefoni 795043-740485. 29053 OO

L'ACQUA D'EVIAN originata dalle montagne dell'Alta Savoia, diuretica e disintossicante, necessaria al buon funzionamento renale e alla depurazione dell'organismo, pura e leggera è l'ideale per la preparazione del biberon. Potete acquistarla a un ottimo prezzo nelle migliori farmacie e negozi, oppure riceverla direttamente a casa telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 o al deposito e sede, via Paglericci, telefoni 795043 - 740485. 29053 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 150 per parola

CERCASI venditori macchine e mobili per ufficio, presentarsi Sora Galleria Protti 1, telef. 29935 - 69324. 51090 P

Continua in 16.a pagina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.50
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.50
Genova	07.30	12.25
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.15
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	20.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.30	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	17.40	20.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	19.15	20.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	14.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	11.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	14.35
Malta	07.15	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	12.20
	17.00	20.10
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	17.15	20.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.10	13.50
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	20.00
Malta	15.00	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	20.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	20.00
Tel Aviv	14.10	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	20.00

ITAVIA
AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	'3.05
Palermo	10.20	13.05

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMO VERTICE DOPO IL CAMBIO ALLA CASA BIANCA

TRA FORD E BREZNEV INCONTRO A NOVEMBRE

Il colloquio dovrebbe svolgersi in «campo neutro» nel Pacifico subito dopo la visita del Presidente americano a Tokio e a Seul

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Gerald Ford e Leonid Breznev si incontreranno per la prima volta alla fine di novembre in un'isola del Pacifico per un «vertice» di presa di contatto dopo il passaggio dei poteri alla Casa Bianca e sette mesi prima della seconda visita del capo del Cremlino in America prevista all'inizio dell'estate. I preparativi dell'incontro sono in corso, come viene confermato oggi a Washington e si cerca adesso di trovare la località e la data convenienti tenendo conto dei viaggi di Ford in Giappone tra il 19 e il 21 novembre e della sua successiva tappa di due giorni nella Corea del Sud.

L'idea di un colloquio tra i capi delle superpotenze, disancorato e anticipato rispetto agli incontri formali già in calendario, veniva lanciata da Gromiko al Presidente americano quando questi lo ricevette alla Casa Bianca il 20 settembre scorso, ma il particolare rimase segreto e in quell'occasione si confermò pubblicamente soltanto l'impegno già preso da Nixon l'anno scorso di mantenere la cadenza annuale dei vertici russo-americani.

Tuttavia, sebbene i dirigenti USA, dopo le dimissioni di Nixon, abbiano più volte ribadito che nulla sarebbe cambiato nella politica estera degli Stati Uniti, specialmente nei riguardi di Mosca, il Cremlino non si mostrava in privato del tutto convinto e, malgrado le dichiarazioni pubbliche al contrario, manifestava dubbi e preoccupazioni sul futuro della distensione.

Ieri sera era corsa voce negli ambienti diplomatici che Breznev stava pensando di invitare Ford il mese prossimo in una località della Siberia per chiarire insieme con lui il futuro delle relazioni tra i due paesi dopo l'uscita di Nixon dalla scena politica. Le stesse voci di fonte attendibile attribuivano al leader dell'Unione Sovietica il desiderio urgente di riesaminare i principali problemi sul tappeto, dal controllo delle armi nucleari alla sicurezza in Europa, al problema degli scambi tecnologici ed economico-commerciali, che non è stato ancora risolto per il permanere di notevoli riserve in seno al congresso di Washington sulla politica emigratoria del Cremlino nei confronti degli ebrei.

Secondo fonti diplomatiche dell'Europa orientale, il «chiarimento» con gli Stati Uniti voluto da Mosca in grande anticipo sugli incontri già stabiliti è un sintomo del logoramento del processo distensivo russo-americano, ma fornisce anche, al tempo stesso, la prova che esiste la reciproca volontà di eliminare gli ostacoli presentatisi sulla strada del dialogo al quale, come ha detto ieri a Washington il capo del governo polacco Gierek, «non ci sono alternative».

Dalle scarne dichiarazioni rilasciate oggi dai funzionari americani («stiamo attivamente considerando le modalità di attuazione dell'incontro, che offrirà ai due leaders motivi sostanziali di discussione ben più importanti dell'occasione che avranno di conoscersi») si arguisce che è stata reciproca la scelta di tenere il vertice fuori dei territori sia degli Stati Uniti, sia dell'URSS, sia del Giappone sia della Corea, ossia i due paesi in cui Ford si reca in novembre. Gli esperti delle superpotenze stanno consultando le carte geografiche dell'oceano Pacifico a est della costa asiatica per trovare il luogo più adatto. E' stato fatto anche il nome di Vladivostock, terminale della «transiberiana», ma poiché è territorio sovietico, gli americani hanno obiettato.

Il viaggio che Henry Kissinger dopo il suo ritorno dal Medio Oriente deve effettuare a Mosca tra il 23 e il 27 ottobre — per i colloqui «SALT», considerati cruciali al fine di un progresso dei negoziati sul disarmo nucleare, in corso a Ginevra — potrebbe risolvere il problema dei piani allo studio per il vertice anticipato tra Forl e Breznev.

Carlo Scarsini

FORD DIFENDE IL SUO PIANO DALLE CRITICHE

New York, 9

Il discorso ai due rami riuniti del Congresso degli Stati Uniti, in cui il Presidente Ford ha illustrato le grandi linee del suo programma economico per la nazione è stato accolto dal paese con reazioni di manifesta incertezza. Anche coloro che hanno approvato il programma si sono dichiarati piuttosto incerti per quanto riguarda la sua efficacia e tempestività degli eventuali risultati.

Il discorso è piaciuto particolarmente agli imprenditori ed ai rappresentanti del settore azionario, mentre i capi sindacali vi si sono accaniti contro. Reazioni miste pervengono invece dai banchieri e dagli economisti. Tra questi ultimi, John Galbraith avrebbe definito il discorso «un'esibizione molto deludente».

Il segretario finanziario dell'associazione dei macellai, Patrick Gorman, si è dichiarato deluso del programma presidenziale, e ritiene che Ford «abbia offerto un cerotto per curare le grandi ferite dell'economia». Secondo Gorman, Ford avrebbe elargito promesse a tutti i settori del paese, ma il poco che ha fatto è tutto per la grande industria.

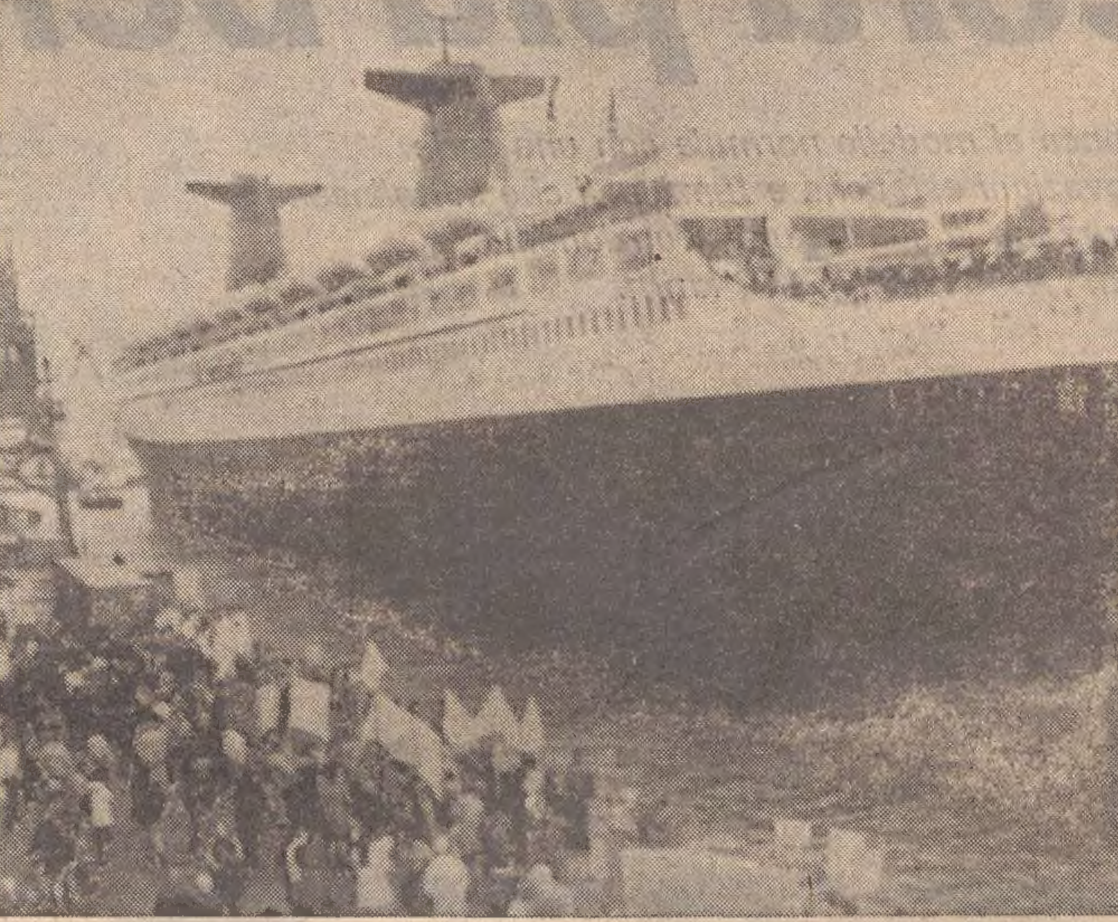
In una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio alla Casa Bianca — la terza da quando ha assunto i poteri esattamente due mesi fa — il Presidente Ford ha difeso il suo programma prevedendo che gli strumenti anti-congiunturali da lui suggeriti contribuiranno a ridurre il tasso inflazionistico in maniera significativa a partire dai primi dell'anno venturo.

In risposta alle critiche mossegli dai capi di ambedue i partiti per la soprattassa del 5 per cento sui redditi medi e medio-alti, il capo dell'esecutivo ha affermato che essa riguarda soltanto il 28 per cento dei contribuenti, che comunque l'aggravio è questione «di pochi centesimi al giorno» per la maggior parte di essi, che sarà limitato all'anno solare 1975 e che non incide sostanzialmente sul potere d'acquisto dei salari e stipendi. Se il Congresso approverà il pacchetto — ha detto Ford — e se gli americani coopereranno volontariamente a metterlo in pratica, «il mio piano di lotta contro l'inflazione funzionerà».

Il Presidente ha nuovamente l'idea che l'America attraversi una fase di recessione, ma ha ammesso che «abbiamo un problema economico» i cui inizi risalgono a un decennio fa, ha ribadito il concetto che non esistono rimedi istantanei per arrestare l'aumento a spirale del costo della vita ma ha promesso un «miglioramento significativo» della situazione dei prezzi per i primi mesi del 1975.

(Ansa - Italia - Ap Dow Jones)

Il ritorno del «France»



Telefoto Upi

Le Havre — Il transatlantico «France», occupato da quasi un mese dall'equipaggio che si oppone al disarmo, è rientrato nel porto francese. A bordo rimarrà un «equipaggio di sorveglianza»

IL NUOVO VIAGGIO IN MEDIO ORIENTE DEL SEGRETARIO DI STATO

KISSINGER È AL CAIRO PRIMA TAPPA DEL TOUR

Il supermediatore ha già avuto un incontro con Sadat - Al Cairo si parla di una prossima visita di Breznev - Rabin «possibilista» alla Camera israeliana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 9

Un colloquio di circa novanta minuti con il Presidente Egiziano Sadat ha ufficialmente aperto la missione di pace del segretario di stato americano Henry Kissinger in Medio Oriente. Alla sosta in Egitto, seguiranno quelle in Siria, in Giordania ed a Gerusalemme prima che Kissinger prosegua per l'Arabia Saudita, il Marocco e l'Algeria.

«Ho avuto una conversazione ottima con un vecchio amico ed abbiamo proceduto ad un completo riesame della situazione», ha dichiarato il segretario di stato lasciando l'ufficio di Sadat. Secondo quanto sostengono fonti diplomatiche gli egiziani hanno insistito perché la conferenza di pace di Ginevra venga convocata prima della fine dell'anno. Le stesse fonti hanno tuttavia aggiunto che i colloqui di stasera hanno avuto una natura preliminare, e che si entrerà nel vivo delle conversazioni solo domani dopo che Sadat avrà interrotto il digiuno osservato in concomitanza con il mese lunare del Ramadan.

In realtà obiettivo principale di questa sesta missione di Kissinger in Medio Oriente è di trovare il modo di collegare questa fase della trattativa a negoziati successivi nel corso dei quali dovrà essere affrontato il disimpegno tra le truppe israeliane e quelle giordane ed un ulteriore ritiro dei soldati di Tel Aviv dal Sinai, argomento questo che è particolarmente a cuore ai dirigenti egiziani e a quelli israeliani.

Il fatto che Kissinger abbia scelto Il Cairo come prima tappa di questo suo nuovo impegno di pace conferma come continuino ad essere ottimi i rapporti tra Egitto e Stati Uniti nonostante si parli di nuovi legami tra l'Unione Sovietica ed Il Cairo e di una visita, definita molto probabile, nella capitale egiziana del segretario generale del PCUS Leonid Breznev.

Poche ore prima che Kissinger si incontrasse con Sadat al Cairo, ed a quattro giorni dal suo arrivo in Israele, il primo ministro israeliano Rabin in un intervento alla Camera, ha sostenuto di essere disposto a prendere in considerazione il ritiro delle truppe da alcune parti del territorio della riva occidentale del Giordano e ha citato come esempio la zona di Gerico, se il governo giordano è pronto a proclamare la fine dello stato di belligeranza contro Israele.

Ha però tenuto a ricordare un suo preciso impegno e cioè che non firmerà un trattato di pace che preveda la restituzione di territori sulla riva occidentale prima che il popolo si sia pronunciato a favore di un tale trasferimento attraverso una consultazione elettorale. La politica del governo israeliano, ha aggiunto, mira ad accrescere la forza militare del paese, a assicurare una continua vigilanza contro possibili sorprese e scendere in campo tempestivamente nel caso le circostanze militari e politiche lo rendano necessario.

Barry Schweid

Occupazioni in Cisgiordania

Tel Aviv, 9

Mentre si svolgeva il dibattito in seno al Knesset, centinaia di nazionalisti ebraici stavano cercando di penetrare nel territorio giordano occupato sulla riva occidentale nella speranza di impedire in questo modo la restituzione di quel territorio a Re Hussein. Ma la maggior parte di loro sono stati fermati grazie ai blocchi stradali istituiti dall'esercito.

Il tentativo odierno è stato il più imponente fra quanti se ne sono avuti negli ultimi dieci giorni da parte della destra israeliana per impedire la restituzione del territorio giordano ad Amman. Si tratta di una campagna organizzata dal «blocco lealista» del partito religioso che mira alla creazione di fattorie sulla riva occidentale per rendere più difficile per il governo la cessione del territorio occupato in cambio di un accordo di pace con la Giordania.

I movimenti di destra e religiosi considerano il territorio della riva occidentale sacro per gli ebrei. Ma Rabin sostiene che delle fattorie agricole possono essere create solo nelle zone che Israele intende conservare e non nel territorio della riva occidentale abitato da arabi. La giustificazione data dalle destre e dal movimento religioso per non restituire quel territorio alla Giordania è che si tratta di un territorio che fa parte della «terra promessa» di cui parla la Bibbia.

(Ap)

«AVVICINAMENTO» DI BELGRADO ALL'EST

La Jugoslavia partecipa alla riunione di Varsavia

Belgrado, 9

La Lega dei comunisti jugoslavi ha deciso d'inviare una sua delegazione alla riunione «consultiva» di Varsavia che dovrebbe preparare il «vertice» dei partiti comunisti europei. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale diramato stamane. La decisione è stata presa ieri sera tardi, alla fine della riunione della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi.

Con questa decisione e con la loro partecipazione alla conferenza preparatoria i comunisti jugoslavi non assumono l'impegno di partecipare anche al «vertice», sul quale continuano ad avere serie riserve. I comunisti jugoslavi diffidano delle riunioni, regionali o mondiali, dei partiti comunisti, ritenendole «non utili o addirittura dannose» per il movimento comunista internazionale e per la collaborazione di «tutte le forze democratiche». Le riserve e i timori jugoslavi riguardano soprattutto la possibilità che un «vertice» possa servire agli «interessi della politica di un paese», il che porterebbe alla sottomissione dei partiti comunisti ad «un centro».

La «riunione consultiva» di Varsavia, dunque, dovrà servire ai comunisti jugoslavi soprattutto per esporre i propri atteggiamenti e per conoscere, fino in fondo, sia gli argomenti che il «vertice» dei comunisti europei vorrebbe trattare, sia gli atteggiamenti concreti di ognuno dei partiti partecipanti. Soltanto se saranno sicuri che gli argomenti che il «vertice» dovrà discutere saranno in armonia con i loro atteggiamenti, i comunisti jugoslavi potranno prendere in esame una loro partecipazione.

(Ansa)

ATTENTATO A MANILA

BOMBA SU UN BUS uccide tre persone

Manila, 9

Tre persone sono rimaste uccise a 44 ferite in un'esplosione che he devastato un autobus cittadino nel pieno centro di Manila. L'esplosione — hanno accertato i periti — è stata provocata da una bomba a mano.

ASSEMBLEA CON LAMA, STORTI E VANNI

IMPEGNO SINDACALE PER LA «GAZZETTA»

I tre segretari hanno ribadito il loro appoggio alla lotta per la sopravvivenza del quotidiano

Torino, 9

I segretari generali della Cgil, Cisl e Uil, Lama, Storti e Vanni, hanno ribadito oggi, nel corso di un'assemblea alla «Gazzetta del Popolo», l'impegno delle confederazioni sindacali per la vertenza della «Gazzetta». Lo rende noto un comunicato emesso oggi dal quotidiano torinese. I tre dirigenti sindacali, prosegue il comunicato, erano accompagnati dai segretari nazionali dei metalmeccanici Trentin, Benvenuto e Bentivoglio, e dei poligrafici Colzi, Boti e Gianpietro. Erano presenti anche sindacalisti torinesi e i consigli di fabbrica di quasi tutti i quotidiani italiani.

Storti, che ha parlato a nome delle tre confederazioni, ha affermato fra l'altro che fra la riforma dell'informazione e quelle più generali c'è un collegamento stretto. Egli ha ribadito il pieno impegno delle confederazioni per la sopravvivenza del giornale torinese. «Condividiamo in pieno la vostra battaglia — ha detto Storti ai giornalisti e ai poligrafici — sia per l'impegno che più riguarda la situazione di questo giornale, sia perché è certamente questo un momento di un'azione più generale nei confronti della quale c'è il totale impegno del movimento sindacale, che è quello per la stampa italiana, per la libertà di stampa, contro la lottizzazione delle testate».

«L'impegno delle confederazioni sindacali per questa vertenza — ha aggiunto Storti — non può essere soltanto verbale. E ciò per la giustezza che noi riscontriamo nella lotta per la "Gazzetta" e per il ruolo che questa lotta gioca in quella più generale per l'informazione».

Subito dopo è intervenuto brevemente Lama, il quale, rivolgendosi ai poligrafici e ai giornalisti in lotta da oltre 60 giorni, ha detto: «Non credevo che sareste arrivati sino a tanto, lo dico sinceramente. Quando ai primi di agosto ebbi occasione di seguire la vostra vertenza, non credevo che ce l'avreste fatta. Invece ce l'avete fatta e ce la farete». Al termine dell'assemblea, conclude il comunicato, i segretari confederali hanno annunciato che la segreteria della federazione unitaria aderisce, con un milione di lire, alla sottoscrizione aperta per i giornalisti e i poligrafici che lavorano alla «Gazzetta». Mezzo milione è stato invece devoluto dalla segreteria nazionale della Flm.

(Italia)

IL LUNGO DRAMMA A SANTO DOMINGO

Si avvia a soluzione l'assedio del consolato

Santo Domingo, 9

La possibilità di trovare un paese che accolga i guerriglieri che occupano da 13 giorni il consolato venezuelano a Santo Domingo, ritarda la soluzione del caso. I guerriglieri si trovavano ancora nella sede diplomatica con i sette ostaggi in loro potere. Il ministro degli esteri dominicano, Victor Gomez Bergez, ha dichiarato ai giornalisti che, a suo giudizio, sembra difficile che la situazione possa risolversi nella giornata odierna. Il ministro ha inoltre detto che l'unica concessione fatta ai guerriglieri dal governo dominicano è quella di permettere loro l'uscita dal paese, e che «le trattative continuano intensamente».

I guerriglieri asserragliati nella sede del consolato hanno accettato la scorsa notte le proposte del Presidente dominicano Balaguer di lasciare la repubblica dominicana liberando i sette ostaggi nelle loro mani.

(Ansa)

ULTIMA ORA

LIBERI GLI OSTAGGI

Santo Domingo, 10

I sette ostaggi trattenuti da dodici giorni dal gruppo di guerriglieri all'interno del consolato venezolano a Santo Domingo, sono stati liberati. Il gruppo di guerriglieri diretto da Radhames Mendez Vargas è uscito dal consolato ed è salito su un automezzo. Il gruppo partirà per il Panama.

GRAVE SITUAZIONE SINDACALE IN MOLTE AZIENDE DEL PAESE

Ondata di scioperi in Spagna Chiudono alcuni stabilimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 9

Una nuova, massiccia ondata di scioperi si è abbattuta sulla Spagna. L'agitazione che interessa in maniera rilevante gli operai dell'industria automobilistica della Seat e dell'Olivetti spagnola, si è estesa ad alcune industrie minori e minaccia di scatenare una serie di scioperi a livello più ampio. A Barcellona la Seat, la maggiore industria automobilistica spagnola, è stata colpita dalla defezione in massa degli operai. Si calcola che in circa 8 mila si siano assentati dal posto di lavoro per rivendicare un nuovo contratto e migliori salari.

Ad inasprire maggiormente gli animi si è aggiunto l'arresto di 47 operai, in larga parte dipendenti della fabbrica, rei di aver cercato di organizzare una manifestazione sindacale agli inizi della settimana. Se la situazione della Seat è seria, non meno pesante è quella della Olivetti. Quest'ultima società infatti ha sospeso dal lavoro i 2.500 operai degli stabilimenti che sorgono a Barcellona in seguito ad uno sciopero. Alcuni operai che avevano cercato di entrare con la forza nei locali della fabbrica sono stati allontanati dalla polizia.

L'agitazione si sarebbe estesa anche ad una decina di piccole industrie che sorgono tutte nella zona di Barcellona. A Vallalolid, nella parte centrosettentrionale della Spagna, lo sciopero che aveva colpito l'industria automobilistica della Fasa-Renault si sarebbe concluso ufficialmente ieri col ritorno in fabbrica degli operai.

Prova di forza fra imprenditori e maestranze anche a Bilbao dove i dirigenti della General Electric, che sorge nel capoluogo basco, avrebbero provveduto a sospendere dal lavoro 2.500 operai colpevoli di aver incrociato le braccia. Oggi tuttavia, stando a quello che affermano le fonti sindacali, la situazione sarebbe migliorata e circa 1.500 dei 4 mila operai che dipendono dallo stabilimento, si sono presentati sul posto di lavoro. Nella regione di Bilbao sarebbero entrati in sciopero anche i dipendenti di un'impresa metallurgica e navale.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ANCORA ATTENTATI in Corsica

Parigi, 9

Nuova serie di attentati dinamitardi la notte scorsa in Corsica: sono stati presi di mira gli uffici di corrispondenza di Ajaccio e Bastia del quotidiano nizzardo «Nice-Matin», e un ristorante di Ajaccio.

Il ristorante, che ha per insegna «Au bec fin», è stato praticamente distrutto dalla deflagrazione di una potente carica di esplosivo. Era chiuso per ferie e non vi sono state vittime. Gli attentati contro il giornale vengono generalmente attribuiti all'organizzazione terrorista «Giustizia Paolina» di cui «Nice-Matin» aveva rifiutato di pubblicare i comunicati. *(Ansa)*

---

†

Il 9 ottobre, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Croci

Ne dà il doloroso annuncio il marito MARINO in unione ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 10 corrente alle ore 11.30 dal Sanatorio Santorio Santorio.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 8 ottobre si è spenta la nostra cara

Iride Milocco in Pecorari
di anni 47

Dopo lunga degenza nei vari ospedali, riabilitata e felice di ritrovarsi con i suoi, lascia improvvisamente nel dolore il marito, i figli, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia BALDAS.

---

†

Il giorno 8 ottobre si è spento

Rado Valic
Pensionato M.G.

Ne danno il triste annuncio la madre, la moglie, i figli ELENA e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì, 11 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e alle ore 11 a Opicina.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Belloli

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore e in particolare il Rev. Padre Isidoro, la Direzione e il personale del Banco di Roma.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Zadini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

10-10-1964 — 10-10-1974

Nel X anniversario della scomparsa della cara mamma

Carla Komar ved. Prodan

con immutato affetto La ricorda la figlia DANILA con il marito PIETRO URLINI.

10-10-1974

«I Tuoi occhi tremuli di stelle, illuminano... la profonda notte della mia vita!»

Normarosa

Nel quarto anniversario, il Tuo FRANZ, l'adorato fratello PEPPE e babbo.

10-10-1968 — 10-10-1974

Nel VI anniversario della scomparsa di

Vincenzo Distefano

Lo ricordiamo con immutato affeto.

I FAMILIARI

E' mancata improvvisamente il 7 ottobre

Adelina Luzzato ved. Ilberti

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con profondo dolore

— la sorella ALMA MANNI
— la cognata MARIA LUZZATO
— i nipoti e i pronipoti

Il più vivo ringraziamento al prof. Klugmann per la premurosa assistenza e al personale medico e infermieristico della I Divisione geriatria dell'Ospedale di S. Maria Maddalena.

Si associano al lutto dei familiari:

— MARIA VENEZIAN
— MAURIZIO PERNAT
— Famiglie MANGANO, DEGRASSI e GRAZIANI

---

†

Il 7 ottobre è mancato ai suoi cari

Cosimo Dellidonne

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio ALDO e la moglie OLLIE (lontani) ed i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il primario prof. Ercolessi, i dottori e il personale della Casa di Cura Pineta del Carso di Aurisina per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

---

† Il 9. corr. dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Guido Dordei

Ne danno il triste annuncio i fratelli FRANCESCO e CAMILLO, la cognata VERA, il cognato PIETRO, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori Medici e al personale del Reparto cardiologia per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 11 corrente, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto ELVIRA FRITZ.

---

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Edoardo (Eddi) Robba

lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al Primario prof. Ercolessi, ai signori medici e al personale del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 ottobre 1974

La COMMISSIONE INTERNA a nome dei colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà, partecipa al lutto che ha colpito il signor Giovanni Chiepolo per la perdita della madre

Francesca

Profondamente commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

Romano Sillani

sentitamente ringraziamo.

Un pensiero riconoscente al Magnifico Rettore, a tutte le Facoltà dell'Università degli Studi di Trieste ed ai colleghi.

I FAMILIARI

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti.
«Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai».
(S. Ambrogio)

Oggi 10 ottobre ricorre il decimo triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

PROF. DOTT.
Arturo Tabouret

La moglie ISABELLA e i parenti tutti con dolore ed affetto sempre vivi Lo ricordano a tutti coloro che Lo stimarono per le elevate doti e per il Suo animo infinitamente buono.

Famiglie:
TABOURET
PREMUDA
COSTAMAGNA

10-10-1964 — 10-10-1974

---

†

Il giorno 9 ottobre si è spento serenamente

Guglielmo Mario Rosin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, la figlia NELLA, il genero, la nipote, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Bruno Marchiò.

I funerali seguiranno venerdì 11 ottobre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 9 ottobre è mancata improvvisamente al nostro affetto

Alice Sbrizzi

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia FULVIA, il genero, i nipoti DANIELA e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Lo STABILIMENTO TIPOGRAFICO NAZIONALE e i COLLEGHI si uniscono al lutto dei familiari.

---

† Il giorno 9 ottobre è mancata ai suoi cari

Maria Marsich nata Klobas

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, MARIO e ROSA, le nuore EMILIA e MARINELLA, il genero ANTONIO, i nipoti EGIDIO, DARIO, MARINO, SILVIA, ESTER, ROSANNA, FRANCA, ROMANITA e NADIA con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 8 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Tomat

Ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia CLAUDIA col marito e il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici e al personale tutto della Patologia medica.

I funerali seguiranno oggi 10 ottobre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Serenamente si è spento, con i conforti della Fede

Giovanni Battistutta
di anni 81

Con profondo dolore lo annunciano i figli SERGIO e LAURA, la nuora RENATA, il genero GUIDO, le nipoti RAFFAELLA e PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dall'abitazione di via Redipuglia 40, domani, venerdì 11 corrente alle ore 15.

Fogliano, 10 ottobre 1974

Partecipano al dolore per la perdita dell'

ING.
Alessandro Biancoli Borghi

— PIETRO e IDA PAVER
— NELLO e ANNAMARIA PAVER
— LAURA ZACCARIA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Vittorio Zocchi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento e in particolare i paesani di Domio, il Rettore, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo ed il personale dell'Istituto di fisica dell'Università degli Studi.

I FAMILIARI

Nel decimo triste anniversario della morte del

PROF. DOTT.
Guido Cosciani

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE-CARLI, SANZIO 13: Vetture usate con garanzia Fiat 850 65, 850 special 69, 1100 R 66, NSU 1000 70, Renault R12 70; Simca 1000, 1100, 1301 S, 1200 S coupé. MATRA Bagheera. Festivi 10-12. 28977 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972 1971; 2000 Spider 1973; Alfetta 1973; GT Junior 1 giugno 1974; 1300 Super 1971; 1300 Duetto 1973; GT Junior 1300 1972; Alfa Sud 1973 1974; Alfasud TI 1974; Fiat 126 1973; 850 Spider 1969; 124 berlina 1971; 124 Special 1971; 124 coupé 1972; 130 Berlina 1970; Innocenti Mini familiare 1968; Autobianchi A 112 1970; Primula 3 porte 1970; Ferrari Dino 246 GT 1971; Fiat 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 29155 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà) Fiat 128 69 (impianto gas); 850 coupé 69, 67; 500 68; Bianchina 68; 124 68, 66; Giulia 1300 TI 68; Junior 1300 68; 1750 70; Simca 1301 72; Manta 72; Capri 1700 70; Volkswagen Cabriolet 71; Fiat x 1/9 73. Permute. Rateazioni fino 30 mesi. 29069 Q

AFFARE! A 112 Elegant nuova da immatricolare con sconto. Permuto rateazioni. Fonderia 6 51058 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 132 special 14.000 km '73, 124 sport '68 '69. Innocenti Mini '69, Mini Cooper 1300 '73, Renault R 16, Renaul R 16 TS. Lancia Fulvia coupé 1300 '70, Fiat 500 '68 69, Skoda 110 LS berlina, ciclomotori Morini 48 cc. 51119 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel 29714, concessionaria Skoda. In pronta consegna Skoda 100 S lire 1 milione 115.000 100 LS 1.195.000, 110 LS 1.310.000, 110 R 1 milione 440.000. Ritiro permute vetture usate. 51119 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna 127 72 74, 128 70 74, Mini 71, A 112 71, 500 66 70; 850 coupé 69 71, 850 67 71. Moto Gilera 450 74, 126 73, 124 Sport 68, 124 72. Visibile via Gi lia 10 Escort 940 71. 28191 Q

CIAO seminuovo; Benelli 250-2C 1974 km 2900 Artisti 9.

CICLOMOTORE 50 cc ottime condizioni vendesi telefonare 32614. 51102 Q

ROULOTTE: occasioni usate. Presso Concessionario Laika e Marloreen. Rio Ospo, Muggia, tel. 271256. 51030 Q

VENDO moto Benelli 125 telefonare 763492. 78544 Q

KAWASAKI 900, Laverda, 1000, 250 bicilindrico, Ducati 450, Desmo Malaguti 50 regolarità, vende Racing Store, via di Servola 2/2. 112 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PROCURIAMO prestiti senza garanzie, otterrete riservatamente alle condizioni più amichevoli. Tel. 29258.

ABBIGLIAMENTO - pelletteria centro Grado affarone svendesi 1.500.000; altri TS diverse posizioni, tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ALIMENTARI fruttaverdura, bene avviato, ottima zona vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 29037 R

A UFFICIO assicurazioni lavoro continuativo interessa collaborazione giovane attivissimo disposto inserirsi professionalmente forma da accordarsi. Cassetta 5 Q SPI Trieste. (29211 R)

BAR centrali, posteggio, totocalcio, vendesi condizionando pagamento; altro zona via Franca vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29037 R

CAFFE' latteria, avviatissimo, angolo, vendesi 8.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29037 R

CARTOLERIA zona Roiano anche profumeria vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8.

DROGHERIA profumeria bene avviata vendesi 5.000.000 compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 29039 R

ENOTECA con mescita, centralissima, forte guadagno mensile, ottima clientela, orario ridotto ,domenica chiuso, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Referenze bancarie polizza assicurativa e garanzia del reddito. Corrispondenti in tutta Italia. Per documentazione completa scrivere telefonare 049-654755 - 654034 IGS via Savelli 15, Padova. 7437 R

NEGOZIO parrucchiera vendesi. Tel. 60956 - 812346. 51052 R

NEGOZIO elettrodomestici lampadari centralissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

NEGOZIO arredamenti, casalinghi centralissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA zona altipiano vastissimo giardino posteggio tutte licenze vendesi favorevolissime condizioni; altre tutte posizioni tutti prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

VENDESI trattoria-buffet zona Rotonda Boschetto. Telefonare n. 795581. 51129 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste, Ponterosso 3, telefoni 61512 38102 vende: MONTE GRISA HOTEL RESIDENCE iniziata costruzione accettansi prenotazioni monovani bivani trivani servizi alberghieri piscina giochi ristorante. IPPODROMO II piano tutti comfort 2 stanze cucina servizi terrazza pronto ingresso. SEVERO-COLOGNA consegna estate 1975 lussuosi soggiorno matrimoniale servizi poggioli lire 15-22.000.000 mutuo assicurato 50%. Singole disponibilità. 78 S

A.A.A.Z. COMMERCIALE VISTA MARE in palazzina nuova costruzione. Salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, grande terrazza, cantina, box per due macchine, tutti i moderni comforts VENDESI CON MUTUO APPROVATO - IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. GRETTA appartamento in palazzina in complesso signorile con parco alberato, salone, tre stanze, tinello con cucinino, doppi servizi, ripostiglio, armadio a muro, terrazze, posto auto in garage ed uso esterno, cantina, tutti i moderni comforts, rifiniture di lusso, vista mare. VENDESI CON MUTUO APPROVATO IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. MINI APPARTAMENTI, via Cologna in costruzione con rifiniture signorili, tutti i moderni comforts. PAGAMENTI DILAZIONATI AD AVANZAMENTO LAVORI. - IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. MONTEBELLO in palazzina nuova appartamento con giardino - soggiorno, due stanze, cucina, bagno, tutti i moderni comforts, VENDESI OCCASIONE 17.000.000 contanti, rimanenza MUTUO BANCARIO VENTENNALE GIA' ACCORDATO. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. PRONTA ENTRATA in zona Ippodromo. Matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, moderni comforts VENDESI PRONTAMENTE, IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO paraggi viale D'Annunzio salone 2 stanze bagno cucina ripostiglio ascensore centralnafta vendesi condominio - grande occasione. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali, Orario 16-19.30. 29213 S

A.I. COMMERCIALE alta NUOVO PRONTENTRATA. Bellissimo. Camera, salone grande, doppi servizi, più mq 72 di annessa MANSARDA, centralnafta, box auto. RIFINITURE EXTRA. Vendesi con mutuo 20 anni. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 29029 S

A.I. COMMERCIALE alta. NUOVO PRONTENTRATA, 2 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, EVENTUALE ANCHE GIARDINETTO PROPRIO, vendonsi. Mutui 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29029 S

A.I. ROIANO alta. NUOVO PRONTENTRATA. Bellissimo 2 camere, saloncino, doppi servizi, TERRAZZA e GIARDINETTO PROPRIO, ascensore, centralnafta, box auto per 2 macchine. Vendesi 30.000.000. MUTUO VENTENNALE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29033 S

A.I. SALITA di ZUGNANO pressi COSTALUNGA stabile 5 piani appartamenti 1-2 camere saloncino servizi ampie terrazze ogni comfort moderno. ATTICI con AMPIE TERRAZZE. POSTO AUTO e CANTINA. Mutuo 40% in 20 anni. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telefonare 29235. 29033 S

A.I. VENTISETTEMBRE, IV piano LIBERO DA RESTAURARE, 3 camere, salone, cucina, bagno OCCASIONE 15 milioni 500.000 trattabile. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 29033 S

A.I. VIGNETI 61 pressi via ISTRIA bellissimi consegna 1975 1-2 camere saloncino servizi ampie terrazze ascensore centralnafta POSTO AUTO e CANTINA. DISPONIBILI PIANI ALTI ATTICO CON GRANDE TERRAZZA MUTUO CONCESSO 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 14-16 OGGI DOMENICA 10-12.30. Informazioni telefonare 29235. 29033 S

A. ACIT affittasi appartamento ammobiliato 1.o, entrata zona stadio. Soggiorno, 2 stanze, cucina, poggioli, garage, giardino proprio, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 78538 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO vendesi appartamento causa ricina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Finiture extralusso. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 29035/2 S

A. ACIT. FABIO SEVERO (alta). Prenotansi appartamenti palazzine soleggiate, vista mare, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ampi poggioli soleggiatissimi, centralnafta, giardini. Visione piante, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29035/1 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti nuovi seminuovi zone CARLO ALBERTO 2-3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta. VIA UDINE 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29035-4 S

IACIP panoramicissimo S. Luigi, IV piano; camera, cucina, cucinino, cantina, scambiasi 1 camera in più. Compenso. Tel. 759419 ore 17-18. 51076 S

A. ACIT. SERVOLA. Prenotansi appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, tutti comforts, giardino proprio, mansarda. Finiture accurate. Visione piante, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29035 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 (zona trattoria Bacco) inizio costruzione palazzine panoramicissime, sistemazione giardino. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui agevolati 75%. CONTRIBUTO REGIONALE. Facilitazioni pagamento. Vendite visione progetti AGEP Zanetti 1. 28596 S

A. VENDONSI appartamenti nuovi, vecchi, restaurati, diverse zone, ottimi prezzi. Telefono 31192. 78536 S

A. VENDONSI lotti terreno a prato edificabile, PROSECCO, tel. 31192. 78g34 S

AFFARONE vendesi appartamento zona Rossetti alta 2 stanze cucina stanzino ripostiglio wc 2 poggioli 13.000.000. Telefonare 727365. 51100 S

APPARTAMENTO zona Piccardi 2 stanze soggiorno tutti comfort vendesi; altri zona Università camera cucina bagno arredato vendonsi; altro camera cucina bagno ripostiglio vendesi; zona Hortis 4 stanze occupato vendesi 8.000.000; zona Fiera 2 camere soggiorno tutti comfort straoccasione vendonsi occupati. Agenzia Gentile, Toro 8. 29039 S

APPARTAMENTO in villa nuova zona MUGGIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 51100 S

APPARTAMENTO via GIULIA 3 stanze cucina tutti comfort vende vuoto. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 51100 S

APPARTAMENTO in villa OPICINA. Salone, 4 stanze, cucina, tripli servizi, ampia taverna, 600 mq. giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 28640 S

BELLISSIMO nuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo vendesi. Telefonare 61061. 51112 S

CERCO terreno edificabile o casetta anche da restaurare, comune Duino Aurisina S. Croce. Telefonare 790642, ore negozio. 28853 S

CERCO appartamenti nuovi vecchi casette da restaurare pagamento contanti. Tel. 68677. 29035 S

FORNI DI SOPRA vendonsi appartamenti in villa e in condominio. Ottime finiture. Tutti con angolo caminetto. Consegne dicembre 1974. Agenzia Caster, tel. 0433-88157-88118. 7374 S

FORTUNIO 8 pressi PICCARDI bellissimi occupati camera cameretta cucina bagno RISCALDAMENTO 11.500.000 trattabili. ALTRI 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO 13.500.000 trattabili. ALTRO 3 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO 15 milioni 300.000 trattabili vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni tel. 29235. 29033 S

HABITAT IDEALE CLIVO ARTEMISIO 54. Impresa vende occasione appartamenti moderni nel verde con panorama sul golfo vicino al centro linee 3 e 4, fermata Baiardi. Visite pomeriggi. 51054 S

IMPRESA vende appartamenti varie grandezze, zona verde, via Papaveri Opicina. Mutuo concesso. Tel. 763505. 51099 S

MOLINO A VENTO 2 stanze soggiorno poggioli palazzo signorile prezzo interessante vendiamo AMCO S. Francesco 11, tel. 61203. 51108 S

OCCASIONE S. Sabba panoramico 3 vani 98 mq vendesi. Tel. 740370. 29209 S

PRIVATO acquista contanti appartamento 2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 61712. 51100 S

SAPPADA appartamenti pronti novembre-dicembre centralissimi comfort vendonsi. Domusappada, tel. 0435-69252. 29195 S

TERRENI a lotti di 1000 mq in zona Aurisina. ESPERIA, via Imbriani, tel. 29235. 29033 S

VENDO appartamento 2-3 stanze. Telefonare 732367 ore 17. 29201 S

VENDONSI ville prefabbricate cemento. Progetti standard mono-familiari. Tel. 33576. 28436 S

VENDONSI LOTTI di 50 mq zona Aurisina per ROULOTTES. ESPERIA via Imbriani tel. 29235. 29033 S

VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili ogni comfort rifiniti accuratamente pronto ingresso saloncino 2 stanze servizi. Visitabili su appuntamento. Telefono 795974. 78 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzine — ville grande parco via Romagna. Tel. 413333. 262 S